IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 264 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Mercoledì 25 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Cambio di paradigma / 1

Mozzarella di bufala il modello Campania all'esame del G 7

Nando Santonastaso a pag. 9



Cambio di paradigma / 2

Shipping targato Napoli tra grandi eventi e nuove acquisizioni

Antonino Pane a pag. 9



CRIMINALITÀ / L'elaborazione dei dati del Viminale sulla sicurezza: il confronto tra le grandi città

SCIPPI E RAPINE IN CALO NAPOLI BATTE I PREGIUDIZI

Mariagiovanna Capone *alle pagg. 2 e 3*

L'analisi

NON SIAMO IL NIRVANA MA CAMBIAMO NARRAZIONE

di **Guido Trombetti**

Domenico Rea diresse dal 1975 al 1976 «Il napoletano», un mensile sostenuto dal Calcio Napoli, ideato dal grandissimo Mimmo Carratelli. Il giornale si occupava per un terzo di calcio e per il resto di Napoli. I pezzi di Rea sono stati riproposti ultimamente dall'editore Dante e Decartes di Raimondo Di Maio, a cura di Annalisa Carbone . Nel primo articolo don Mimì scrive " Vogliamo una napoletano nuovo, senza miti, oltre quelli della sua naturale effervescenza, della sua capacità di pensare di filosofare e di agire come ribellarsi quando è necessario... Un napoletano che smetta di fare la macchietta; di giocarsi a zecchinetta le sue doti, come la smette quando va a Milano, a New York, a San Paolo o a Johannesburg. Spaghetti, pizza, e se proprio si vuole, anche canzoni appassionate, ma dopo avere realizzato un comportamento diverso meno lesionista e più costruttivo, senza masochismi e, peggio, rimpianto di un passato abbastanza abominevole." Insomma Rea si augura che cambi lo storytelling tanto caro ai denigratori di questa città , senza snaturarne le caratteristiche proprie. E questa di mutare lo storytelling è storia antica e complicata. Ce lo portiamo appiccicato addosso.

Continua a pag. 35

L'intervista Il prefetto Michele di Bari

«Così premiati i nostri sforzi i cittadini abbiano più fiducia»





«Questi dati sono un risultato molto positivo, frutto dell'intenso e costante impegno delle forze dell'ordine e della magistratura». Così il prefetto di Napoli, Michele di Bari. Ai cittadini: «Serve più fiducia».

Crimaldi *a pag. 3*

Il commento

LUOGHI COMUNI SFATATI ORA UNITI CONTRO I CLAN

di **Leandro Del Gaudio**

Fuori dalla classifica più nera, Italia capovolta, lo Stivale è sotto sopra. Vai a leggere i dati del ministro dell'Interno sulle denunce presentate alle forze di polizia e ti accorgi che le cose sono diverse da come vengono raccontate, che i numeri offrono una realtà differente da come viene in genere narrata.

Continua a pag. 3

Il premier all'Onu. L'incontro con Zelensky: «Su Kiev non cambiamo idea»

Meloni: il Libano ci preoccupa

Genah e Malfetano *alle pagg. 5 e 11*

L'intervento

LA SFIDA DEL PPE, L'EUROPA CHE UNISCE E CHE CRESCE PARTE DA NAPOLI

di **Antonio Tajani**

Stiamo costruendo un'Europa che unisce e che cresce. È questo il messaggio che vogliamo lanciare insieme da Napoli, dove da ieri si stanno svolgendo gli "study days" degli europarlamentari del Gruppo dei Popolari europei.

Continua a pag. 35

Domani con il Palermo, poi Monza e Como: tre pienoni



La carica dei 140mila al Maradona

Pino Taormina *a pag. 15*

Vincenzo Maria Greco 1945-2024

L'EREDITÀ DI UNA VISIONE ANTICIPATRICE



di **Roberto Napoletano**

Vincenzo Maria Greco merita il rispetto che si deve all'intelligenza di una persona di valore che ha dimostrato una visione anticipatrice concependo negli anni Ottanta e Novanta le grandi infrastrutture che cambiano il contesto dei territori, la qualità di chi ci vive, e creano l'ambiente favorevole alla crescita e agli investimenti. Napoli e il Mezzogiorno oggi godono i benefici di quelle intuizioni e delle realizzazioni che ne sono scaturite. Se volessimo sintetizzarne l'eredità dovremmo parlare di tre elementi fondamentali: visione, strategia e operatività. Qualità che a Napoli raramente vanno insieme e che oggi, più di allora, sono vitali.

Vincenzo Maria Greco se ne è andato ieri sera a 79 anni. È stato un riferimento di carattere strategico per chi ha sempre pensato allo sviluppo che vuol dire guardare avanti e anticipare il tempo. Ha pianificato per il Mezzogiorno interventi strutturali che ancora oggi si fa fatica ad apprezzare nel modo giusto. Penso, per fare qualche esempio, all'alta velocità ferroviaria Roma-Napoli-Salerno, agli interventi per la depurazione del golfo di Napoli, a una metropolitana come quella partenopea che si impone per qualità tecnica, architettonica e artistica.

Ha lavorato per fare di Napoli una capitale europea. Ha vissuto un arco temporale delicatissimo per l'intero Paese sia nella stagione di Tangentopoli sia nelle code di queste indagini. È rimasto coinvolto in vicende giudiziarie pagandone il conto, ma questo non ha incrinato il suo rapporto con Napoli e la sua volontà di garantire a questa città una crescita nelle offerte infrastrutturali della cui portata solo oggi si comincia ad avere la percezione reale.

Manovra, bonus per chi resta al lavoro

Pensioni, allarme Inps: uscite troppo anticipate

Un'età di uscita dal lavoro ancora troppo bassa. Ma anche trattamenti considerati più «generosi» rispetto a quelli degli altri Paesi europei. Sono due elementi che possono far traballare i sistemi previdenziali. L'allarme è suonato nella Relazione annuale dell'Inps, presentata ieri dal neo presidente dell'Istituto di previdenza, Gabriele Fava. Lo stock delle pensioni, spiega l'Inps, è invariato rispetto all'anno prima con 16 milioni di pensionati circa, ma «permane la questione della sostenibilità».

Bassi *a pag. 2*

«L'Italia ha ragione»

Auto green i Verdi tedeschi ci ripensano

Verde e tedesco: insomma, l'alleato che non t'aspetti nel tentativo italiano di riaprire la legislazione Ue che mette al bando l'immatricolazione delle auto a diesel e benzina dal 2035, uno dei pilastri del Green Deal.

Rosana *a pag. 34*



Il cambio di paradigma

Furti, scippi e rapine Napoli più sicura smentiti i pregiudizi

▸I dati del Viminale: a Milano il doppio dei raid ai singoli e cinque volte quelli nei negozi. Firenze in testa agli scippi

LO SCENARIO

Mariagiovanna Capone

Un'istantanea dettagliata della situazione criminale in Italia, espressa attraverso il numero di reati denunciati nelle città metropolitane italiane. È l'Indice della criminalità 2024 del Sole 24 Ore, elaborata su dati del dipartimento della Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, che quest'anno ha stabilito che le province meno sicure d'Italia Milano, Roma e Firenze. Napoli, invece, è fuori top ten, e si piazza al 12esimo posto dopo le apparentemente placide province del Nord come Rimini, Prato, Imperia e Livorno e subito prima dell'opulenta Parma. È anche la prima città del Mezzogiorno (la successiva è Palermo al 21esimo posto) in una classifica di reati dominata dal Centro-Nord, e non è sul podio di nessuna delle categorie più violente, dove spiccano piccole città come Nuoro, Crotone, Isernia, Imperia, Aosta. L'elenco della classifica comprende 35 reati (un 36esimo è l'infanticidio, dove però è avvenuta solo una denuncia a Caserta) in grado di fotografare i delitti commessi e denunciati l'anno scorso in 106 province, in rapporto alla popolazione residente. Il primo elemento interessante è che nel 2023 sono aumentati i reati denunciati (+3,8%) rispetto all'anno precedente, in particolare quelli violenti cioè omicidi, percosse, lesioni e rapine. Globalmente sono 2.340.160 reati denunciati alle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera), ma sono 358.970,13 se rapportato a 100mila abitanti.

VIOLENZE SESSUALI NAPOLI ULTIMA CON MENO DENUNCE ANCHE PER LA DROGA PRIMA ROMA, MILANO FIRENZE E BOLOGNA

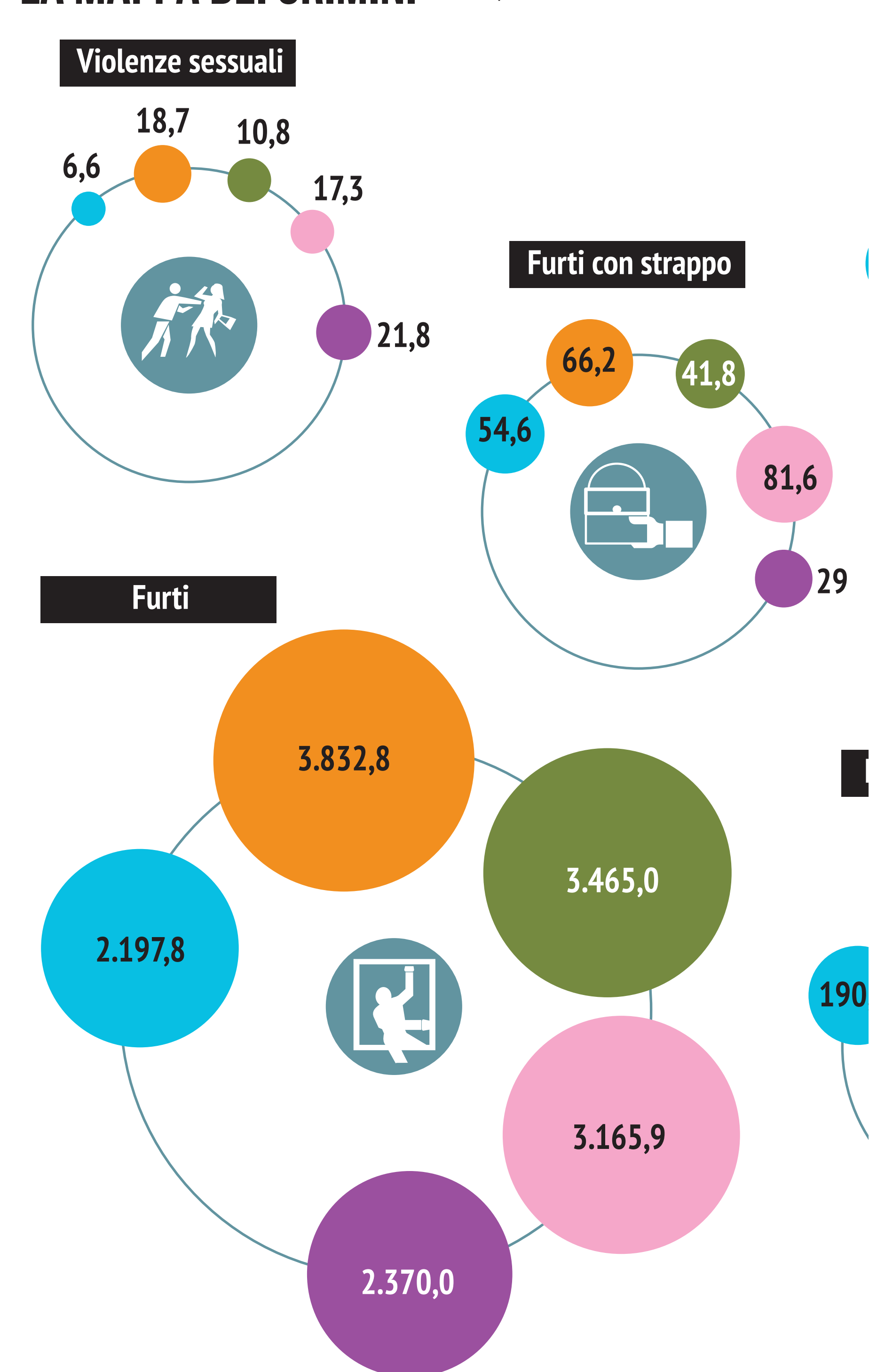


NAPOLI E LA CAMPANIA

Come dicevamo, Napoli è 12esima e scende di due posti rispetto allo scorso anno. I reati denunciati nel 2023 sono stati 135.805 con una quota di 4.576,1 ogni 100mila abitanti. Il capoluogo campano e la sua provincia è primo sulle 106 province italiane soltanto per le frodi e in numero anche piuttosto scarno rispetto al passato: contraffazione di marchi e prodotti industriali (30,3 ogni 100mila abitanti e 898 totali), contrabbando (9,1 ogni 100mila abitanti e 270 totali). È secondo per furti di motociclo (155,4 ogni 100mila abitanti e 4.613 totali) e autovetture (674,6 ogni 100mila abitanti e 20.020 totali), terzo per associazioni di tipo mafioso (1,1 ogni 100mila abitanti e 32 totali), quarto per rapine 110,3 ogni 100mila abitanti e 3.273 totali), rapine in pubblica via (54,6 ogni 100mila abitanti e 1.619 totali), scippo (54,6 ogni 100mila abitanti e 1.619 totali). Tra le province campane, dopo Napoli troviamo Caserta, 45esima con 30.437 denunce totali e 3.359,2 ogni 100mila abitanti, al 49esimo Salerno con 34.353 denunce totali e 3.247,53 ogni 100mila abitanti, Avellino è 85esima con 10.677 reati totali e 2.689,35 ogni 100mila abitanti, e infine Benevento, 103esima su 106 province con 5.998 delitti totali 2.294,3 ogni 100mila abitanti.

LE TRE PEGGIORI

Secondo l'Indice della criminalità 2024, il 15% dei reati è stato rilevato all'interno delle province di Milano e Roma. Milano si conferma il territorio con più denunce (7.093,9 ogni 100mila abitanti), seguita dalla Capitale che sale dal terzo al secondo posto con un incremento dell'11% su base annua (6.071,3 denunce ogni 100mila abitanti). Terza è Firenze (59.953 totali e 6.053,8 ogni 100mila abitanti) in salita di due posizioni. La metropoli lombarda, da anni in cima a questa classifica, tra le 106 province è prima per numero di furti (3.832,8 ogni 100mila abitanti e 124.480 totali), furti con destrezza ovvero il classico borseggio (902,7 ogni 100mila abitanti e 29.319 totali) e furti in esercizi commerciali (288,1 ogni 100mila abitanti e 9.356 totali), seconda per rapine (128,4 ogni 100mila abitanti e 4.170 totali), danneggiamenti (957,3 ogni 100mila abitanti e 31.090 totali), furti su auto in sosta (409,5 ogni 100mila abitanti e 13.298 totali), terza per violenze sessuali (18,7 ogni 100mila abitanti e 607 totali), rapine in pubblica via, spaccio (66,0 ogni 100mila abitanti e 2.142 totali). Roma registra un incremento delle denunce del +11% rispetto al 2022 ed è prima nazionale per furti su auto in sosta (411,2 ogni 100mila abitanti e 17.396 totali), seconda per reati connessi agli stupefacenti (94,8 ogni 100mila abitanti e 4.009 totali) e furti (3.465,0 ogni 100mila abitanti e 146.579 totali) e terza per borseggi (754,2 ogni 100mila abitanti e 31.905 totali). Firenze torna sul podio trainata da un aumento delle rapine in strada, cresciute del 56% rispetto al 2022 che la pongono al primo posto nazionale per rapine con strappo ossia lo scippo (81,6 ogni 100mila abitanti e 808 totali) e quarta per borseggi (752,3 ogni 100mila abitanti e 7.450 totali), è prima per rapine (136,4 ogni 100mila abitanti e 1.351 totali) e rapine in abitazione (5,8 ogni 100mila abitanti e 57 totali), è quarta per violenze sessuali (17,3 ogni 100mila abitanti e 171 totali), truffe e frodi informatiche (737,8 ogni 100mila abitanti e 7.307 totali) e furti (3.165,9 ogni 100mila abitanti e 31.353 totali). Al quarto posto dell'Indice della criminalità 2024 troviamo Rimini (seconda in Italia per estorsioni), al quinto Torino (prima in Italia per danneggiamenti, truffe e frodi informatiche, rapine nei negozi), al sesto Bologna cui è assegnato il secondo posto per numero di violenze sessuali (21,8 ogni 100mila abitanti e 222 totali), percosse e delitti informatici.



FONTE: Ministero dell'Interno, numero di denunce/100mila abitanti

Per i luoghi comuni e la facile iconografia è una vera «Caporetto»

segue dalla prima pagina

Leandro Del Gaudio

Si parte da un dato netto, che merita di essere approfondito: Napoli è fuori dalla top ten della criminalità ordinaria. Si piazza al dodicesimo posto a proposito di reati denunciati, lasciandosi alle spalle di gran lunga altre aree metropolitane, come quelle di Milano, Firenze, Bologna e della stessa Roma (che – in quanto Capitale – fa sempre storia a sè). Lo abbiamo raccontato in questi giorni, proprio alla luce dei dati forniti dal Viminale sulle singole voci della criminalità cittadina, conviene fare alcuni approfondimenti. Napoli è più sicura di altri contesti metropolitani. Lo dice l'analisi del numero di denunce a proposito dei reati predatori - scippi e rapine in primis – avvertiti da sempre come le condotte più odiose per i cittadini. In sintesi, abbiamo perso un primato di cui da sempre avremmo fatto a meno: non siamo più capitale degli scippi, i furti con strappo avvengono di più nel profondo nord, che in riva al Golfo. Un'analisi che, prima di essere affrontata sotto il profilo di statistiche e numeri, merita una premessa. Alla luce dei dati diffusi dal Viminale, non regge più la tesi secondo cui i numeri di denunce a Napoli sono bassi perché prevalgono scoramento e rassegnazione da parte di chi subisce un torto, magari perché c'è una atavica sfiducia nei confronti dello Stato e dei suoi organi di polizia. Già, perché, quando si parla di furti o rapine, c'è di mezzo – otto volte su dieci – la sottrazione di un bene che contiene una miriade di informazioni e che deve essere denunciata, proprio per evitare danni peggiori.

Ma proviamo ora a zummare sulle singole voci indicate dal Viminale, andiamo a mettere a confronto numeri attuali e antichi luoghi comuni. Notevole è il gap quando si parla dei furti con strappo, gli odiosi scippi della peggiore oleografia criminale cittadina: se a Napoli nel 2023 si sono registrati 54,6 denunce su 100mila abitanti; a Firenze le denunce sono state 81,6; a Milano, 66,2, mentre a Roma 41,8.

BISOGNA LAVORARE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA CHE È RIDOTTA DALLA PRESENZA DELLA CAMORRA



Stesso discorso per i furti con destrezza. Avete presente i borseggiatori? Ricordate la sensazione di smarrimento che tocca ai cittadini che vengono alleggeriti su bus e metro? Ebbene, a Napoli sono state 198,3 le denunce su centomila abitanti; a Milano 902,7 le denunce su 100mila abitanti; a Roma 754, 2; a Firenze 752, 3; a Bologna 404,1. Luoghi comuni sfatati, quanto basta a cambiare il racconto sul confronto tra Nord e Sud.

Vogliamo parlare dei «furti su auto in sosta»? A Napoli 190,4, a Roma 411,2; non va benissimo a Milano (409,5), a Firenze (389,3), a Bologna (224,6).

Una griglia numerica che

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



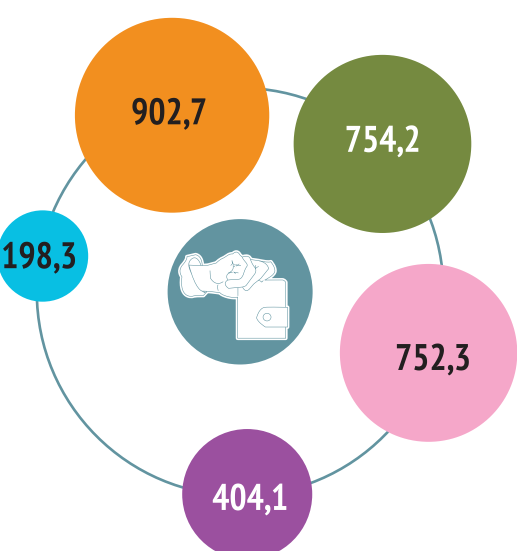
LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

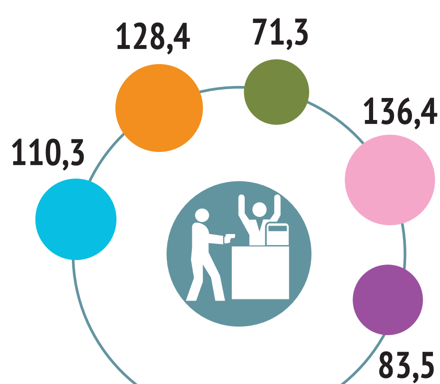
Il cambio di paradigma



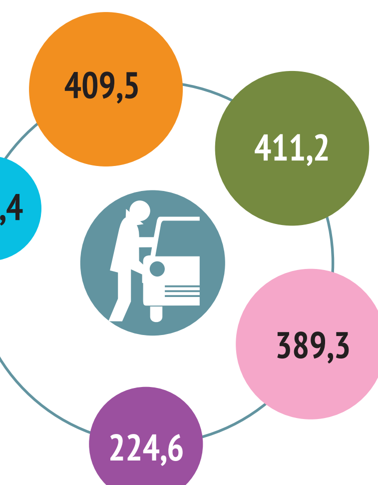
Furti con destrezza



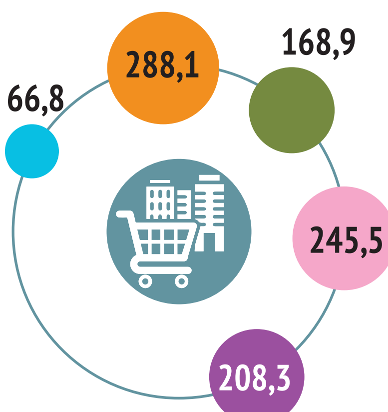
Rapine



Furti su auto in sosta



Furti in esercizi commerciali



WITHUB

Settima è Prato, ottava Imperia, nona Venezia e decima Livorno.

LE ALTRE CITTÀ

Nuoro, Enna e Brindisi sono le prime tre per omicidi volontari consumati; Crotone, Prato e Caltanissetta per tentati omicidi; Isernia, Catanzaro e Vibo Valentia per omicidi colposi. Sebbene Aosta sia al 67esimo posto nella classifica 2024 è al primo posto per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile con 10 denunce, seguita da Biella e Pistoia, ma è prima anche per rapine in banca, seguita da Mantova e Brescia. Firenze, Milano e Torino è dove avvengono più scippi, Milano, Venezia e Roma i borseggi. Maggior furto di ciclomotori a Ragusa, Palermo e Trapani, di motocicli a Palermo, Napoli e Livorno, di autovetture a Barletta, Napoli e Foggia. Maglia nera per furti in abitazione per Pisa, Firenze e Lucca, mentre lo spaccio a La Spezia, Padova e Milano.

conferma l'efficacia del lavoro svolto dalle forze dell'ordine, sotto il coordinamento del prefetto Michele di Bari, forte delle attività di indagine condotte dalla Procura di Nicola Gratteri (al lavoro il pool reati predatori guidato dal procuratore aggiunto Sergio Amato), su cui conviene dare la parola al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

Intervistato da Il Mattino due giorni fa, nel corso di un convegno sulla giustizia riparativa, il primo cittadino ha raccontato così la notizia dei dati del Viminale: «Pensate, ero a Bologna, quando ho appreso che Napoli era al 12esimo posto. E ho registrato tanta meraviglia: non da parte dei bolognesi o di persone che abitano al Nord, ma sapete di chi? Dei napoletani. E ancora oggi continuo a percepire la meraviglia dei napoletani».

Un'analisi, quella del sindaco, che investe l'altra faccia del pianeta Napoli: quella della percezione di sicurezza da parte dei cittadini. Come a dire: le cose migliorano, ma i napoletani sono gli ultimi ad accorgersene. Possibile? Molto dipende – per riprendere il ragionamento del sindaco a Il Sole24 ore – dalla presenza della camorra, che viene percepita come una componente del nostro territorio. Si tratta di un aspetto ineludibile: le stese (come il volume di fuoco di corso Lucci qualche mese fa), la presenza di parcheggiatori abusivi che assediano le aree della movida, bollati di recente dal gip Iaselli come «strumento di controllo del territorio da parte del clan Esposito» rappresentano fattori che alimentano inquietudine tra i napoletani. Ed è una questione che non può essere espunta dal dibattito sulla sicurezza nella nostra area metropolitana, anche alla luce delle decine di arresti per fatti di camorra sfornati dai nostri giudici.

Uno scenario che dovrebbe spingere in una sola direzione: prendere atto dei progressi nel contrasto al crimine ordinario, fare squadra contro racket, droga e reati associativi, esattamente come su queste pagine insiste il prefetto Michele di Bari, protagonista di una importante spallata alla più becera oleografia incollata sulla pelle dei napoletani: più sono le denunce e le testimonianze, più la camorra sarà costretta ad arretrare.

L'intervista Michele di Bari

«Premiato il nostro lavoro I cittadini abbiano fiducia»

▶Il prefetto di Napoli: «Credo molto nelle iniziative di prevenzione sociale realizzate con tutte le istituzioni per la crescita economica delle comunità»

Giuseppe Crimaldi

Prefetto Di Bari, Napoli non è più tra le prime dieci città ad alto indice di criminalità. Lo certifica la classifica elaborata dal Sole 24 Ore. Un'inversione di tendenza?

«Lo studio, sulla scorta dei dati forniti dal Ministero dell'Interno, certifica un decremento delle denunce di reati nella città di Napoli che, con un totale di 135.805 delitti denunciati nel 2023 e un tasso di 4.576 reati ogni 100.000 abitanti, si colloca al 12° posto tra le città italiane nella graduatoria degli indici della criminalità pubblicata dal "Sole 24 ore". Si tratta di un risultato, a mio avviso, molto positivo, frutto dell'intenso e costante impegno delle forze dell'ordine e della magistratura - cui va il mio ringraziamento - accompagnati dall'azione sinergica di tutte le istituzioni, con lo sguardo rivolto ad un unico risultato, quello di rendere la città più sicura e vivibile, creando le condizioni per un maggiore sviluppo sociale ed economico, anche collegato alla rinnovata attrattività turistica».

Per anni il capoluogo campano è tristemente rimasto nella poco invidiabile "top ten" delle metropoli più pericolose d'Italia. Vuol dire che si è lavorato bene sul versante della sicurezza?

«Sul fronte della sicurezza, non c'è tematica che non sia stata affrontata in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con l'adozione di iniziative mirate alla prevenzione dei reati. Ricordo la particolare attenzione del Governo e del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per la nostra realtà, l'incremento degli organici delle forze dell'ordine, lo stanziamento di fondi dedicati ed altre misure di sostegno che hanno consentito l'intensificazione dei controlli sul territorio, la pianificazione di specifiche operazioni ad Alto Impatto - cui, come è noto, partecipano anche polizie locali e metropolitana, insieme al contingente strade sicure dell'esercito - nelle zone della movida, della stazione centrale e del centro storico in città, oltre che negli altri Comuni nell'area metropolitana, nonché l'assunzione di vigili urbani a tempo determinato nei Comuni della Terra dei Fuochi. Un importante contributo è stato fornito dall'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, grazie a un ulteriore finanziamento specifico del ministero dell'Interno. Poi sono state potenziate tutte le iniziative di prevenzione e promozione sociale messe in campo nei tavoli prefettizi che vedono il fattivo concorso del Comune e della città metropolitana di Napoli e della Regione Campania, che non fanno mancare mai il proprio rilevante contributo, degli enti, e delle associazioni del terzo settore, insieme a sindacati e parrocchie, tutti accanto alle istituzioni per attivare una dettagliata metodologia di contrasto alla povertà educativa, che


STOP Posto di blocco dei carabinieri in citta e nel tondo il prefetto di Napoli, Michele di Bari

rappresenta l'anticamera della devianza, attraverso la promozione della legalità, la prevenzione della dispersione scolastica e il rafforzamento del ruolo della scuola come laboratorio sociale e di comunità. Un intenso lavoro che è iniziato da tempo e i dati rassegnati l'anno 2023 lo dimostrano. Naturalmente su questa linea proseguiremo anche nel 2025».

Milano, Roma e Firenze sul poco invidiabile podio. Napoli scivola al 12esimo posto, e persino Venezia - città che lei conosce bene - ha raggiunto il nono posto. E tuttavia in tantissimi napoletani la percezione della sicurezza resta ancora molto bassa. Secondo lei perché?

«Viviamo in un contesto particolarmente complesso con un tasso di densità abitativa tra i più alti d'Europa in cui il livello di contrasto e repressione dei reati nell'area metropolitana, come ho già detto più volte, è altissimo e le forze di polizia e la magistratura assicurano i colpevoli alla giustizia nella stragrande maggioranza dei casi e, tuttavia, reati gravi che coinvolgono spesso le giovani generazioni rendono più difficile aumentare il grado di percezione di sicurezza nella collettività. Massimo è l'impegno a tenere bassa l'incidenza dei reati anche con interventi di prevenzione sociale, di riqualificazione urbana, di valorizzazione del territorio che, globalmente intesi, contrastando il degrado, contribuiscono a migliorare la percezione di sicurezza da parte di tutti i cittadini. Un esempio in tal senso sono gli interventi in atto sulle Vele di Scampia e a Rione Amicizia, che vanno letti nell'ambito di questa cornice strategica, volta al miglioramento delle condizioni di vivibilità dove fondamentale si è rivelato l'impegno del Sindaco Gaetano Manfredi, dell'assessore Antonio De Iesu e dell'Acer. Anche nei primi otto mesi del 2024 (gli indici di delittuosità, allo stato, per la città di Napoli, denotano un andamento positivo). Ciò fa ben sperare nell'aumento progressivo della fiducia dei napoletani. Sono grato al mio predecessore e a tutte le componenti del comparto sicurezza per il lavoro svolto. Ovviamente, la sfida conserva ancora tanti elementi di difficoltà e criticità per il suo superamento, spronando dunque tutti gli enti e autorità coinvolti ad un impegno sempre più incisivo».

Ma c'è anche chi sostiene che molti cittadini, sempre più sfiduciati, rinunciano a presentare denunce.

«Certo, il miglioramento delle condizioni di sicurezza passa per la maggiore partecipazione dei cittadini i quali devono denunciare non solo i reati subiti, ma anche quelli di cui hanno semplicemente conoscenza. Invito tutti a denunciare e a riporre più fiducia nell'operato delle forze di polizia la cui grandissima professionalità sta facendo conseguire risultati eccellenti, sia dal punto di vista preventivo che repressivo».

Dunque a suo avviso quali sono le cause di questa controtendenza?

«Credo molto nelle iniziative di prevenzione sociale, mirate ad elevare il livello di sicurezza integrata del territorio e soprattutto nella rete con tutte le altre istituzioni e con gli enti locali, nella consapevo-lezza che gli interventi devono avere carattere multidisciplinare. Numerose sono le iniziative avviate dalla Prefettura che, in tal senso, investono molteplici ambiti di attività, tesi all'adozione di misure in grado di incidere, in via preventiva, sulle criticità maggiormente sentite dalla comunità locale, per rafforzarne il livello di protezione, oggi incentrato prevalentemente sull'attività delle forze di polizia. Accanto alla lotta alla criminalità e al ripristino della legalità, le iniziative devono essere dirette anche alla crescita economico-sociale delle comunità con il contributo irrinunciabile degli enti locali impegnati con sempre maggiore cognizione, in via prioritaria, nel contrasto al degrado urbano e nella riqualificazione dei quartieri più a rischio di emarginazione».

Spesso, soprattutto su determinate tipologie di reati, si registra scarsa collaborazione: in particolare rispetto a fenomeni criminali come l'usura e il racket. Serve più collaborazione?

«Anche su questo fronte si sta lavorando, soprattutto con le associazioni antiracket e antiusura presenti sul territorio, per stimolare ogni tipo di denuncia e costruire percorsi di affiancamento e fiducia nelle istituzioni. Quest'anno è stato sottoscritto con l'Associazione Bancaria Italiana un protocollo antiusura da cui è discesa la costituzione dell'Osservatorio provinciale antiusura del quale fanno parte tutti gli attori istituzionali, aperto anche alla partecipazione di altri soggetti al fine di individuare situazioni di criticità e ambiti particolarmente esposti rispetto ai quali formulare proposte concrete calibrate alle esigenze particolari del territorio».



POCHE DENUNCE? È NECESSARIO PARTECIPARE SEMPRE DI PIÙ E SOSTENERE LE FORZE DI POLIZIA



Il vertice internazionale dei moderati

Obiettivo Mediterraneo i Popolari europei scelgono Napoli capitale

▸Al via gli Study Days del Ppe: faccia a faccia tra Weber, Metsola e Tajani
Delegazioni da tutta Europa: immigrazione, sicurezza e cooperazione in agenda

IL MEETING

Lorenzo Calò

La centralità assoluta del Mediterraneo rispetto alle rotte dell'immigrazione e alla politica di «assorbimento» dell'Europa ma anche nella definizione di un assetto geopolitico nuovo, imperniato sulla necessità strategica di una difesa comune e di un'apertura all'Africa in termini di sviluppo, opportunità reciproche, crescita economica. Un'agenda ricca quella delle giornate di studio che il Partito Popolare Europeo ha organizzato a Napoli (da oggi a venerdì) riconoscendo tra l'altro il ruolo principe della capitale del Sud in un contesto dinamico e in continua evoluzione. È il risultato, in termini organizzativi e di appeal politico, dello sforzo diplomatico condotto in questi mesi dal vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani, dal capodelegazione azzurro al Parlamento di Strasburgo Fulvio Martusciello e - perché negarlo? - del sentimento di forte attrazione e amicizia che nutre nei confronti dell'Italia il numero uno del Ppe, il tedesco Manfred Weber, non a caso tra gli ispiratori più convinti presso la presidente della Commissione Ursula von der Leyen del via libera all'italiano Raffaele Fitto come vicepresidente esecutivo del nascente governo dell'Unione.

LA BUSSOLA

«Il Ppe vuole che l'Europa riaffermi le sue ambizioni nel mondo e riconosca la particolare importanza del Mediterraneo - ha dichiarato Weber - Sulla base della proposta della presidente von der Leyen di creare cioè un nuovo Commissario per il Mediterraneo, i nostri rinnovati partenariati dovrebbero basarsi su un approccio globale e vantaggioso per tutti, che comprenda settori strategici in cui la migrazione - dalla prevenzione dell'immigrazione clandestina alla lotta contro il contrabbando e al miglioramento dei percorsi di rimpatrio e legali - si affianca a interessi condivisi come la sicurezza, l'energia e le materie prime essenziali». E allora spazio a 149 ospiti tra europarlamentari (in tutto il gruppo ne conta 188 aggiudicandosi la leadership a Strasburgo e a Bruxelles), commissari designati (sono in tutto 13, oltre la stessa von der Leyen), ministri di Forza Italia, partito da sempre ancorato alla tradizione popolare europea, approdo questo indicato dalla cultura liberale di Silvio Berlusconi e condiviso dal vicepremier Antonio Tajani. Piatto forte il faccia a faccia in programma oggi tra lo stesso ministro degli Esteri, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il capo del partito Weber incentrato proprio sull'Europa che guarda a Sud, sul Mediterraneo e sulle politiche di sviluppo, sicurezza, cooperazione. Nella tre giorni attesi anche i ministri Pichetto Fratin, Anna Maria Bernini ed Elisabetta Alberti Casellati. «Le giornate di studio del Gruppo Ppe offriranno un'opportunità unica per sviluppare nuove strategie di collaborazione tra l'Unione europea e i suoi vicini del Mediterraneo - riflette Martusciello - Napoli è molto più di una città simbolo dell'Italia meridionale. È una città europea proiettata sulla scena mondiale. Con la sua storia millenaria, la sua posizione centrale nel Mediterraneo, la sua vocazione internazionale, la sua vivace economia e la natura policentrica e globale della sua cultura, è il luogo ideale per affrontare le attuali sfide geopolitiche, economiche e sociali che l'Europa deve sostenere».

ITALIA DOMINANTE

E che il ruolo di Roma - proprio

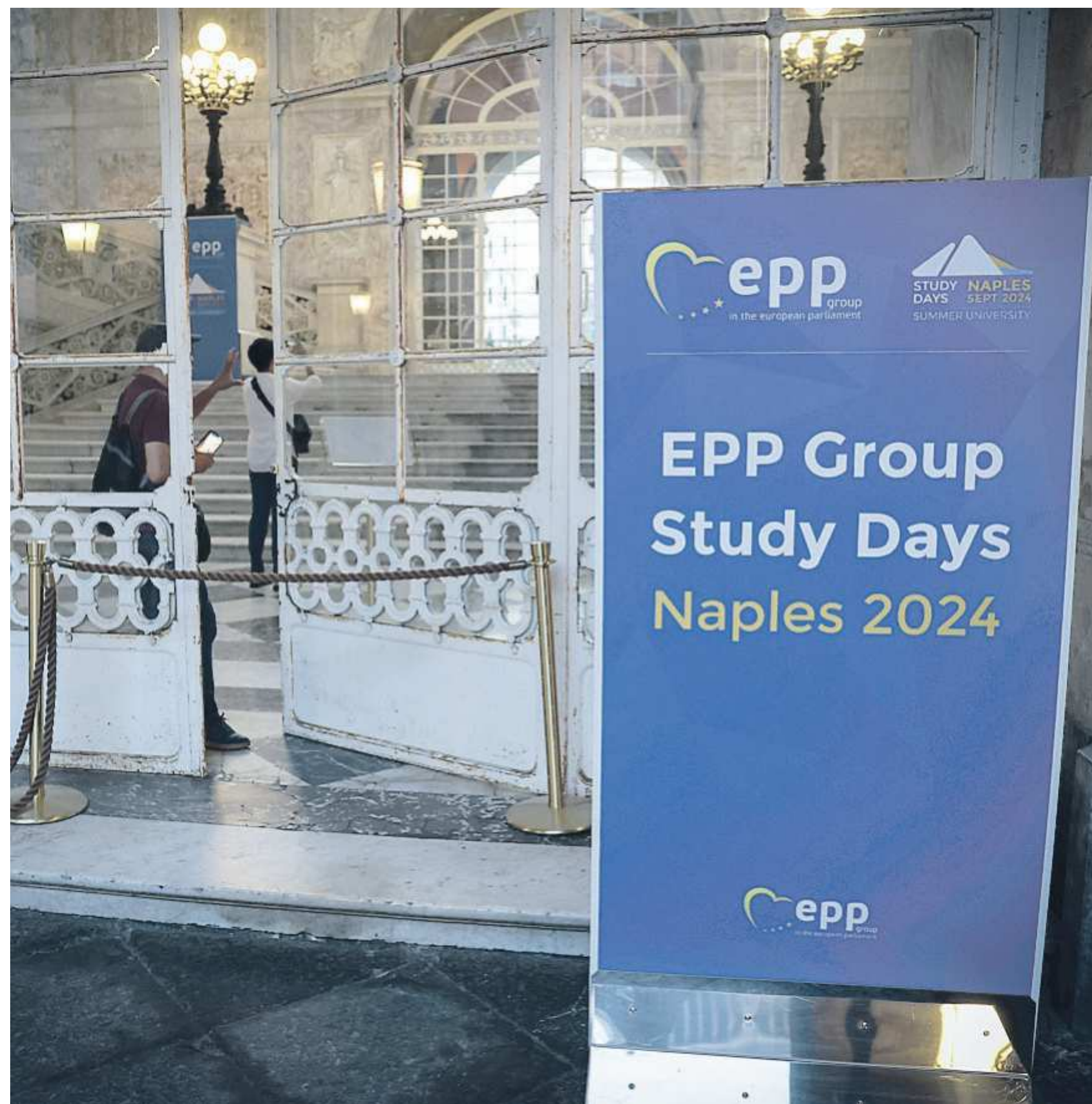
LA POSIZIONE DOMINANTE DELL'ITALIA MENTRE PARIGI E BERLINO SOFFRONO LE CRISI DEL MOMENTO

MARTUSCIELLO: «RICONOSCIUTO IL RUOLO GUIDA DELLA CITTÀ STRATEGICA NEL MEZZOGIORNO»

nel momento in cui i governi di Parigi e Berlino appaiono fiaccati da crisi di consenso e fantasmi di recessione - sia in questo momento «forte e autorevole» nello scacchiere europeo lo ha sottolineato lo stesso Weber secondo il quale «negli ultimi anni il governo italiano con Antonio Tajani ha dimostrato che Roma sta contribuendo a stabilizzare l'Europa in un momento in cui Francia e Germania non sono capaci». Un ruolo-traino che anche il neo commissario Raffaele Fitto (meloniano di marca Ecr ma di tradizione popolare) è chiamato a interpretare e sul quale l'intero gruppo del Ppe ha già dimostrato di essere coeso nel proporne sostegno e agibilità politica. Semmai - come ha evidenziato Weber in un'intervista al *Corriere* - è ora compito dei Socialisti europei e del Pd dimostrare di essere estranei a «giochi di partito» e di adottare le conseguenti scelte «a favore dell'Italia».

IL RICORDO

Su impulso della componente italiana del Ppe venerdì 27 settembre - giornata conclusiva dell'evento - in occasione del 104esimo anniversario della nascita del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (ucciso dalla mafia nel 1982) l'intera delegazione degli Study Days ne ricorderà la figura e il sacrificio. Previste a margine anche due trasferte, una al Parco nazionale del Vesuvio e una a Pozzuoli presso l'Accademia Aeronautica.



A Palazzo Reale preparativi per il meeting del Ppe che inizia oggi con la presenza del ministro degli Esteri Antonio Tajani, della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e del leader del Ppe Manfred Weber. I lavori si concluderanno venerdì

I POPOLARI EUROPEI

Europarlamentari eletti
188

Delegazione italiana
9

Presidente Commissione Europea
Ursula von der Leyen
(Germania)

Presidente Parlamento europeo
Roberta Metsola
(Malta)

Commissari designati 2024
13

Delegazione più ampia
Germania (31 eletti)

WITHUB

Dal G7 alla convention europea Palazzo Reale lo scenario perfetto

L'ACCOGLIENZA

Dario De Martino

Si è appena concluso il G7 della Cultura e la città è pronta ad accogliere un altro grande evento internazionale. Per una settimana Napoli è la capitale del Ppe. Già ieri sono arrivati molti degli esponenti del maggior partito del vecchio Continente in città. Sono 149 le presenze attese. Un record per gli "Study days", tradizionale appuntamento del Ppe che ha scelto il capoluogo campano per l'edizione 2024. Già ieri c'è stato un primo pranzo informale e poi una cena, a cui ha partecipato anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, in un noto ristorante del Lungomare. Il primo cittadino ci sarà anche questa mattina a Palazzo Reale quando ci sarà il primo giorno di lavori a cui parteciperanno la presidente del parlamento europeo Roberta Metsola e il vicepremier e ministro degli Esteri, nonché leader di Forza Italia, Antonio Tajani. Dopo i brindisi e i saluti di benvenuto, a partire da oggi si entra nel vivo di un nuovo appuntamento che, dopo il G7 della Cultura, mette ancora una volta Napoli al centro del dibattito europeo. Le delegazioni sono ospitate negli hotel del lungomare e di Chiaia. Quasi 150 europarlamentari, di cui quattro nominati commissari nella nuova squadra di Ursula Von Der Leyen, e quasi tutti i ministri del Governo espressione di Forza Italia. Sono solo una parte del parterre che da oggi al 27 settembre parteciperà all'evento. Oggi a Palazzo Reale il primo panel con Massimiliano Salini, tesoriere e vice presidente del gruppo, su "Una Italia forte per una Europa forte". Tra i relatori, i ministri Maria Elisabetta Casellati e Gilberto Pichetto Fratin. Altro appuntamento importante, nella stessa giornata, quello su "Le frontiere Sud dell'Europa: l'importanza della regione mediterranea'" con un panel che vede insieme lo stesso Weber, Metsola, e Tajani. La prima giornata di lavori si chiude con un approfondimento sulla "creazione di una difesa europea", che prevede anche una discussione su un documento specifico presieduta ancora da da Weber. Terrorismo, criminalità organizzata, traffico di esseri umani sono i temi di cui si parlerà invece domani. In programma, inoltre, nel corso della tre giorni, visite di studio per fare il punto sulla salvaguardia del patrimonio culturale e dell'identità culturale dell'Europa. In particolare sono previste visite agli Scavi di Pompei, all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, al Parco nazionale del Vesuvio e all'Osservatorio vesuviano.



LOCATION **Sarà ancora Palazzo reale a ospitare un summit internazionale: da oggi il meeting del Ppe. Sabato scorso si è invece concluso il G7 della Cultura. Ieri cena sul lungomare con Martusciello e il sindaco Manfredi**

L'OMAGGIO

Il 27 settembre, poi, ci sarà un omaggio anche a Carlo Alberto dalla Chiesa a 104 anni dalla nascita. «Ricorderemo il sacrificio di uno dei nostri uomini migliori, barbaramente ucciso dalla mafia», spiega Fulvio Martusciello, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo. «Le parole di sua figlia Rita, che ha sempre cercato la verità su quel tragico evento, sono intrise di saggezza e dolore. Per questo motivo, manterremo viva la memoria di quanto accaduto. L'omaggio al generale, a 104 anni dalla sua nascita, ribadisce l'impegno del Ppe nella lotta contro la criminalità organizzata e nella difesa dei valori di giustizia e legalità».



La missione negli Stati Uniti

Meloni e la corsa di Trump «L'Italia non si schiera Il Libano? Ci preoccupa»

▶La premier all'Onu dopo il premio ricevuto da Musk: «Difendiamo l'Occidente
La cittadinanza? Non serve un'altra legge. Commerzbank non riguarda il governo»

LA GIORNATA

NEW YORK Nella campagna elettorale degli Stati Uniti d'America «l'Italia non si schiera». Dal Palazzo di vetro di New York, a margine dei lavori per la 79esima Assemblea generale dell'Onu, Giorgia Meloni nega contatti con il Tycoon Donald Trump o con il suo staff, non parla mai della candidata dem Kamala Harris e si interfaccia il minimo indispensabile con Joe Biden, disertando il tradizionale ricevimento del presidente per il secondo anno consecutivo (stavolta a causa del contestuale intervento in Assemblea) ma non tirandosi indietro quando si tratta di schierarsi accanto al leader a stelle e strisce («difendiamo l'Occidente», ha detto) quando, ad un evento a margine del summit organizzato ieri, ha lanciato in prima persona una task force mondiale anti-Fentanyl e contro tutte le droghe sintetiche. A margine dei lavori per il 79esimo Assemblea generale dell'Onu, a Volodymyr Zelensky la premier ha ribadito di nuovo che l'Italia era e resta«al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario». «Non c'è nessun cambiamento» dirà qualche ora più tardi ai giornalisti, reclamando il ruolo di partner «serio e affidabile, non cambiamo posizione come cambia il vento» ritagliato da Roma.

LA LEADER FDI: «NESSUN CONTATTO CON DONALD E I SUOI» E LA CERIMONIA CON IL PATRON DI TESLA «NON C'ENTRA NULLA»

L'EVENTO

Se una parte della missione americana della presidente del Consiglio era dedicata ad evitare connessioni indesiderate con la campagna elettorale americana, insomma si può dire che è riuscita. Anche grazie a chi come Elon Musk - pur al centro delle perplessità di una parte dello stesso Atlantic Council che ha insignito Meloni del Globan citizen award - ha tranciato l'abituale istrionismo per limitare al minimo la portata delle polemiche per la sua vicinanza a Trump. Tant'è che, spiegano fonti di rilievo, assieme al miliardario accompagnato dalla madre, e agli italiani Giampiero Massolo, Pierroberto Folgiero di Fincantieri, e Franco Nuschese (il patron dell'iconico Cafè Milano a Washington) al tavolo riservato alla presidente del Consiglio c'erano due importanti tasselli dei rapporti intessuti tra Libano e Occidente (i potenti lobbisti e uomini d'affari Amos Hochstein e Bahaa Hariri) e, soprattutto, il presidente dell'Atlantic council John Rogers. Se quest'ultimo testimoniava il clima sereno attorno alla partecipazione della premier, i primi due invece l'importanza riservata all'Italia in una fase tanto delicata.

«La situazione in Libano mi preoccupa» ha infatti spiegato la premier nel pomeriggio americano parlando con i giornalisti. «La grande sfida è arrivare a un cessate il fuoco e a una de-escalation. Israele ha il diritto a difendersi ma una guerra su larga scala non conviene a nessuno. Noi stiamo continuando a passare i nostri messaggi di moderazione, lavoriamo con i nostri alleati anche come presidenza G7 per valutare quali iniziative da portare avanti ma ci sono delle interlocuzioni che si stanno muovendo ma partendo dalla necessità di fare tutti qualche passo indietro».

Per questo Meloni, spiega, ha chiesto all'Onu di «occuparsi anche della sicurezza dei nostri mille soldati» impegnati nelle missioni Unifil.

Rispondendo alle domande dei giornalisti a New York la premier, dopo aver incontrato in bilaterale diversi leader tra cui l'argentino Javier Milei, il turco Tayyip Erdogan (con il quale ha discusso di Ucraina, Medio Oriente e lanciato l'idea di un "Businnes forum" tra i due Paesi) del e proprio l'ucraino Volodymyr Zelensky, ha difeso nuovamente la posizione italiana su Kiev. «Siamo seri e affidabili» rivendica, precisando come oggi prenderà parte in videocollegamento al summit organizzato da Biden tra tutti Paesi che sostengono la difesa ucraina. Con i cronisti Meloni ha tracciato inoltre il «bilancio positivo» della missione Onu, rivendicando la posizione nostrana sulla riforma della governance dell'Organizzazione per poi passare ad alcuni dei temi più caldi sul fronte interno.



> *Il patriottismo è la migliore risposta contro il declino. Non è una parola di cui vergognarsi*
> GIORGIA MELONI

La premier Giorgia Meloni e l'imprenditore sudafricano fondatore di Tesla Elon Musk

LA POLITICA INTERNA

Se si tira fuori dalle polemiche su Commerzbank-Unicredit spiegando che in un regime «di libero mercato» la questione «non riguarda il governo», la premier non si sottrae né quando viene incalzata sul referendum per la riforma della legge sulla cittadinanza, schierandosi apertamente a favore dello status quo, né quando gli si chiede un parere sulla vicenda Stellantis e sullo sciopero nazionale del prossimo 18 ottobre. «Non conosco la proposta di Forza Italia ma la legge italiana è ottima, ritengo che 10 anni siano un tempo congruo per la cittadinanza, non vedo quindi la necessità di una nuova» la chiosa di Meloni sulla riforma. «C'è un confronto franco» a difesa di «siti produttivi e lavoratori», con il «governo che farà la sua parte dialogando con l'azienda» invece, quello sul colosso dell'automotive.

L'INCONTRO CON ZELENSKY: «L'ITALIA AL FIANCO DELL'UCRAINA PER TUTTO IL TEMPO NECESSARIO»

Francesco Malfetano

Michael Jackson, Reagan, Prezzolini La premier riscrive il suo pantheon

IL DISCORSO

ROMA Da Frodo della Contea a Michael Jackson. Da Steve Jobs, citato nel discorso di insediamento da premier, a Elon Musk il trumpiano da cui è stata appena premiata a New York con tanto di gaffe: «Giorgia è più bella dentro che fuori». Meloni ha un pantheon, tra viventi e non viventi, che si arricchisce via via. E chissà se finirà per comprendere tra poco anche Augusto Del Noce, il filosofo tradizionalista, il cattolico criticissimo verso la secolarizzazione, il conservatore liberale che vide nel post-illuminismo e nel materialismo il gene distruttivo del '68 (si veda il libriccino Treccani sul suo concetto di «Autorità» appena dato alle stampe). E proprio a questo colosso è dedicato infatti il volume in uscita di Luciano Lanna, ex direttore del Secolo d'Italia e intellettuale apprezzatissimo fra i Fratelli d'Italia più abituati alle buone letture, e ha per titolo: «Attraverso la modernità. Il pensiero inattuale di Augusto Del Noce» (prefazione di Giacomo Marramao).

E comunque il viaggio Oltreoceano di Giorgia non è paragonabile a quello di Alexis de Tocqueville tra il 1831 e il 1832, da cui scaturì il capolavoro «La democrazia in America», ma si è rivelato, in un mix tra alto e basso, tra canzoni pop e riferimenti filosofico-letterari, culturalmente fruttuoso. Le ha fatto ricordare di Giuseppe Prezzolini e Giorgia ha citato queste parole dello scrittore italiano con cittadinanza americana (accusato di essere un agente fascista, poi scagionato): «Chi sa conservare non ha paura del futuro, perché ha imparato le lezioni del passato». «Forse egli è stato il più grande intellettuale conservatore nell'Italia del '900», ha aggiunto la premier, la quale può fregarsi dell'onore di avere una biografia di Prezzolini (opera di Gennaro Sangiuliano) a lei dedicata.

Di conservatorismo trasuda il Meloni pantheon. Poteva mancare dunque Roger Scruton? Giammai, e rieccolo infatti il filosofo britannico anti-sinistra nel discorso newyorkese. Giorgia ne parla a proposito dell'«oicofobia», ovvero l'avversione verso la propria casa intesa come l'Occidente: «Un disprezzo montante, che ci porta a voler brutalmente cancellare i simboli della nostra civiltà, negli Stati Uniti come in Europa».

THRILLER

E Michael Jackson: «E' stato il mio maestro d'inglese». Sì, Meloni ha imparato da ragazzina quella lingua sui testi della maggiore popstar anni '80. Improvvisa la premier anche un passaggio canoro del celebre «Man in the mirror» mentre prende il premio americano. E racconta: «Come diceva nell'uomo allo specchio il mio professore di inglese, Michael Jackson, dobbiamo iniziare da noi stessi, sapere chi siamo veramente e rispettare noi stessi in modo da poter capire e rispettare anche gli altri». E ancora: non potendo già deificare Trump, Meloni nello strano pantheon - la settimana scorsa davanti alla Confindustria aveva lanciato l'icona di Adriano Olivetti - fa entrare Ronald Reagan. Con una chiave identitaria: «Reagan una volta disse: nessuna arma nell'arsenale del mondo è così formidabile come la volontà e il coraggio morale di uomini e donne liberi. È un'arma che i nostri avversari nel mondo di oggi non hanno. Non potrei essere più d'accordo. La nostra libertà e i nostri valori, e l'orgoglio che proviamo per loro, sono le armi che i nostri avversari temono di più». Ovvero, parola di Meloni, «l'Occidente è uno scrigno di valori, di libertà e di diritti. Dobbiamo difendere tutto questo e non auto-colpevolizzarci». La sua idea di Occidente è quella di una parte del mondo che ha avuto e continua ad avere una funzione di sviluppo per tutti e quindi «guai ad arrenderci all'idea che la nostra civiltà non abbia più nulla da dire né rotte da tracciare».

LA CITAZIONE DI "MAN IN THE MIRROR" DI "JACKO": «È STATO IL MIO INSEGNANTE D'INGLESE». MA POSTO ANCHE PER OLIVETTI

Ma per quanto riguarda ancora il pantheon, una cosa colpisce - al netto della citazione di Montesquieu sulla libertà come bene primario che la neo-premier fece nel discorso d'insediamento a Palazzo Chigi - e cioè che raramente fa riferimento ai francesi Meloni (Parigi a Palazzo Chigi piace poco). Ma potrebbe citare tra i suoi miti, anche se lo adora Macron, il filosofo Paul Ricoeur il quale vede nella trascendenza un elemento essenziale per la costruzione di una società giusta. Forse, però, qui si va troppo nel complicato. Perfino oltre Del Noce.

Mario Ajello

Le citazioni all'Atlantic Council



MICHAEL JACKSON

Giorgia Meloni la ha definito il suio «insegnante di inglese» e ne ha citato il brano "Man in the mirror"



RONALD REAGAN

Presidente Usa, sua la frase: «Nessun arsenale è così formidabile come la volontà di uomini liberi»



ROGER SCRUTON

Filosofo, conservatore, Meloni lo usa per parlare di "oikofobia", la paura della propria casa



GIUSEPPE PREZZOLINI

Intellettuale conservatore secondo cui «chi sa conservare non ha paura del futuro»



I conti della previdenza

ÈIL RAPPORTO

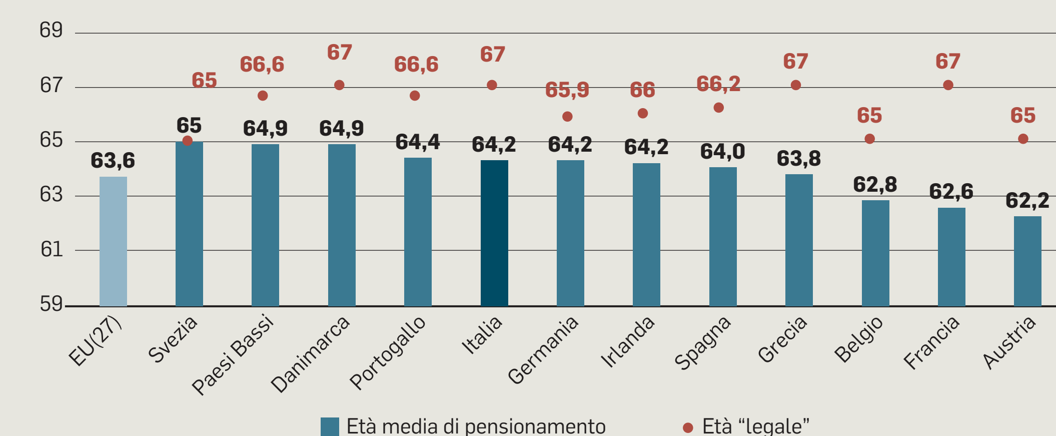
Inps, pensioni generose e si esce troppo presto «Ma il sistema tiene»

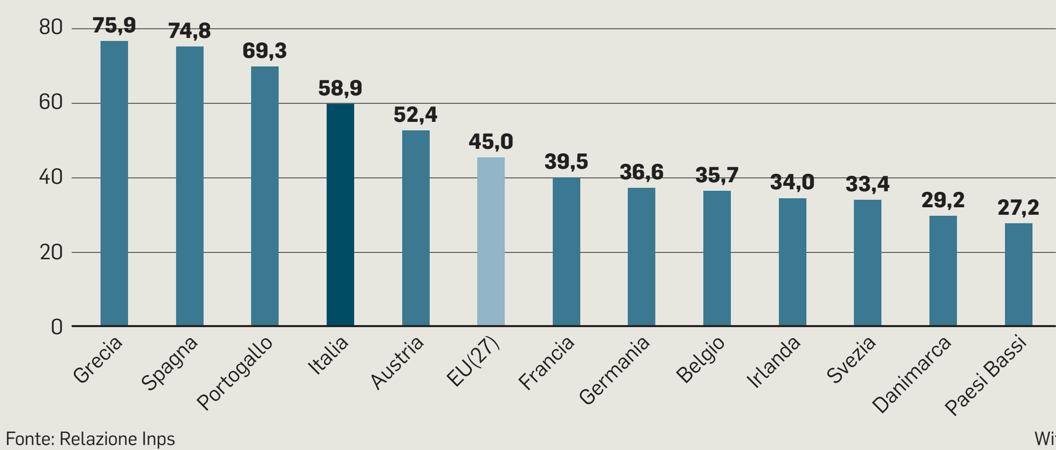
▸La spesa ha raggiunto i 347 miliardi, il 16,3 per cento del Pil
Via dal lavoro in media a 64,2 anni. Fava: «Avanti con fiducia»

ROMA Un'età di uscita dal lavoro ancora troppo bassa. Ma anche dei trattamenti considerati più «generosi» rispetto a quelli degli altri Paesi europei. Sono due elementi che possono far traballare i sistemi previdenziali, quello italiano compreso, già zavorrato dalla crisi demografica che l'immigrazione non basta più a compensare. L'allarme è suonato nella Relazione annuale dell'Inps, presentata ieri dal neo presidente dell'Istituto di previdenza, Gabriele Fava, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella. Nella relazione la frase è citata in apertura del capitolo sulla previdenza. Lo stock delle pensioni, spiega l'Inps, è invariato rispetto all'anno prima con 16 milioni di pensionati circa, ma «permane la questione della sostenibilità, in quanto il sistema di finanziamento delle prestazioni è a ripartizione». Cosa significa? Che gli assegni ai pensionati vengono pagati ogni mese grazie ai contributi trattenuti ai lavoratori. E quando i contributi incassati sono minori delle pensioni pagate, la differenza ce la deve mettere lo Stato. Nel 2023, ha spiegato Fava, il totale delle entrate accertate dall'Istituto è stato di 536 miliardi di euro, di cui 269 miliardi sono costituite da entrate contributive (più 5,1 per cento rispetto al 2022) e quasi 165 miliardi da trasferimenti correnti dalla fiscalità generale (più 3,3 per cento rispetto al 2022)». La spesa pensionistica vera e propria è stata di 347 miliardi, il 16,3 per cento del Pil, inferiore solo a quella della Grecia a fronte di una media europea del 12,9 per cento.

L'elevato livello della spesa per le pensioni, spiega il Rapporto, riflette due caratteristiche del sistema previdenziale italiano. La prima riguarda l'età di pensionamento. Nonostante l'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia sia a 67 anni, il livello più alto dell'Unione europea, l'età effettiva di pensionamento è ancora relativamente bassa: 64,2 anni. E questo a causa dell'esistenza di numerosi canali di uscita anticipata dal mercato del lavoro.

Così le pensioni in Europa





Fonte: Relazione Inps — Withub

IL PASSAGGIO

La seconda caratteristica del sistema italiano che giustifica una spesa così elevata, spiega il Rapporto, «è la generosità del sistema». Questa "generosità" viene misurata dal tasso di sostituzione tra l'ultimo stipendio e la pensione. In Italia l'assegno previdenziale, spiega l'Inps, vale in media il 59 per cento dell'ultimo stipendio, quasi 14 punti in più rispetto alla media europea. Dipende dalla lentezza con la quale si è passati dal più generoso sistema retributivo al sistema contributivo, quello che calcola la pensione solo in base ai contributi versati. Per Fava, comunque, non c'è da preoccuparsi. Il Presidente dell'Inps ha parlato di «un bilancio positivo che ci consente di guardare avanti con fiducia ma che, allo stesso tempo, ci spinge al continuo miglioramento».

Gabriele Fava, Presidente Inps

L'ASSEGNO PENSIONISTICO VALE IN MEDIA IL 59% DELL'ULTIMO STIPENDIO 14 PUNTI IN PIÙ DELLA MEDIA EUROPEA

CONTRIBUENTI RECORD, SONO OLTRE 26 MILIONI MA DUE DONNE SU 10 DOPO UNA NASCITA LASCIANO IL POSTO

IL PEGGIORAMENTO

Il rapporto indica che il 2023 si è chiuso con un risultato di esercizio positivo di 2,06 miliardi di euro, in peggioramento di 5 miliardi rispetto al 2022, quando il risultato era stato di 7,14 miliardi di euro. Con una nota diffusa in serata, l'Inps ha sottolineato che non ci sono «problemi di sostenibilità sia nel lungo che nel breve termine anche alla luce dei dati provenienti dal mercato del lavoro». Il riferimento è ai 26,6 milioni di assicurati, con «ulteriori potenziali di crescita già riscontrate nei primi 6 mesi del 2024, e ulteriormente sostenute dalle recenti politiche di incentivo alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e di contrasto al lavoro irregolare», ha fatto sapere l'Istituto.

La Relazione dell'Inps fa il punto anche sull'andamento del mercato del lavoro. Dal 2019 si sono registrati un milione di dipendenti in più. Ma c'è anche un quadro preoccupante che riguarda il lavoro femminile, quello delle donne con figli soprattutto. Quasi 2 neo mamme su 10, secondo le rilevazioni dell'Istituto, lasciano il lavoro durante il primo anno di vita del figlio. «Nell'anno successivo alla nascita del primo figlio le madri presentano una probabilità di lasciare la propria occupazione nel settore privato di circa il 18 per cento superiore a quella che si riscontra negli anni precedenti la maternità, che è pari a circa l'11 per cento», si legge nel documento. Per i padri, invece, «la probabilità di uscita non subisce variazioni sostanziali e continua a ridursi dopo la paternità». Tale evidenza suggerisce che mentre la genitorialità tende a spingere le madri fuori dal mercato del lavoro o verso occupazioni in settori diversi da quello privato, questo fenomeno non si riscontra per i padri.

Andrea Bassi

L'intervista Vincenzo Caridi

«Con l'aumento degli occupati la previdenza si può stabilizzare»

Dottor Vincenzo Caridi, capo Dipartimento per le politiche del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Da anni si occupa di innovazione e occupazione, prima all'Inps come direttore generale, ora al ministero, come valuta il monito dell'Inps sul sistema previdenziale? Corriamo dei rischi?

«L'aumento dell'occupazione supporta direttamente la sostenibilità del sistema previdenziale, ampliando la base contributiva e bilanciando l'uscita delle pensioni con nuove entrate. L'Italia ha implementato riforme, come l'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, per contenere la spesa pensionistica e stabilizzare il sistema. È fondamentale continuare a monitorare l'invecchiamento demografico e promuovere l'occupazione, soprattutto tra giovani e donne, per garantire la sostenibilità a lungo termine. L'altra faccia sono le politiche di contrasto all'inverno demografico come l'assegno unico universale e quelle che puntano all'equilibrio tra vita familiare e lavorativa come "Bonus nido" e congedi parentali».

Come l'intelligenza artificiale può supportare il sistema previdenziale e creare nuove occasioni di lavoro, decisive proprio per rendere sostenibile il modello pensionistico?

«L'intelligenza artificiale ha il potenziale di ridefinire il mercato del lavoro, aumentando la produttività in molte professioni e automatizzandone altre. Questo cambiamento richiede un'attenzione speciale a politiche attive di formazione continua, soprattutto nei momenti di transizione lavorativa. Il coinvolgimento di giovani inattivi e donne, e la consapevolezza della necessità di aggiornare costantemente le competenze dei lavoratori, saranno fondamentali per mantenere un sistema previdenziale sostenibile».

Ma che impatto avrà?

«Quando parlo di Ia, mi piace articolare il suo impatto attraverso un gioco di parole e numeri: "le 3I dell'Ia": innovare, integrare, ispirare. Innovare significa utilizzare l'Ia per creare nuove soluzioni, come algoritmi che ottimizzano i processi produttivi o software che migliorano il servizio attraverso l'analisi predittiva e aumentano la produttività. Integrare riguarda l'adozione pratica dell'Ia nelle attività quotidiane, ad esempio tramite sistemi di automazione che riducono gli errori nei processi di produzione, migliorando efficienza e sicurezza. Infine, ispirare implica l'utilizzo per promuovere l'innovazione creativa, incoraggiando una visione positiva e proattiva del suo impatto sul lavoro».

Ma può davvero aumentare la produttività?

« L'Ia è utile per aumentare l'efficienza e la produttività, ci aiuta a spostare il focus da mansioni ripetitive a ruoli e competenze che richiedono un maggiore ingaggio cognitivo. L'impatto è forte anche nelle scelte aziendali, dove occorre promuovere un uso dell'intelligenza artificiale che valorizzi competenze e capacità umane, piuttosto che sostituirle».

Si può migliorare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro?

«L'intelligenza artificiale può giocare un ruolo chiave nel colmare il gap tra domanda e offerta. Un esempio concreto è l'utilizzo di algoritmi di data mining per analizzare in tempo reale le esigenze delle imprese e confrontarle con le competenze disponibili sul mercato».

Ci faccia un esempio concreto di cosa state facendo al riguardo.

«Con Inps, Regioni, istituzioni pubbliche e private stiamo evolvendo la piattaforma voluta dal Ministro Calderone – il Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa (Siisl) – il "marketplace" digitale nazionale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e formazione. Utilizzando sistemi di intelligenza artificiale, il Siisl è in grado di individuare i gap di competenze e di orientare l'offerta formativa in modo mirato. La piattaforma analizza le competenze richieste dal mercato e le confronta con quelle disponibili, suggerendo percorsi formativi che allineano i lavoratori alle esigenze attuali e future delle imprese. Inoltre, permette alle imprese di ordinare i candidati in base all'affinità con le posizioni aperte, migliorando l'efficienza del processo di selezione e contribuendo a ridurre il mismatch nel mercato del lavoro».

Umberto Mancini



Vincenzo Caridi

IL CAPO DIPARTIMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO: CON L'IA MIGLIORIAMO LA PIATTAFORMA DELL'INPS PER INCROCIARE DOMANDA E OFFERTA

GRAZIE AGLI ALGORITMI È POSSIBILE IMPLEMENTARE LA PRODUTTIVITÀ E INDIVIDUARE NUOVI PERCORSI FORMATIVI

Le mosse del governo



Meno scivoli in Manovra un extra a chi resta al lavoro

▶Un incentivo ai dipendenti privati per ritardare il pensionamento. Nel pubblico si potrà restare fino a 70 anni. In bilico Quota 103. La priorità è allungare l'età lavorativa



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL CASO

ROMA Il campanello d'allarme suonato dall'Inps non cade nel vuoto. Da tempo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha in cima ai suoi pensieri la questione previdenziale. Insieme a quella collegata della crisi delle nascite. «Con questa natalità», ha ripetuto più volte Giorgetti, «nessun sistema previdenziale tiene». Per questo nella prossima manovra di Bilancio, il governo proverà ad affrontare queste due priorità. In che modo? Da un lato riducendo i pensionamenti anticipati e cercando dei meccanismi per allungare su base volontaria l'età lavorativa. Dall'altro investendo risorse su chi fa figli. Partiamo dalla previdenza. Gli attuali scivoli in scadenza a dicembre, come Quota 103 e Opzione donna, sono in bilico. Potrebbero essere cancellati o, al massimo, rinnovati un altro anno con gli stessi stringenti vincoli dello scorso anno. Paletti come il ritardo del pagamento della pensione di nove mesi per gli statali che si prepensionano, o il ricalcolo contributivo dell'assegno. L'altra faccia della medaglia, è cercare di trattenere volontariamente i lavoratori al loro posto anche dopo che hanno maturato i requisiti per lasciarlo. Nel pubblico impiego tornerà il vecchio "trattenimento in servizio". La possibilità, cioè, su base volontaria di rimanere al lavoro fino a 70 anni.

PER SPINGERE LA NATALITÀ SI PUNTA INVECE A UN QUOZIENTE FAMILIARE PER LE DETRAZIONI

Per agevolare questa misura, nei prossimi contratti di lavoro dei dipendenti pubblici saranno introdotte anche delle politiche di «age management», come per esempio la possibilità di poter lavorare part time, da remoto o non dover fare i turni disagiati. Nel privato lo scopo dell'allungamento su base volontaria dell'età, dovrebbe essere raggiunto reintroducendo il cosiddetto "bonus Maroni". Chi rinuncia alla pensione una volta raggiunti i requisiti, oltre allo stipendio, incasserebbe ogni mese anche la quota di contributi che normalmente viene versata all'Inps.

IL PACCHETTO

A completare il pacchetto, dovrebbero essere una serie di misure a favore dei giovani. Il ministro del Lavoro spinge per un nuovo semestre di silenzio-assenso per il Tfr ai fondi pensione. Il sottosegretario Claudio Durigon, ha predisposto un piano per rendere obbligatorio il versamento, sempre ai fondi pensione, di almeno il 25 per cento del trattamento di fine rapporto. Pensione complementare e pensione pubblica, poi, dovrebbero diventare "sommabili" per poter raggiungere quell'importo di almeno 3 volte la pensione minima che permette a chi si trova nel sistema contributivo di poter uscire a 64 anni. L'altro tema al quale si continua a lavorare al Tesoro è quello della natalità. Il problema centrale resta quello di trovare risorse adeguate. Giorgetti ha proposto di introdurre una sorta di «quoziente familiare» per le detrazioni. Che significa sconti fiscali più alti per chi ha figli. Potrebbero dunque essere rivisti gli sgravi per le spese scolastiche, per quelle sportive e per i trasporti. Sul tavolo ci sono anche altre ipotesi. Come quella di rafforzare l'attuale assegno unico universale. Per sapere quale ipotesi prevarrà, bisognerà attendere ancora qualche giorno. L'obiettivo resta però comune. Alzare il tasso delle nascite oggi fermo a 1,2 figli per donna. Troppo poco per generare un numero sufficiente di futuri lavoratori in grado di sostenere il sistema pensionistico e quello del welfare. Come riconosce nella sua relazione la stessa Inps.

Andrea Bassi

I NUMERI

347

miliardi, è la spesa pensionistica che l'Inps ha sostenuto durante il 2023. Di questa spesa, 194 miliardi di euro è destinata al pagamento delle pensioni degli uomini e 153 miliardi a quelle delle donne

26,6

milioni, il numero dei lavoratori iscritti all'Inps con almeno una settimana di contributi nregistrati el 2023, si tratta di oltre 1,08 milioni in più del 2019

16

milioni, il numero dei pensionati nel 2023, un dato che è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente

52

milioni, gli utenti serviti dall'Inps attraverso l'erogazione di più di 400 prestazioni socioassistenziali e previdenziali.

Statali, sul contratto nuovo round l'8 ottobre



Tornelli all'ingresso del Mef

IL NEGOZIATO

ROMA Sul tavolo ci sono aumenti da 110 a 193 euro per i dipendenti delle Funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali e enti economici). Il tavolo tra Aran, l'Agenzia che tratta per il governo, e i sindacati si è aggiornato al prossimo 8 ottobre. «Sono state presentate e analizzate con i sindacati tutte le parti del contratto con particolare attenzione alla nuova norma sul cosiddetto 'age management', ma anche sul lavoro agile, il diritto allo studio e le relazioni sindacali. La discussione è stata costruttiva, anche se alcune sigle hanno ribadito la necessità di risorse aggiuntive», ha sottolineato Antonio Naddeo, presidente di Aran, alla fine della riunione. «Particolare attenzione», ha aggiunto, «è stata posta alle difficoltà che incontrano i giovani quando sono assunti dalle amministrazioni, e su questo tema si è convenuto di impegnarsi a trovare gli strumenti più idonei, anche attraverso la contrattazione integrativa, per favorire l'accesso delle nuove generazioni nella Pubblica amministrazione». L'Aran, anche su spinta del governo, punta a chiudere entro il prossimo mese le trattative sul contratto. Negoziati che però non soddisfano per la parte economica l'Usb che ha proclamato uno sciopero generale per il 31 ottobre. Naddeo ha ricordato però, che il contratto non riguarda solo i soldi, ma anche la «vita e i diritti» dei lavoratori.

A. Bas.

I paletti del "Bonus Natale": non a tutti i conviventi Fisco, spunta lo scudo penale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il Bonus Befana anche alle coppie di fatto. Ma servirà una circolare dell'agenzia delle entrate per chiarire esattamente se e quali tra i lavoratori che convivono potranno accedere all'agevolazione alla quale il governo sta lavorando. Non tutti insomma potrebbero essere coperti. È stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, a riferirlo chiarire la questione dopo aver risposto in commissione alle richieste delle opposizioni sulla platea dell'agevolazione che il centrosinistra continua a definire «farlocca» e «iniqua». «Ci sono alcune coppie di fatto - ha evidenziato Leo - che possono usufruire del beneficio laddove c'è la cosiddetta mancanza del coniuge. Comunque ora si farà una circolare dove si chiarirà tutto». Praticamente il «bonus vedovi», ha ironizzato il Pd con Daniele Manca. Insomma, la misura del decreto omnibus, continua comunque a far discutere. Mentre si allungano i tempi per il via libera del Senato al provvedimento, in scadenza l'8 ottobre, e dal quale dovrebbero arrivare anche risorse per la manovra attraverso il concordato allargato per le partite Iva. Uno strumento che continua ad essere contestato dall'opposizione. «Vogliamo aiutare le famiglie, soprattutto in un momento particolare dell'anno» riferisce una fonte del governo». Insomma, una volta chiarita la questione delle coppie di fatto, il governo avrà risolto uno dei dossier più complessi e tutto sommato spinosi. Per circa 6 mesi il Parlamento ha aspettato lo sbarco del decreto legislativo sulle imposte dirette nel quale era contenuta la versione originaria del bonus.

LE TEMPISTICHE

Approvato dal consiglio dei ministri alla vigilia del primo maggio, il quarto dlgs attuativo della riforma fiscale, è stato fermo lungo presso la Ragioneria per chiarire le coperture. È servito ancora del tempo ma alla fine è arrivata la schiarita. Ci vorranno alcuni giorni, comunque, in quanto si allungano i tempi per il via libera del Senato al provvedimento, in scadenza l'8 ottobre, e dal quale dovrebbero arrivare anche risorse per la manovra attraverso il concordato allargato per le partite Iva. Uno strumento che continua ad essere contestato dall'opposizione. Ancor più dopo che spunta, in un emendamento di Forza Italia l'ipotesi di uno scudo penale per reati minori («non omessi versamenti o fatture false», specifica il firmatario Dario Damiani) per chi aderisce. Una proposta di modifica che per il momento è accantonata e sulla quale dovrà esprimersi il governo. In valutazione sono anche altre richieste provenienti dalla maggioranza come la proroga delle agevolazioni fiscali per gli impatriati, anche sportivi, e la stretta sui programmi tv piratati, compresi, anche in questo caso, quelli sportivi. Tutte proposte di modifica sulle quali andrà fatta una riflessione e una scrematura dati anche i tempi stretti sul decreto e la varietà delle richieste avanzate dai gruppi di maggioranza e opposizione anche rispetto al testo iniziale.



L'aula del Senato. Il dl omnibus è in discussione a Palazzo Madama

UNA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DOVRÀ CHIARIRE I DESTINATARI DELLA MISURA

NIENTE PROCESSO A CHI HA DEBITI ARRETRATI CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE E VERSA TUTTO IL DOVUTO

LE POSIZIONI

Per questo il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, dopo una riunione con i capigruppo di maggioranza ha iniziato, insieme ai presidenti delle commissioni e ai relatori degli incontri bilaterali con i gruppi parlamentari con l'obiettivo di procedere con una road map più ordinata sul decreto che andrà in Aula lunedì prossimo. Tra le norme che entreranno con sicurezza c'è quella presentata dai relatori, Giorgio Salvitti e Claudio Lotito per il salvataggio dell'Ircss Santa Lucia di Roma. Intanto il cantiere della manovra procede e il prossimo tassello è quello dell'approdo in Parlamento del programma strutturale di bilancio che arriverà, come chiarito dal governo, direttamente alle Camere, senza ripassare dopo gli incontro con le parti sociali. E approderà in Aula al Senato nella settimana tra l'8 e il 10 ottobre. Tra i temi aperti sul fronte delle risorse per la legge di bilancio resta quello del contributo solidale per le banche. Un punto sul quale Forza Italia continua a ribadire i propri paletti.

Michele Di Branco



Le sfide della politica

Lep, i paletti di Tajani: «Prima vanno finanziati poi parte l'autonomia»

▶Il vicepremier e ministro degli Esteri alza il muro sulle sue deleghe: «Su materie come il commercio internazionale bisogna vigilare per non far danni alle imprese»

IL CASO

Lorenzo Calò

Al di là della forma - confidenziale e riservata - il dato politico all'interno della maggioranza sul tema dell'autonomia differenziata restituisce l'immagine di una riforma che, sebbene approvata con la forza dei numeri, è quanto meno suscettibile di «sensibilità diverse» in seno agli alleati di governo. È la lettura - a sei giorni dalla ufficialità - che da più parti si dà alla lettera scritta dal leader di Forza Italia Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, al collega leghista Roberto Calderoli, «padre» della riforma. Il leader azzurro scrive che ritiene «problematico separare le materie "non Lep" da quelle "Lep" perché, osserva, «si raddoppia il numero delle intese, con un aggravio di lavoro per il governo e per il Parlamento, la cui agenda è già densa di priorità». Tutto questo proprio mentre la Commissione di studio, presieduta dal giurista Sabino Cassese, si apprestava a concludere la fase di esame e definizione degli stessi principi alla base della individuazione dei Livelli essenziali di prestazione.

LA LEGGE E I RILIEVI

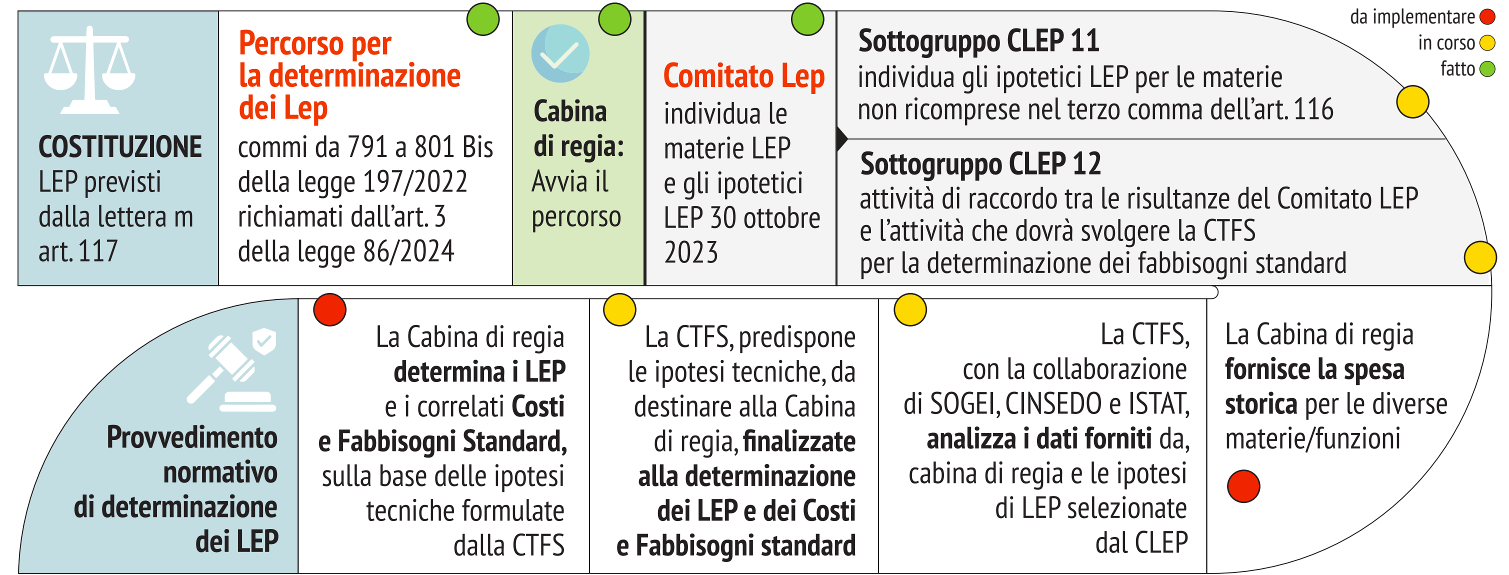
L'autonomia differenziata - approvata in via definitiva dalla Camera lo scorso giugno - è un principio, introdotto nella nostra Costituzione (dalla riforma del Titolo V della Parte II avvenuta nel 2001 su input del centrosinistra allora al governo) all'articolo 116, terzo comma, che consente alle Regioni a Statuto ordinario che ne facciano richiesta, di accedere a forme maggiori di autonomia (legislativa e finanziaria) rispetto a quelle già previste dalla Costituzione per le stesse, attraverso un procedimento negoziato con lo Stato, che si conclude con una legge ordinaria. Con la riforma approvata dal centrodestra le materie per le quali può essere attribuita maggiore autonomia sono circoscritte, 23 per la precisione, tra cui vi rientrano quelle relative a tutela e sicurezza del lavoro; istruzione; professioni; ricerca scientifica e tecnologica; tutela della salute; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Con tale previsione, quindi, il legislatore del 2001 è voluto venire incontro alle istanze provenienti dalle Regioni con un'elevata capacità di autogoverno. «Per anni, tuttavia, al dettato costituzionale non è stato dato seguito, lo abbiamo fatto ora con la riforma», è la posizione della Lega. Ma ci sono anche altri aspetti che riguardano le materie di competenza specifica del ministero degli Esteri su cui Tajani ha richiamato l'attenzione di Calderoli. La sottolineatura del numero uno della Farnesina è forte: «Talune richieste fuoriescono dal perimetro del secondo comma dell'articolo 116 della Costituzione e sono di competenza statale». Ergo, non possono essere trasferite a nessuno. «Non vedo margini di mediazione», avverte il leader azzurro. «Ne va dell'efficacia e della coerenza dell'azione internazionale del nostro Paese». Ma c'è anche una terza fonte di osservazioni e concerne le cosiddette materie «di competenza concorrente». Nella lettera si legge: «Esprimo una forte cautela sui rapporti con l'Unione europea - scrive Tajani - la partecipazione delle Regioni nella definizione e attuazione della legislazione europea è ben codificata sia nel diritto nazionale che in quello europeo. Al Consiglio dell'Ue infatti partecipano gli Stati «e sono gli Stati a rispondere delle violazioni del diritto europeo». Preoccupazione è stata espressa da Tajani anche per la gestione del commercio estero visto dallo Stato come azione di tutela e promozione dell'intero Made in Italy e dunque la necessità è che vadano offerte alle imprese garanzie e capacità di competere. C'è poi la questione, cavalcata dalle opposizioni, secondo la quale la riforma possa «accentuare le disparità tra le Regioni più ricche e quelle meno sviluppate, in particolare, il Sud Italia potrebbe risentire negativamente di una redistribuzione delle risorse che favorisca le Regioni del Nord». E sul tema non solo Tajani, ma anche numerosi esponenti di Forza Italia hanno espresso preoccupazioni riguardo alla possibile frammentazione del sistema nazionale sottolineando l'importanza di garantire l'unità e la coesione del Paese. «È fondamentale che la riforma non comprometta l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità per tutti i cittadini italiani, indipendentemente dalla loro regione di residenza», ha scritto Tajani. Il tema è scivoloso al punto che lo stesso premier Giorgia Meloni ha più volte insistito sulla necessità di «spendere meglio le risorse» ribadendo il suo impegno a garantire che l'applicazione della riforma non crei spaccature o sperequazioni nel Paese. È questo insomma, il senso del passaggio del suo intervento qualche giorno fa davanti all'assemblea di Confindustria a Roma: «Abbiamo pagato economicamente il malfunzionamento della giustizia, abbiamo pagato in termini di competitività dell'Italia la scelta di chi pensava che l'unica risposta possibile per combattere il divario del Mezzogiorno fosse spendere soldi per tamponare, invece che per risolvere - ha detto - È per questo che abbiamo avviato le tante temute, discusse, non saprei come dire, riforme del premierato, della giustizia, dell'autonomia differenziata. Perché io non sarei in pace con la mia coscienza se per quieto vivere non andassi a fondo dei problemi strutturali che questa nazione si trascina da decenni: faremo quello che va fatto».





LA LETTERA
A sinistra il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. Qui sopra la lettera riservata scritta al collega leghista Roberto Calderoli padre dell'autonomia differenziata

IL PERCORSO DEI LEP



WITHUB

Clep, oggi la seduta decisiva: è scontro sul "costo della vita"

IL COMITATO

Marco Esposito

L'appuntamento è per questa mattina a Roma alle 11. In presenza. Il presidente del Comitato Lep Sabino Cassese ha voluto una riunione di stampo tradizionale per presentare i lavori di due sottogruppi del Clep, chiamati asetticamente "11" e "12". Il primo traccia le linee per definire i livelli essenziali delle prestazioni in materie non interessate dall'autonomia differenziata e ha tempi di attuazione non immediati. Il gruppo "12" invece va al cuore del dibattito in corso perché indica il metodo per definire e soprattutto per finanziare i Lep, in modo che in base alla legge Calderoli (su cui pende una richiesta popolare di referendum abrogativo) si possa partire con l'autonomia differenziata per tutte le materie sulle quali hanno messo gli occhi Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria.

La riunione si annuncia accesa. Il dibattito del resto è partito man mano che la bozza di documento (titolo: «Dalle ipotesi dei Lep alla determinazione dei fabbisogni standard») passava di telefonino in telefonino. E il Pd, con una iniziativa di Marco Sarracino, ha chiesto una «audizione urgente del professor Cassese», definendo «inquietanti» le anticipazioni circolate. In risposta, dal Clep è arrivata una nota per dire che è «inevitabile» e «ovvio» che ci siano indicatori differenziati per territorio, basti pensare «ad esempio a una metropoli e a un paese in cima alle Dolomiti».

IL DOCUMENTO

Per cogliere il senso del dibattito, come sempre, bisogna stare ai fatti. Seguendo proprio il documento che sarà presentato oggi. Nessuno mette in dubbio che attualmente i servizi ai cittadini siano molto differenziati sui territori. Stabilire un livello essenziale delle prestazioni (Lep) vuol dire impegnarsi a garantire il servizio a un determinato livello - che spetta alla politica stabilire - e finanziarlo in base al fabbisogno standard. Il gruppo "12" propone un «perfetto sincronismo» per definire Lep, valore monetario e vincoli di bilancio. Se infatti si individua un chiaro obiettivo, come si è fatto per gli asili nido, poi bisogna sia calcolare il giusto costo sia trovare i fondi aggiuntivi, che infatti per i nidi sono stati inseriti nel bilancio statale con valore crescente fino al 2027. Se invece non ci sono soldi in più, «le risorse sono determinate in partenza dal vincolo di bilancio» ed è il Lep che deve adattarsi. In tale caso, che con la situazione finanziaria generale è il più probabile, l'unico effetto dei Lep è la redistribuzione tra i territori, togliendo a chi oggi offre un servizio ricco per dare a chi garantisce troppo poco.

Tale soluzione è sostenibile finanziariamente «in un contesto di risorse limitate» ma porta la reazione dei territori che partono in posizione avanzata, perché si vedrebbero ridurre le risorse disponibili. Il gruppo "12" prospetta una sorta di escamotage al momento di calcolare «le reali necessità finanziarie di un ente per garantire un determinato servizio» e cioè modulare i fabbisogni standard «in base alle caratteristiche dei diversi territori, clima, costo della vita e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente». Cosa si intende dire? Il clima incide, come avvio, su alcuni costi, per esempio il riscaldamento delle scuole, ma questo è già calcolato nel "costo standard" che prevede per ciascun servizio «le migliori condizioni di efficienza e appropriatezza», quindi riscaldare eccessivamente una scuola non sarebbe efficiente. E ancora: il "costo della vita" delle famiglie, ovvero il paniere della spesa, non ha nulla a che vedere con il prezzo di acquisto di un autobus o di un computer da parte di un ente pubblico. Quanto agli aspetti socio demografici della popolazione cosa comporta? Se significa contare gli studenti, i disabili, gli anziani non autosufficienti tali valori sono già nella definizione dei Lep.

Tali voci prospettano un diverso trattamento dei territori dove il costo della vita è più basso: il Mezzogiorno e le aree interne. E, ancora, se si utilizzerà la demografia per individuare la popolazione futura, ancora una volta sarà il Sud a risultarne penalizzato. Non sono ipotesi teoriche. Già per tre bandi del Pnrr per l'istruzione (fine 2021, ministro Patrizio Bianchi) la platea scolastica è stata individuata in base alle stime demografiche al 2035, scontando cioè quattordici anni di emigrazione da Sud verso Nord, con il paradosso che la palestra o la nuova scuola saranno costruite entro il 2026 per studenti che dovranno emigrare con le proprie famiglie dal Mezzogiorno verso aree del Nord.

Quanto al costo della vita, i dati ufficiali indicano valori sensibilmente più bassi nelle aree interne e nel Mezzogiorno, ma ciò è direttamente legato al minore reddito disponibile e al livello più basso dei servizi. Peraltro l'Istat controlla i prezzi dei prodotti più venduti (quindi diversi da zona a zona) e dove le famiglie hanno meno soldi per la spesa i prodotti più gettonati sugli scaffali sono low cost, i più scadenti.

C'è, insomma, il serio rischio che le differenze territoriali vengano di fatto riconfermate, sia pure in forma riverniciata. Si raggiungerebbe quindi sia l'obiettivo di approvare finalmente i Lep, che mancano dal 2001, sia l'obiettivo di creare un sistema compatibile con le esigenze di bilancio. Ma ciò avrebbe un costo: trattare i residenti nelle aree deboli del Paese come cittadini destinatari di un servizio di qualità inferiore, ai quali non resterebbe che consolarsi con il prezzo minore della spesa o con i benefici sul morale di un clima più favorevole rispetto alle Dolomiti.

IL PREZZO INFERIORE DEL PANIERE DELLA SPESA AL SUD PORTEREBBE UN TAGLIO DEI FABBISOGNI ASSEGNATI



Il presidente Sabino Cassese

Le sfide dello sviluppo



Mozzarella dop, al mondo piace il modello Sud

▶A Napoli il forum mondiale sulla filiera organizzato da Federico II e Consorzio tutela

▶Priorità alla qualità e all'innovazione per difendere il primato e il consumatore

IL CONFRONTO

Nando Santonastaso

Primi al mondo per qualità e organizzazione del prodotto, per innovazione tecnologica, per valore e originalità della ricerca scientifica. Napoli e il Sud celebrano i primati della Mozzarella di bufala campana Dop e dell'intera filiera (allevamenti, latte, caseifici) con l'orgoglio di un modello economico di settore che grazie al Consorzio di tutela (150 soci tra allevatori e produttori per un valore assoluto al consumo di 1,2 miliardi di euro) non ha uguali nonostante che i capi bufalini in Italia siano appena 400mila rispetto ai 2 milioni censiti in tutti i continenti (la metà solo in India). Un sistema unico, capace anche a livello di norme e regolamenti di essere all'avanguardia (dal 2014, quando non si parlava di blockchain, è l'unico comparto in Italia ad avere una legge sulla tracciabilità), ma proprio per questo più esposto a frodi e falsificazioni di ogni tipo. Inevitabile, perciò, che dal primo Congresso mondiale di «Buffalo Mozzarella», organizzato a Napoli dal Consorzio e dall'Università Federico II, con il Dipartimento di medicina veterinaria e quello di Agraria, nonché dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, arrivasse un allarme forte e motivato su questo tema. E, con esso, tutta una serie di contributi scientifici e progetti di assoluto rilievo destinati a tenere banco nell'immediato futuro: è il caso del riutilizzo del siero proveniente dalla lavorazione della MBC Dop per la prevenzione e la cura del tumore del colon retto che il Dipartimento della Federico II diretto dal professor Giuseppe Campanile e quello di Medicina di Precisione dell'Università Vanvitelli (rappresentato ieri dalla professoressa Maria Luisa Balestrieri) hanno testato e brevettato.

CONTRO IL CIBO SINTETICO

La platea internazionale dell'evento, con delegazioni provenienti da tutti i continenti, si ritrova compatta sulla posizione evidenziata dai big delle associazioni agricole, a partire da Ettore Prandini di Coldiretti per finire a Paolo Zanetti di Assolatte, a Giovanni Guarneri di Confcooperative e Cristiano Fini di Confagricoltori. Anche per il settore lattiero-caseario il cibo sintetico è il nemico più subdolo ma preoccupano non poco pure le false indicazioni di alcuni prodotti e soprattutto i dazi che continuano a pesare sulle prospettive di export, con la Cina che potrebbe seguire l'esempio, poi per fortuna ridimensionato, degli Usa di Trump e dello stesso Biden. «La provocazione allora è vendiamo solo in Europa e non più altrove», dice Zanetti. Che però spiega: «Non facciamoci mettere i dazi per ripicca. È la tutela del consumatore la vera priorità da seguire». Prandini va ancora di più sul concreto: «Si continua a utilizzare la denominazione "latte di soia" ignorando che latte è solo quello che deriva dalla mungitura».



Da sinistra Francesco de Core vice direttore del Mattino, il rettore della Federico II Matteo Lorito e il presidente del Consorzio di Tutela Domenico Raimondo (NEAPHOTO VALERIA GIGLIANO)

L'EMERGENZA RESTA LA LOTTA ALLE FAKE: DAL CONGRESSO UN DOCUMENTO DA PORTARE AL G7 AGRICOLO

Di qui il valore aggiunto del forum di Napoli che ribadisce la centralità del Mezzogiorno nello scenario agroalimentare del Paese. Lo sottolinea nel videomessaggio di apertura il ministro Francesco Lollobrigida, lo ribadisce il Rettore Matteo Lorito ricordando che non a caso il meeting è stato inserito nelle celebrazioni degli 800 anni dell'ateneo federiciano; e lo enfatizza con passione lo stesso Prandini: «Il Sud può essere il trampolino di lancio di tutto il Paese», dice il presidente di Coldiretti. Che, peraltro, continua a temere l'impatto ideologico dell'Europa sul futuro di agricoltura e zootecnia («Ci sentiamo ancora attaccati da una visione ideologica della transizione ambientale») ma al tempo stesso si dice sicuro nell'azione del vicepresidente Raffaele Fitto (tra le deleghe anche il controllo degli atti in agricoltura e pesca). L'emergenza di oggi però resta la lotta alle fake mozzarelle e da Napoli arriva l'impegno a portare il tema al G7 agricolo che inizia oggi ad Ortigia. «Chiederò che sia fatta propria da tutti i partecipanti l'esigenza dell'intera filiera lattiero-casearia di difendere l'identità e la qualità dei nostri prodotti e la trasparenza nel rapporto con i consumatori», dice Prandini annunciando un documento che verrà illustrato stamane nella seconda giornata del forum di Napoli prima di arrivare in Sicilia.

L'INNOVAZIONE

Insomma, il mondo guarda al Sud e a Napoli per aiutare i consumatori a non essere più ingannati e a seguire l'esempio di chi, come il Consorzio di tutela della Mozzarella di bufala campana Dop, ha indicato la strada da seguire, come sottolinea il Direttore Pier Maria Saccani. Di quel percorso fa parte anche la spinta all'innovazione e alla sostenibilità, altra riconosciuta peculiarità del Consorzio: «Negli ultimi tre anni – ricorda il presidente Domenico Raimondo nell'apertura dei lavori, coordinati dal vicedirettore del Mattino Francesco De Core - il 53,4% delle aziende aderenti ha realizzato investimenti ambientali, a partire dai pannelli fotovoltaici che costituiscono il 50% di questi progetti. Ma quasi il 20% delle aziende ha costruito anche impianti di biogas e oltre il 10% ha adottato un packaging compostabile. Siamo inoltre i primi in Italia ad utilizzare l'Intelligenza artificiale per l'attività di vigilanza contro le fake-mozzarelle e per contrastare il fenomeno dell'Italian sounding». Ma c'è di più: Loredana Biondi, dell'Istituto Zooprofilattico, illustra il progetto che prevede l'utilizzo di sensori nelle stalle per monitorare la qualità del latte prodotto ogni giorno. È solo l'ultima conferma che al Sud il futuro non fa più paura anche quando impatta la salute e la sicurezza degli alimenti.



Nella foto d'archivio un'immagine del Porto di Napoli

Shipping sempre più targato Napoli nuove acquisizioni e grandi eventi

BLUE ECONOMY

Antonino Pane

Gli armatori più grandi del mondo, le flotte più grandi del mondo, l'esperienza marinara più solida al mondo. Napoli capitale della blue economy. Le buone notizie arrivano in sequenza e sono tutte di segno positivo a conferma di una nuova percezione della città e di tutto il Mezzogiorno. Appena archiviato l'acquisto del porto di Heraklion in Grecia da parte del Gruppo napoletano Grimaldi, e mentre si prepara la grande la grande convention della più grande flotta RoRo al mondo, quella di Emanuele Grimaldi, che si terrà ad Atene, ecco che alla vigilia di Shipping Week arriva l'annuncio che un altro armatore napoletano, Gianluigi Aponte, con la flotta più grande al mondo, ha deciso di investire altri 2,5 miliardi di dollari per costruire altre 10 portacontainers da 21.000 teu. L'ordine al cantiere cinese Hengli Heavy Industry prevede consegne a partire dal 2027. Le nuove navi saranno tutte a doppia alimentazione cioè pronte per utilizzare gas naturale liquefatto.

LE PORTACONTAINERS

Secondo Shipping Italy Msc Cargo, guidata da Soren Toft, ha una stiva di oltre 6 milioni di teu, con una quota del 20% della flotta di container gestita a livello globale. La più grande compagnia di container al mondo ha firmato numerosi grandi ordini nei cantieri navali cinesi quest'estate e, prima dell'ultimo accordo, l'enorme portafoglio ordini della società era di circa 130 navi, che secondo i dati di Alphaliner avrebbero dovuto aumentare la flotta di ulteriori 1,8 milioni di slot nei prossimi anni. E, a conferma di tutto questo, proprio ieri da Pechino è anche giunta la notizia che Fujian Southeast Shipyard, una filiale di Fujian Shipbuilding Industry Group Corporation, ha consegnato una nave portacontainer di medie dimensioni ma super attrezzata. La nave da 1.800 teu costruita per Msc, è stata battezzata Msc Aebin. La portacontainer è lunga 172 metri, larga 28,40 metri e ha un pescaggio di 8,50 metri. Può navigare in acque globali senza restrizioni ed è adatta alla movimentazione di container per carichi secchi, container refrigerati e container di merci pericolose specifiche. È la nona nave consegnata da Fujian Shipbuilding a Msc.

Napoli torna alla ribalta anche con un'altra grande compagnia dell'armatore Gianluigi Aponte, la Grandi Navi Veloci, che ha scelto Napoli per presentare i programmi 2025. Sarà occasione per fare il punto sulla stagione estiva appena conclusa, con un focus particolare sul capoluogo partenopeo, e scoprire le ultime novità insieme all'amministratore delegato Matteo Catani e chief passeggers commercial officiar Matteo Della Valle. L'evento si svolgerà domenica a bordo di Gnv Suprema ormeggiata nel porto di Napoli. Vale solo la pena ricordare che Gnv già nel Rapporto di Comunità 2023 attestava come la società abbia una «ricaduta annua pari a 1,36 miliardi di euro sull'economia nazionale italiana». Inoltre, nel 2023 aveva generato un valore aggiunto di oltre 800 milioni di euro per l'industria del turismo e un controvalore delle merci distribuite di 7,4 miliardi di euro, per un totale di 8,2 miliardi di euro in scambi interni. È facile immaginare che i dati 2024 saranno ancora migliori.

E nel comparto turismo entra anche un evento organizzato da Clia, l'organizzazione mondiale delle crociere. Il tema riguarda particolarmente l'overtourism e quello che Clia definisce il «Non problema della crociere».

DOPO L'ACQUISTO DEL PORTO DI HERAKLION DA PARTE DI GRIMALDI APONTE ORDINA 10 PORTACONTAINERS AI CANTIERI CINESI

LE CROCIERE

Secondo Clia i flussi croceristici, pur rappresentando solo il 2% del turismo mondiale, possono essere un modello e una risposta ai problemi posti del sovraffollamento turistico. Clia ne vuole discutere in un appuntamento di "policy briefing" in cui esperti del settore turistico e di gestione dei flussi, operatori del comparto, vertici delle compagnie e istituzioni si confronteranno sul tema a partire da uno studio inedito elaborato da McKinsey. Tra gli altri interverranno Francesca Benati, ceo Italia di Amadeus; Riccardo Boin, senior partner McKinsey; Alessandro Carollo, associate vice president, Royal Caribbean Group; Francesco Galietti, direttore Clia Italia; Martyn Griffiths, direttore public affairs Clia Europa; Leonardo Massa, vicepresidente divisione crociere Gruppo Msc; Antonio Preiti, economista, docente all'Università di Firenze; Daniela Santanché, ministro del Turismo.

Napoli centrale anche per Confitarma. Si terrà il 30 ottobre nel porto di Napoli, infatti, l'Assemblea pubblica di Confitarma. Un appuntamento importantissimo perché dedicato alla "Nave del futuro". Il presidente Mario Zanetti vuole che proprio da Napoli siano tracciate le rotte definitive per accompagnare il settore dello Shipping verso il traguardo delle zero emissioni fissato da Imo (International Maritime Organization) per il 2050. L'evento di Confitarma avrà due location particolarmente significative: la stazione marittima di Napoli dove sono iniziati i lavori dell'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale, finanziati del Pnrr, per collegare gli attracchi delle navi da crociera all'alimentazione elettrica da terra, e, poi, la splendida Costa Smeralda, l'ammiraglia della flotta Costa Crociere, la prima nave alimentata a gas naturale liquefatto che ha solcato il mare Mediterraneo.

Un mese e mezzo di grandi eventi dello Shipping, dunque, con Napoli come unico grande denominatore.

DOMENICA GNV ANNUNCERÀ QUI IL PROGRAMMA 2025 A OTTOBRE CONFITARMA TERRÀ L'ASSEMBLEA PUBBLICA



Città di Caserta
Settore III – Espropriazioni

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI "RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ, FUNZIONALE AL COMPLESSO VANVITELLIANO DELLA REGGIA E DEL SISTEMA CINEMATICO" –
"PROGETTO A09 - NUOVO ASSE POLICLINICO – VIALE DELLE INDUSTRIE" - CUP: D21B19000640004
"PROGETTO A10 - RIQUALIFICAZIONE ASSE CASERTA NORD – VIALE DELLE INDUSTRIE" - CUP: D23D19000370004
(ex artt. 9, 10, 11, 16, 19 del Testo Unico degli Espropri D.P.R. 327/2001, nonché degli artt. 7 e 8 della Legge 07.08.1990 n. 241)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Premesso:

- che la città di Caserta è l'Ente Attuatore per l'intervento indicato in oggetto la cui progettazione è finanziata con il "*Fondo di rotazione per la progettazione degli enti locali*" trasferito con DD n. 168 del 26.07.2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Regione Campania, pubblicato sul BURC n. 66 del 04.09.2017, relativo al "*Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020*";
- che, con determinazione dirigenziale n. 313 del 08.03.2018 si indiceva procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici per la progettazione della "Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico" comprendente i seguenti interventi:
  A09 – Nuovo Asse Policlinico - Viale delle Industrie;
  A10 – Riqualificazione Asse Caserta Nord – Policlinico;
- che i percorsi stradali degli interventi anzidetti erano, in parte, previsti nella Variante al PRG relativa alla realizzazione delle opere infrastrutturali a servizio del Policlinico Universitario, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 04/03/2000 ed approvato con DPGR della Campania n. 364 del 08/03/2001 pubblicato sul BURC n. 42 del 20/08/2001 e, pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., è decaduto il vincolo preordinato all'esproprio;
- che la scrivente Amministrazione procedente intende approvare il progetto definitivo al fine di apporre il vincolo preordinato all'esproprio ed adottare la variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001;
- che sono stati redatti i progetti definitivi per la realizzazione dei lavori di riqualificazione in titolo, trasmessi dalla Società aggiudicataria del servizio ed acquisiti al protocollo dell'Ente il nn. 69688 e 69671 del 10.07.2024;
- che, ai sensi dell'articolo 16 comma 4 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., ai proprietari dei beni interessati dall'approvazione del progetto definitivo deve essere inviato apposito avviso dell'avvio del procedimento;
- che, essendo coinvolti un numero di destinatari superiore a cinquanta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11, comma 2, e all'art. 16, commi 4 e 5, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'avviso di avvio del procedimento sarà effettuato mediante avviso da pubblicare all'Albo Pretorio del Comune di Caserta, su un quotidiano a diffusione nazionale, su uno a diffusione locale, e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo;
- che sono interessati alla procedura espropriativa i sotto elencati mappali e i relativi soggetti che risultano proprietari secondo i registri catastali;

AVVISA

- di aver disposto la pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio del Comune di Caserta www.comune.caserta.it nonché la sua pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale ed uno a diffusione locale e sul sito informatico della Regione Campania;
- l'avvenuto deposito presso il Settore Urbanistica del Comune di Caserta, pec: postacertificata@pec.comune.caserta.it, telefono 0823/273503, indirizzo e-mail antonio.donofrio@comune.caserta.it, della documentazione di cui all'articolo 16 commi 1 e 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. contenente la proposta di progetto definitivo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare, asservire, od occupare temporaneamente con indicazione dell'estensione e dei nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché delle corrispondenti indennità; della suddetta documentazione potrà essere presa visione e/o estratta copia con le seguenti modalità:
  - tramite link: https://www.belvederedisanleucio.it/Download/Sistema_cinematico.zip
  - presso gli uffici comunali il Lunedì e Mercoledì dalle ore 9.30 -12,00 e Martedi e Giovedi dalle ore 15,30 - 17,00, previo appuntamento da richiedere telefonando al numero suindicato;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 comma 10 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., i proprietari e ogni altro interessato possono formulare osservazioni entro il termine perentorio dei successivi 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione, inviandole al Comune di Caserta – Settore Urbanistica – Piazza Vanvitelli – 81100 Caserta tramite pec all'indirizzo postacertificata@pec.comune.caserta.it oppure tramite consegna a mano al protocollo riportando la dicitura "OSSERVAZIONI AL PROGETTO "Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico – A09" ovvero "Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico – A10";
- che ai sensi dell'art. 16 comma 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., le eventuali osservazioni verranno valutate ai fini delle definitive determinazioni con atto motivato nella deliberazione consiliare con cui si disporrà l'efficacia della variante;

COMUNICA

- che, ai sensi dell'articolo 16 comma 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., il proprietario dell'area, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne un'agevole utilizzazione;
- che, in particolare, potrà comunicare sia l'eventuale presenza non segnalata di opere, infrastrutture e fabbricati sulle aree, sia, nel caso di aree agricole, se il proprietario è diretto coltivatore del fondo oppure se l'attività agricola viene svolta da altri soggetti in qualità di fittavolo;
- che, a norma dell'art. 32 comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo dopo la pubblicazione del presente avviso di avvio del procedimento;
- che tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti interessati come indicati e riportati nell'elenco dei beni facenti parte integrante della documentazione progettuale, e risultanti come tali secondo i registri catastali. Qualora gli intestatari non siano più proprietari degli immobili in parola sono tenuti, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del citato D.P.R. 327/2001, a comunicarlo all'Amministrazione procedente entro 30 (trenta) giorni, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornire la documentazione utile a ricostruire le vicende degli immobili interessati;
- che il presente Avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Caserta www.comune.caserta.it nonché su un quotidiano a diffusione nazionale ed uno a diffusione locale e sul sito informatico della Regione Campania

ed infine

RENDE NOTO

- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241:
  a. Oggetto del procedimento: Espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dell'opera in oggetto;
  b. Autorità espropriante /Amministrazione competente: Comune di Caserta;
  c. Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni: ing. Francesco Biondi;
  d. Responsabile del Procedimento espropriativo: ing. Giovanni Natale;
  e. Ufficio presso il quale prendere visione degli atti: Comune di Caserta – Settore Urbanistica, Piazza Vanvitelli, 11 – 81100 Caserta – PEC: postacertificata@pec.comune.caserta.it, indirizzo e-mail antonio.donofrio@comune.caserta.it, tel.: 0823/273503;
- che il D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti e, pertanto, ai sensi dell'art. 13 si forniscono le seguenti informazioni:
  1. i dati personali in nostro possesso, acquisiti presso terzi e/o forniti direttamente, sono obbligatori e verranno trattati per finalità istituzionali relative/connesse alla procedura di espropriazione;
  2. il trattamento viene effettuato, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, o comunque automatizzati;
  3. i dati saranno comunicati:
     a. al personale interno dell'Autorità Espropriante coinvolto nel procedimento;
     b. al beneficiario e/o promotore dell'espropriazione quando i soggetti non coincidano con l'Autorità Espropriante;
     c. a soggetti pubblici e privati coinvolti nelle singole fasi della procedura espropriativa (registrazione, trascrizione, volturazione, ecc. del decreto di esproprio);
     d. ad ogni altro soggetto che ne abbia diritto ed interesse ai sensi della legge 241/1990;
  4. il titolare del trattamento è il Comune di Caserta, mentre il responsabile dei dati personali è il Dirigente del Settore Urbanistica, ing. Francesco Biondi;
  5. in ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del Titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101;

ELENCO PROPRIETARI – INTERVENTO A09

DITTA CATASTALE	DIRITTI	CODICE FISCALE	DATI CATASTALI				SUPERFICI DA ESPROPRIARE
			CATASTO	FOGLIO	PARTICELLA	ESTESA MQ.	MQ
DE NISIO GIUSTO	PROP.	DNSGST34S03B963E	Terreni	60	5036	2.014	24
TAGLIAFIERRO GIOVANNI	PROP.	TGLGNN63M01I056Y	Terreni	60	40	3.168	389
ZAMPELLA PIETRO	PROP.	ZMPPTR71E29E791I	Terreni	60	36	2.700	503
CIRIELLO ANNA CIRIELLO ANTONIO	PROP.	CRLNNA64B60B963Q CRLNTN71C20H703T	Terreni	60	32	438	60
CIRIELLO ANNA CIRIELLO ANTONIO	PROP	CRLNNA64B60B963Q CRLNTN71C20H703T	Terreni	60	5093	6.791	60
CIRIELLO ANNA CIRIELLO ANTONIO	PROP.	CRLNNA64B60B963Q CRLNTN71C20H703T	Terreni	60	5087	325	111
CERRETO CATERINA CERRETO GIOVANNI CIRIELLO ANNA CIRIELLO ANTONIO	PROP.	CRRCRN23A69E791P CRRGNN19C28E791E CRRTRS36E56E791R CRLNNA64B60B963Q	Terreni	60	5062	61	61
CIRIELLO ANNA CIRIELLO ANTONIO	PROP.	CRLNNA64B60B963Q CRLNTN71C20H703T	Terreni	60	27	25.200	2177
ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO	PROP.	93008690617	Terreni	60	164	11.872	668
CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL ITALIA MERIDIONALE CASSA PER IL MEZZOGIORNO	PROP.		Terreni	60	163	795	84
ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO	PROP.	93008690617	Terreni	60	162	12.960	1508
ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO			Terreni	60	5159	955	526
ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO	PROP.	93008690617	Fabbricati	60	5159		129
MALATESTA ANTONIO	PROP.	MLTNTN51M11B963V	Terreni	60	5103	2.022	268
MALATESTA ANTONIO	PROP.	MLTNTN51M11B963V	Fabbricati	60	5104	59	59
LETIZIA ANIELLO	PROP.	LTZNLL79C14B963U	Terreni	60	150	2.082	298
IP SERVICE S.R.L LETIZIA ANIELLO MALATESTA ANTONIO	PROP.	02850580610 LTZNLL79C14B963U MLTNTN51M11B963V	Terreni	60	153	646	74
BARLETTA CLORINDA	PROP.	BRLCRN59S46E791X	Terreni	60	10	1.719	234
BARLETTA CLORINDA	PROP.	BRLCRN59S46E791X	Terreni	60	9	18.880	673
POLLASTRO ANNA	PROP.	PLLNNA37L66B963V	Terreni	59	21	3.369	311
ROSSI LUIGIA	PROP.	RSSLGU51C44B963V	Terreni	59	22	3.238	1305
CASELLA LUISA AMPELLA LUCIA	USUF. PROP-	CSLLSU14D64B963B ZMPLCU47T53B963V	Terreni	59	140	3.387	141
CASELLA LUISA ZAMPELLA LUCIA	USUF. PROP-	CSLLSU14D64B963B ZMPLCU47T53B963V	Terreni	59	5019	3.387	101
GENTILE ANIELLO GENTILE ANNA GENTILE FRANCESCA NAPOLI FRANCESCO NAPOLI GENNARO NAPOLI LUCIA NAPOLI MARGHERITA NAPOLI MARIA CONSIGLIA NAPOLI SEBASTIANO	PROP.	GNTNLL58S18H703Y GNTNNA90E58H703E GNTFNC93P46A717U NPLFNC59T21F839W NPLGNR53A26F839I NPLLCU58A43F839A NPLMGH54H64F839O NPLMCN51A44F839P NPLSST56B17F839R	Terreni	59	187	11.610	55
MAIENZA FORTUNA	PROP.	MNZFTN60A58I056Z	Terreni	59	186	3.223	1938
IANNOTTA FELICE FU ANGELO ONORATO VINCENZO FU ANTONIO	PROP.		Terreni	59	23	4.850	5018
FARINA ANGELO FARINA GIOVANNI FARINA STEFANO PETRILLO TERESA	PROP.	FRNNGL60H19B963W FRNGNN63A10B963P FRNSFN68T26B963B PTRTRS36C43B963J	Terreni	59	78	3.317	489
SANTACROCE ANTONIO SANTACROCE CONCETTA	PROP.	SNTNTN54H29E791K SNTCCT54H69E791A	Terreni	59	20	3.317	495
LETIZIA ANIELLO	PROP.	LTZNLL79C14B963U	Terreni	59	5054	3.093	493
D'AGOSTINO DOMENICO	PROP.	DGSDNC40S25B963R	Terreni	59	188	2.582	963
FEDERICO CAMILLO	PROP.	FDRCLL70D21F839L	Terreni	59	25	1.630	167
FIORILLO ANNA FIORILLO ANTONIO FIORILLO VITO	PROP.	FRLNNA66S48B963C FRLNTN72B12B963E FRLVTI65L03B963N	Terreni	59	109	1.730	101
NATALE NICOLA	PROP.	Terreni	59	108	1.060	17	
DELL'AQUILA ROSA ROSSI FRANCESCO ROSSI MICHELE	USUF. NUD. PROP. USUF.	DLLRSO45M68B963B RSSFNC66R01B963Z RSSMHL33E08B963V	Terreni	59	154	561	106
DELL'AQUILA ROSA ROSSI FRANCESCO ROSSI MICHELE	USUF. NUD. PROP. USUF.	DLLRSO45M68B963B RSSFNC66R01B963Z RSSMHL33E08B963V	Terreni	59	153	2.787	137
DELL'AQUILA ROSA ROSSI FRANCESCO ROSSI MICHELE	USUF. NUD. PROP. USUF.	DLLRSO45M68B963B RSSFNC66R01B963Z RSSMHL33E08B963V	Terreni	59	65	3.348	250
RUSSO FELLICE	PROP.	RSSFLC70H16B963E	Terreni	59	66	3.428	524
FIRANO MARTA MALATESTA ANTONIO	PROP.	FRNMRT55D69E784X MLTNTN51M11B963V	Terreni	59	67	3.368	303
MARZO ANNA GIULIA MARZO GIULIO MARZO MARIA	PROP.	MRZNGL66T57B963H MRZGLI72H01B963R MRZMRA62P45B963U	Terreni	59	68	3.269	362
GALLO ANGELINA NATALE FRANCESCO NATALE MASSIMILIANO NATALE TERESA NATALE TOMMASO	PROP.	GLLNLN41H56I056G NTLFNC73L25B963O NTLMSM82R18B963H NTLTRS66A69B963Q NTLTMS39T07B963Y	Terreni	59	211	3.396	436
DELLE FAVE GIOVANNI	PROP.	DLLGNN09B05B963P	Terreni	59	236	425	233
DELLE FAVE GIOVANNI	PROP.	DLLGNN09B05B963P	Terreni	59	235	100	51
DELLE FAVE ARCANGELO DELLE FAVE COSTANZA DELLE FAVE MARIA	PROP.	DLLRNG51L03B963V DLLCTN45C68B963A DLLMRA48M47B963D	Terreni	59	292	480	204
COS.CAP. S.R.L. COSTRUZIONI CAPOLUONGO PATRIZIO S.R.L.	PROP.	01540160619 04671970616	Terreni	59	287	3.242	933
COS.CAP. S.R.L. COSTRUZIONI CAPOLUONGO PATRIZIO S.R.L.	PROP.	01540160619 04671970616	Terreni	59	70	3.660	1346
RISPO ANTONELLA	PROP.	RSPNNL78D45E791W	Terreni	59	11	6.970	2249
RISPO ANTONELLA	PROP.	RSPNNL78D45E791W	Terreni	59	16	351	351
NATALE FILIPPO NATALE GIUSEPPA NATALE LUISA NATALE NATALE	PROP.	NTLFPP56M01B963I NTLGPP51R51B963Z NTLLSU67T57B963X NTLNTL54R18B963F	Terreni	59	100	3.220	1085
D'AGOSTINO MARIA	PROP.	DGSMRA72S46I8190	Terreni	59	77	3.556	1405
CICCONE FRANCESCO FU GIUSEPPE CICCONE GIUSEPPE FU GIUSEPPE CICCONE MARIO FU GIUSEPPE CICCONE VINCENZO FU GIUSEPPE FIORILLO ANTONIETTA DI ANTONIO	PROP. PROP. PROP. PROP. PROP.		Terreni	59	76	4.116	1692
NATALE TOMMASO	PROP.	NTLTMS67D13B9630	Terreni	59	10	3.458	1627
GARDEN EDIL S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	PROP.	00982010639	Terreni	59	1	55.342	11340
LEONETTI DI SANTOJANNI TOMMASO	PROP.	LNTTMS69D18Z602A	Terreni	53	5680	47.013	13042
MARZO GIULIO	PROP	MRZGLI72H01B963R	Terreni	53	5677	311	35
CONSORZIO PER L APPROVIGIONAMENTO IDRICO DI TERRA DI LAVORO	PROP.	PROP.	Terreni	53	25	552	50

ELENCO PROPRIETARI – INTERVENTO A10

DITTA CATASTALE	DIRITTI	CODICE FISCALE	DATI CATASTALI				SUPERFICI DA ESPROPRIARE
			CATASTO	FOGLIO	PARTICELLA	ESTESA MQ.	MQ
ENTI URBANI			Fabbricati	52	230	36	18
TECNOCAMPUS S.R.L. con sede in NAPOLI (NA)	PROP.	07433490633	Terreni	52	461	660	660
MANDATO Adriana SANTANGELO Annalucia SANTANGELO Brigida SANTANGELO Gianfranco SANTANGELO Giuseppe SANTANGELO Monica SANTANGELO Nicoletta SANTANGELO Salvatore SANTANGELO Antonio SANTANGELO Giovanni	PROP.	MNDDRN45A56B963C SNTNLC49A41B963M SNTBGD75B66B963G SNTGFR72T02L219V SNTGPP74M04L219T SNTMNC77D45B963A SNTNLT71S51L219S SNTSVT84T28B963X SNTNTN45H29B963M SNTGNN72E12B963R	Terreni	52	876	896	16
TECNOCAMPUS S.R.L. con sede in NAPOLI (NA)	PROP.	07433490633	Terreni	52	236	738	687
LONGO Antonella LONGO Francesco LONGO Loredana	PROP.	LNGNNL71M51B963W LNGFNC41A26G848F LNGLDN66T64G848F	Fabbricati	52	232	615	10
ENTI URBANI			Terreni	52	5478	6.635	
ENTI URBANI			Terreni	52	5485	12.040	164
ENTI URBANI			Terreni	52	5486	125	
ENTI URBANI			Terreni	52	5482	50	
ENTI URBANI			Fabbricati	58	5135	16.590	33
ENTI URBANI			Fabbricati	58	5130	110.101	41
TECNOCAMPUS S.R.L. con sede in NAPOLI (NA)	PROP.	07433490633	Fabbricati	58	5033	208.529	1290
SOCIETÀ FONDIARIA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA SO.FO.ME. S.P.A. con sede in NAPOLI	PROP.	06970650633	Terreni	58	5240	235	26
ENTI URBANI			Terreni	58	5247	955	955
ENTI URBANI			Terreni	58	5244	34	34
ENTI URBANI			Terreni	58	5241	585	585
ENTI URBANI			Terreni	59	5236	1.317	1058
ENERGEN S.R.L. con sede in ROMA (RM)	PROP.	06988771009	Fabbricati	59	35	143.563	447
IDROMODUL - S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01034020618	Fabbricati	59	5233	8.889	24
ENTI URBANI			Terreni	59	5231	10.101	8874
ENTI URBANI			Terreni	59	5186	233	84
ENTI URBANI			Terreni	59	5184	221	221
ENTI URBANI			Terreni	59	5185	168	168
ENTI URBANI			Terreni	59	5189	556	556
SOCIETÀ FONDIARIA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA SO.FO.ME. S.P.A. con sede in NAPOLI	PROP.	06970650633	Fabbricati	59	5072	476	10
IDROMODUL - S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01034020618	Fabbricati	59	5237	23.450	1771
LE CALORIE S.P.A. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	07103090630	Fabbricati	59	5068	24.496	3915
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in SANTI COSMA E DAMIANO (LT)	PROP.	01645420595	Terreni	59	318	12.852	339
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	320	253	253
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	321	2.413	413
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	322	180	158
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	5249	1.143	1143
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	5250	72	72
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	5255	8.221	2270
GARI-BUILDING S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01645420595	Terreni	59	5256	1.724	177
SOCIETÀ MERIDIONALE INVESTIMENTI S.R.L. con sede in NAPOLI (NA)	PROP.	08407141210	Terreni	59	5074	41	41
PROGETTO INDUSTRIE S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01827100619	Terreni	59	5075	42	42
SOCIETÀ MERIDIONALE INVESTIMENTI S.R.L. con sede in NAPOLI (NA)	PROP.	08407141210	Terreni	59	5076	313	68
PROGETTO INDUSTRIE S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01827100619	Terreni	59	5248	276	94
SIDER DI PIETRO S.P.A. con sede in PIEDIMONTE MATESE (CE)	PROP.	01633930613	Terreni	59	5160	4.231	1228
LISANGIUS S.R.L. con sede in CHIANCIANO TERME (SI)	PROP.	00541410528	Terreni	59	5161	5.002	1103
IP SERVICE S.R.L	PROP.	02850580610	Terreni	59	5162	4.990	420
PROGETTO INDUSTRIE S.R.L. con sede in CASERTA (CE)	PROP.	01827100619	Terreni	59	324	2.542	1725
IP SERVICE S.R.L	PROP.	02850580610	Fabbricati	59	5165	6.100	353
ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED SOCIETÀ PER AZIONI	PROP.	00068310945	Fabbricati	59	5020	10.498	922

Caserta, 10/07/2024

f.to IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giovanni Natale

f.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Francesco Biondi

I libanesi, in fuga dal sud, viaggiano con i loro averi lungo l'autostrada Damour verso Beirut. Migliaia di persone sono fuggite dalla zona meridionale del Paese dopo un avviso di evacuazione da parte dell'esercito israeliano

LA BATTAGLIA

Israele, 2mila bombe sul Libano Uccisi altri leader di Hezbollah

▶Terza ondata di attacchi sul sud del Libano e nella periferia di Beirut: tra i morti anche 2 operatori dell'Onu. Ucciso Ibrahim Qubaisi, comandante del sistema missilistico delle milizie di Nasrallah

Soltanto pochi anni fa quei varchi di confine erano attraversati in direzione Libano dai siriani in fuga dalla guerra, feroce e sanguinosa, scatenata dal dittatore Assad. Nelle ultime ventiquattr'ore la scena si ripete a Masnak, Qusayr e Dabousha, con numeri diversi e soprattutto con una rotta invertita: ora a scappare verso la Siria sono i libanesi. Le auto cariche di persone e bagagli dopo una coda paziente di chilometri si allontanano dal paese dei Cedri: in solo 8 ore ne sono passate più di cinquecento perdendosi nel buio della notte in direzione di Damasco, Homs, Tartus. E al mattino la fuga di massa è ricominciata.

I BOMBARDAMENTI

La terza ondata di attacchi aerei è partita, preceduta da dichiarazioni dei militari israeliani e annunciata con un nuovo volantinaggio a tappeto in tutta la zona meridionale del paese.
L'area dei bombardamenti è sempre la stessa, la valle della Beka'a, il sud del Paese, alcuni quartieri di Beirut, roccaforti dell'organizzazione terroristica sciita. Non solo Dahiye ma questa volta anche Ghobeiri, nella parte bassa della capitale. Il bilancio di questi attacchi è di sei morti e 15 feriti. Obiettivo di uno di questi raid: un edificio di sei piani, tre dei quali completamente distrutti, al cui interno sarebbe stato ucciso Ibrahim Qubaisi, noto anche come Abu Musa, comandante del sistema missilistico dell'organizzazione a cui viene attribuita parte della responsabilità degli ottomila missili lanciati da Hezbollah negli ultimi 11 mesi contro le città e i villaggi israeliani del nord. Qubasi era anche accusato di aver ideato nel 2000 il rapimento di tre soldati israeliani, poi uccisi e il cui corpo fu restituito solo quattro anni dopo. Altro bersaglio Talal Hamyah, a cui facevano capo le operazioni dell'organizzazione fuori dal Libano. Ancora nessuna conferma invece sulla sorte del numero tre Ali Kiraki, anzi Hezbollah fa sapere che è vivo e nascosto in un luogo sicuro.

IL BILANCIO

Ma l'elenco dei morti aggiornato dal Ministro della Sanità Firas Abiadd comprende non solo miliziani. Tra i 558 morti negli ultimi due giorni ci sarebbero 50 bambini e 94 donne, mentre i feriti sarebbero 1835. Gli ultimi nomi che si aggiungono a questo bilancio tragico sono quelli di due operatori umanitari- una donna e uomo- dell'Unhcr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati. La conferma viene dal direttore generale dell'organizzazione Filippo Grandi. Con la donna è morto anche il figlio. Anche alcune strutture sanitarie sono state investite dai bombardamenti tra questi l'ospedale di Bint Jbail mentre nei raid di lunedì sarebbero morti quattro paramedici. Morto anche un giornalista, Hadi Al Sayed dell'emittente tv Al Mayden.
E non si sono fermati neanche i lanci dei missili verso le città del nord di Israele, Nazareth, Afula, Safed, l'area intorno alla baia di Haifa. 270 tra razzi e droni partiti nelle ultime 24 ore della rampe dei miliziani, 50 erano indirizzati contro Kyriat Shmona, dove gli allarmi hanno risuonato per tutto il giorno. Allarmi erano stati lanciati dai militari israeliani anche alle popolazioni libanesi. Migliaia di volantini li invitavano ad evacuare rapidamente in vista di attacchi imminenti dell'aviazione israeliana. Ma in questa guerra a tutto campo anche questi avvisi, contenenti un codice qr che inoltrava alle mappe con i settori che sarebbero stati bombardati, sono stati oggetto di dure accuse da parte di Hezbollah che ha aggiunto caos al caos intimando alla popolazione di non aprire i codici perché avrebbero cancellato la memoria dei telefonini.

LE REAZIONI

La guerra dunque va avanti, dopo le 2000 bombe sganciate e le 1.500 infrastrutture di terroristi sciiti colpite, il capo di stato maggiore dell'Idf generale Herzi Halevi lo dice senza giri di parole: «Non dobbiamo dare tregua a Hezbollah, accelereremo le operazioni offensive e ci rafforzeremo». Per il premier Netanyahu, Israele andrà avanti e rivolgendosi al popolo libanese dice «la guerra non è contro di voi ma contro Hezbollah. Nasrallah vi sta trascinando sull'orlo del baratro».
Il nuovo fronte di guerra è al centro delle preoccupazioni e dei commenti della diplomazia internazionale. Il presidente Biden nel suo ultimo discorso all'Onu chiede di «porre fine a questa guerra» e aggiunge che «una soluzione è ancora possibile» ricordando la necessità per i palestinesi di avere un proprio Stato.
Critiche da parte del segretario dell'Onu Guterres dalla Cina, dal portavoce del ministero degli esteri russo Zacharova, del responsabile dell'Ue Borrell, mentre il premier Mikati è in procinto di parlare all'Assemblea delle Nazioni Unite dove conta di raccogliere nuove solidarietà. Solidarietà che il presidente iraniano Pezeshkian non gli fa mancare ai terroristi sciiti: «Hezbollah non può stare solo contro un paese difeso, sostenuto e rifornito dagli Usa, dall'Europa, dai paesi occidentali. Il Libano non può diventare una nuova Gaza».

Raffaele Genah

IL PRESIDENTE USA BIDEN: «UN'ALTRA SOLUZIONE DI PACE È ANCORA POSSIBILE» IL PRESIDENTE IRANIANO: «È LA NUOVA GAZA»



L'ALLARME: «LASCIATE LE ABITAZIONI»

Alcuni libanesi cercano i loro averi in un edificio danneggiato dopo gli attacchi israeliani nel villaggio di Al Aqbieh vicino a Sidone, nel Libano meridionale. Migliaia di persone sono fuggite dalle proprie case dopo un avviso di evacuazione da parte dell'esercito israeliano, che ha annunciato attacchi aerei "estensivi" su obiettivi di Hezbollah nel Paese

Il personaggio

Addio al professore Greco ingegnere e imprenditore

▸A 79 anni si è spento un protagonista della scena politica in città negli anni '80

▸Tra le sue "creature" la costruzione dell'Alta Velocità e della metro di Napoli

IL LUTTO

Antonio Vastarelli

Si è spento nella serata di ieri a Roma l'ingegnere Vincenzo Maria Greco. Noto costruttore napoletano, aveva 79 anni e da tempo lottava contro una malattia cardiaca. A darne la notizia, la famiglia e gli amici. Protagonista del panorama imprenditoriale e politico degli anni Ottanta, è stato uno dei principali ispiratori e artefici di opere importanti, a cominciare dalla Metropolitana di Napoli fino all'Alta Velocità Napoli-Roma. Ed è proprio tra la Capitale e la sua amata città natale che si divideva, senza mai scegliere: nonostante vivesse a Roma da molti anni, infatti, tornava spesso nella casa del Vomero, perché non aveva mai reciso il suo forte legame con il capoluogo campano e i tanti amici che ancora frequentava in città. E proprio a Napoli, domani alle ore 15, nella Chiesa dell'Ascensione, si terranno i funerali in cui parenti e amici gli daranno l'ultimo saluto, insieme alla moglie Letizia, ai figli Ludovico e Maria Grazia e agli amatissimi nipoti.

LE PASSIONI

Tra gli amori più grandi di Vincenzo Maria Greco c'è stata l'isola di Capri, dove - racconta chi lo conosce bene - ha trascorso anche l'ultima estate, organizzando, come sempre, incontri e cenacoli in cui parlare di Napoli, dell'Italia, di impresa e di politica. E proprio la politica è stata una delle sue grandi passioni: democristiano di razza, nel senso che le sue genialità tecniche diventavano politiche, nella Prima Repubblica è stato considerato uno degli uomini più vicini all'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, del quale è stato per lungo tempo fidato consigliere, anche nei complicati anni della ricostruzione post-terremoto.

IL CONTRIBUTO

Da ingegnere e imprenditore edile, ma anche per il suo ruolo accademico di professore di Idraulica, è stato, quindi, un punto di riferimento sia nell'ambito delle costruzioni che, soprattutto, della politica nazionale, regionale e cittadina. In una vita piena di obiettivi raggiunti non sono mancate, però, delle amarezze, in particolare delle disavventure giudiziarie di cui ha pagato il conto e che lo hanno portato a condurre, negli ultimi anni, una vita più ritirata, ma non priva di interessi. «Era un uomo dal grande fascino e dalla grande competenza, ma anche di grande generosità» ricordano gli amici: «Dispensava consigli sempre utili ed era fonte di grande ispirazione per tutti quelli che lo conoscevano».







Nella foto d'archivio un'immagine di Vincenzo Maria Greco, a sinistra dall'alto un convoglio dell'Alta Velocità e la Linea 1 della Metropolitana di Napoli

Il caso dell'eredità Agnelli Quadri, lingotti e gioielli spartiti come finti regali

L'INCHIESTA

ROMA «I lingotti sono da tenere?». Poco dopo il decesso di Marella Caracciolo, il 23 febbraio 2019, è scattata «una documentata spoliazione post-mortem dell'asse ereditario» da parte dei suoi tre nipoti. La definisce così il giudice delle indagini preliminari di Torino, Antonio Borretta, che il 13 settembre ha disposto nei confronti dei tre fratelli Elkann, del loro commercialista di fiducia Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, il sequestro preventivo di 74,8 milioni di euro: pari a 42,8 milioni di Irpef evasa e 32 milioni di imposta di successione non versata.

LE ACCUSE

John, Lapo e Ginevra si sono spartiti gioielli, quadri e stoviglie, scegliendo su Whatsapp ciascuno cosa voleva tenere. Beni preziosi, il cui valore totale è stimato sui 170milioni di euro, che sono stati fatti «figurare falsamente come "regali" effettuati dalla nonna, ancora in vita», in modo da sottrarli alla successione e quindi alle legittime pretese della madre, con la quale combattono da anni una guerra giudiziaria. Nell'esposto di Margherita Agnelli di dicembre 2022, dal quale è partita l'inchiesta della Procura di Torino per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato, era spiegato come fossero spariti dalle dimore dei suoi genitori 39 quadri (di Picasso, De Chirico, Balla, Bacon, Modigliani, Mondrian, Klee) e come i suoi figli avessero contribuito a creare una residenza fittizia in Svizzera per Donna Marella allo scopo di tagliarla fuori da una cospicua fetta del patrimonio, che le era stata tenuta nascosta quando nel 2004 firmò il patto successorio con cui rinunciava all'eredità.

Tra i documenti sequestrati dai finanzieri torinesi, c'è una mail inviata il 15 aprile 2013 a John da un suo legale di fiducia, che specifica: «L'effettività della residenza in Svizzera deve essere presidiata sino al momento del decesso», altrimenti Margherita Agnelli «potrebbe agire avanti un Tribunale italiano per chiedere che la rinuncia all'eredità sia dichiarata nulla». John Elkann «appare, allo stato, l'effettivo "regista ed attore primario" della strategia di "presidio" della residenza elvetica della nonna», spiega il gip.

IL TESORO

Dalle indagini della Finanza è emerso che i beni inventariati quali "regali" «erano sempre stati nella disponibilità di Marella fino alla sua morte e solo dopo - si legge nel decreto - "selezionati" e fatti oggetto di spartizione da parte dei fratelli Elkann». Il presidente di Stellantis ha messo le mani su quadri e preziosi per un valore totale di 29,7 milioni, tra cui il dipinto "La Tour Eiffel Rouge" di Robert Delaunay (5,5 milioni), "Batman" di Andy Warhol (10 milioni) e una serie di scatole in oro e pietre preziose, tra cui spicca una tabacchiera del 1765 realizzata per Federico II, Re di Prussia. Lapo invece si è aggiudicato un servizio di 25 piatti dipinti da vari artisti russi, un anello di Bulgari, un dipinto di Monet e uno di Warhol, per un valore complessivo di 28,4 milioni. A Ginevra, infine, è andato un vero e proprio tesoro da 111,7 milioni: una coppia di orecchini pendenti con diamanti di Harry Winston (che da soli valgono 78 milioni), un pendente in brillanti da 5 milioni, un anello con zaffiri e diamanti di Bulgari e tra i dipinti un "Marilyn Monroe" di Warhol.

IL DECRETO DI SEQUESTRO DEI BENI: «JOHN ELKANN ERA IL REGISTA DELLA STRATEGIA»

La segretaria della Caracciolo, Paola Montaldo, scrive a luglio 2019 una mail a John Elkann, che inizia con "Caro ingegnere" e fornisce dei suggerimenti sulla spartizione: «File con segnate a mano le scelte di Ginevra, con esclusione di quanto scelto da voi. Secondo me non è normale che la nonna abbia regalato fisicamente tutti i suoi gioielli a Ginevra prima della sua scomparsa». «Vanno bene i gioielli regalati a Lavinia e non a lei, possiamo mettere un paio di cose a Giovanni: orologio da taschino e dollaro d'oro?».

Valeria Di Corrado

Daniele, Lucio e Luca con tutti i nipoti e tutti gli amici che gli hanno voluto bene piangono la scomparsa, avvenuta ieri, 24 settembre, di

Willy de Luca

fratello, zio ed amico che è stato per noi tutti un faro e una guida per tanti anni.

Napoli, 24 settembre 2024

La moglie Patrizia, i figli Piero, Gaia, Priscilla e Gianluigi e le nipoti Viola, Caterina, Alice e Matilde annunciano la morte di

Willy

I funerali si terranno il giorno mercoledì 25 Settembre ore 12 presso la Chiesa di San Gioacchino in via Orazio 139

Napoli, 24 settembre 2024

Mariateresa, insieme a Roberto ed Elisa con Leonardo e Guido, Carlo e Anna con Marialaura, Alessandro e Amanda con Tito, si stringe ai famigliari tutti nel dolore profondo per la scomparsa del carissimo cugino, amico fraterno

Willy

Napoli, 24 settembre 2024

Carlo Alberto e Paola Bertozzi partecipano con dolore alla morte del grande amico di sempre e cugino

Willy de Luca

e si stringono con grande affetto alla sua famiglia.

New York U.S.A., 24 Settembre 2024

La famiglia Signorini si stringe intorno al grande dolore dei fratelli e dei figli per la dipartita del carissimo

Willy

Napoli, 25 settembre 2025

Si è spenta ieri, sorretta da una profonda fede e dall'amore dei suoi cari

Maria Donata De Tullio

Vedova Vitto Massei

Amatissima e compianta mammina, nonna dolcissima; premurosa, forte e amorevole. Animo buono e sempre disponibile per quanti hanno avuto la fortuna di averla nella loro vita.

Sei e rimarrai una forza ed un esempio, un sostegno incrollabile.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli Raffaele con Petia, Elena, Eugenio, Enrico ed Alma; gli adorati nipoti Pier Michail, Nicolò, Maria Laura.

I funerali si terranno oggi alle ore 17:00 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli a Napoli

Napoli, 25 Settembre 2024

N.D.

Maria Donata de Tullio Vitto Massei

Sei stata per tutti un esempio impareggiabile di amore e di bontà. Clara con Ugo, Sergio con Marina e Maria Carolina con affetto fraterno partecipano al dolore dei figli e dei suoi adorati nipoti per la perdita dell' amata cugina.

Napoli, 24 settembre 2024

Antonio e Marcella Tizzano piangono con infinito dolore la scomparsa del carissimo Amico

ING.

Vincenzo Maria Greco

ricordandone le straordinarie doti di profonda umanità e di ingegno acuto e vivace.

Roma, 25 Settembre 2024

Con un abbraccio fraterno ci stringiamo a Letizia e ai figli per la scomparsa di

Vincenzo

carissimo amico dalla nostra gioventù.

Vincenzo Luciana Francesco Simone e Flaminia

Napoli, 25 settembre 2024

Guido e Annalisa Marone si stringono fraternamente a Ludovico, ed alla sua famiglia, per la dolorosa dipartita dell'amato padre e nonno

PROF.

Vincenzo Maria Greco

Napoli, 24 settembre 2024

Sante, Ciro e Antonio partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Vincenzo Greco

Napoli, 25 settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 Settembre 2018 — 25 Settembre 2024

Maria Consiglio Capece Piscicelli del tufo di Chiuppeto

"Piena di te è la curva del silenzio"

Giampiero, Carlo Alberto ed Alessandra

Napoli, 25 settembre 2024

Giuli, nominate sei donne nella nuova Commissione per il cinema

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, aveva promesso di valorizzare la presenza femminile ed è stato di parola: sono sei su 15 le donne che fanno parte della commissione incaricata di assegnare i finanziamenti cinematografici alla produzione. Ai tempi dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano era trapelata una lista di nomi papabili, ma il nuovo titolare della Cultura ci ha rimesso le mani e ieri ha ufficialmente nominato il gruppo che risulta composto da critici, organizzatori di festival, esperti del settore, intellettuali. I nomi: Valerio Caprara, Paolo Mereghetti, Tiziana Carpinteri, Giacomo Ciammaglichella, Benedetta Cicogna, Pasqualino Damiani, Selma Jean Dell'Olio, Benedetta Fiorini, Massimo Galimberti, Giorgio Gandola, Mariarosa Mancuso, Pier Luigi Manieri, Fabio Melelli, Ginella Vocca, Stefano Zecchi.



I commissari saranno retribuiti 15.000 euro all'anno, dureranno in carica due anni, potranno essere riconfermati una sola volta e venire nuovamente nominati trascorsi due anni dalla cessazione dell'ultimo incarico. Il loro compito? Valutare i vari progetti e assegnare poi i cosiddetti contributi selettivi alla produzione introdotti dall'ex ministro Gennaro Sangiuliano: per evitare sprechi e abusi, l'ex titolare della Cultura aveva reso discrezionali i finanziamenti che un tempo erano automatici, e aveva varato la riforma assecondando una richiesta, proveniente dallo stesso mondo del cinema, che reclamava una maggiore trasparenza nell'assegnazione dei fondi pubblici.

Il dramma montanaro di Maura Delpero, Leone d'argento a Venezia, in gara per la miglior opera internazionale
Battuto «Parthenope», ma il favorito Paolo Sorrentino incoraggia la collega: «Ottima scelta, sono contento per lei»





VISIONI Maura Delpero premiata a Venezia. Accanto, una scena di «Vermiglio». Sotto, Paolo Sorrentino sul set di «Parthenope»

Oscar, l'Italia candida «Vermiglio»

Titta Fiore

Dunque, sarà «Vermiglio» e non il favorito «Parthenope» di Paolo Sorrentino a rappresentare l'Italia nella corsa all'Oscar. Se lo aspettava la regista Maura Delpero? «Non mi aspettavo niente, ma negli ultimi giorni si sentiva nell'aria che l'ipotesi faceva parte dell'orizzonte del possibile».

Piccola «omelia montanara» ambientata in Val di Sole alla fine della Prima Guerra mondiale, recitata in dialetto trentino da attori per la gran parte presi dalla strada, con Tommaso Ragno patriarca e maestro dell'unica scuola del paese, opera seconda di una regista appartata e schiva, il film ha vinto il Leone d'argento Gran Premio della giuria all'ultima Mostra di Venezia e anche il riconoscimento autorale deve aver avuto un suo peso nelle scelte della commissione di esperti riunita ieri all'Anica (Armocida, Barbera, Battocletti, Farina, Manieri, Marchetti, Mencuccini, Scarpelli, Steigerwalt, Usai, Zanuso). «Parthenope», luminoso affresco sulla giovinezza e sul tempo che passa, metafora di una città avvolgente e feroce nella sua bellezza impudica, aveva dalla sua la classe e la notorietà internazionale di Sorrentino, che un Oscar lo ha già vinto nel 2014 con «La grande bellezza» e nel 2022 è arrivato a un passo dalla statuetta con «È stata la mano di Dio». Nonché la distribuzione sul mercato nordamericano della potente ed esperta A24. E si sa quanto anche queste cose contino nella gigantesca campagna promozionale che i film designati devono affrontare per arrivare nella cinquina finalista. Subito dopo la designazione all'Anica, Paolo Sorrentino ha fatto gli auguri alla collega con un'elegante e non scontata dichiarazione: «Sono molto contento che l'Italia abbia scelto "Vermiglio" e lo dico con assoluta sincerità. È un ottimo film e io auguro a Maura Delpero un lungo e bel cammino in questa avventura memorabile che è la corsa all'Oscar». Lei ringrazia ricordando le parole di incoraggiamento che il regista napoletano le rivolse ai David di Donatello: «Già allora era stato generoso, Sorrentino non si discute e tornerà agli Oscar. Oggi è andata così, non stiamo tanto a guardarci l'ombelico, fuori ci sono film meravigliosi e la competizione sarà gigantesca, quella sì che mi preoccupa».

LA REGISTA: «DALLA MONTAGNA HO IMPARATO A GUARDARE SOLO L'OBIETTIVO PIÙ VICINO»

Nata a Bolzano, 48 anni, Delpero vive tra Europa e Argentina e ha alle spalle una lunga gavetta nei documentari: «Ho iniziato tanto tempo fa e ho imparato ad avere un mio baricentro, non dipendo dai giudizi degli altri, non mi esalto per un successo e non mi butto giù per una sconfitta. Oggi sono serena e guardo a quello che mi succede con un certo fatalismo». L'aspettano giorni impegnativi, come li affronterà? «Ho ereditato la mia cultura di vita da un maestro scalatore: in montagna mai guardare in su né in giù, se vuoi evitare lo shock dell'abisso, ma solo il chiodo che hai davanti». Il primo chiodo, il primo obiettivo, è arrivare nella shortlist dei 15 titoli in corsa per il miglior film internazionale il 17 dicembre, poi, chissà, la nomination il 17 gennaio (la notte degli Oscar sarà il 2 marzo prossimo). Quali sono i punti di forza di «Vermiglio»? «Spero che il film venga apprezzato perché ha un linguaggio identitario, ha una postura e una sua integrità. Sono contenta, ho sentito il sostegno, il calore della gente, penso che questa storia possa dare una prospettiva di sguardo sull'Italia, perché parla di un passato lontano che però si riverbera sulla contemporaneità e continua a suggerirci delle cose all'orecchio. Non ho fatto il film per desiderio di nostalgia, mi piace guardare indietro per andare avanti». Quanto è faticoso per una donna sfondare nel cinema? «Io ho fatto una gran fatica, ho lavorato a testa bassa in un ambiente per la maggior parte maschile, elitario, pieno di pregiudizi. Le cose stanno cambiando e mi auguro che per le nuove generazioni di donne vada sempre meglio. Per me che vengo dalla provincia, fuori dai giri, questa nomination è un regalo bellissimo».



Intanto «Vermiglio», dicono i soci della Cinedora, è il film italiano più richiesto dai festival internazionali, Andrea Occhipinti di Lucky Red annuncia la prossima uscita in più di 100 sale dopo le 25 iniziali e Paolo Del Brocco di Rai Cinema si prepara a mettere a punto una strategia per farsi largo a Hollywood tra proiezioni e incontri con i votanti: «In queste settimane si è tanto parlato della necessità di ridimensionare i finanziamenti pubblici» dice l'ad, «ma questo risultato dimostra che film come "Vermiglio" non solo si possono, ma si devono fare».

IL 17 DICEMBRE SI SAPRÀ SE IL TITOLO RIENTRERÀ TRA I 15 DELLA SHORTLIST IL 17 GENNAIO LA ROSA SI RIDURRÀ A CINQUE IL 2 MARZO LE STATUETTE

Da «Joker: folie à deux» a «Lg7»

In arrivo due album di Lady Gaga

Due nuovi album di Lady Gaga stanno per uscire a breve: «Harlequin», distribuito venerdì, dopodomani, in digitale in tutto il mondo, conterrà 13 tracce rielaborate dalla colonna sonora di «Joker: folie à deux», il film diretto da Toad Philips in uscita il 4 ottobre in cui la cantante recita, nei panni di Harleen «Lee» Quinzel e di Harley Quinn (da qui il titolo del disco, molto assonante) con Joaquim Phoenix. Seguirà prossimamente un altro album registrato in studio il cui titolo di lavoro è «Lg7».



Il primo singolo di «Lg7», come gia' annunciato dalla stessa Gaga alla Mostra del cinema di Venezia, uscirà in ottobre.

Intanto, la diva ha annunciato «Harlequin» sui suoi profili social. La foto di accompagnamento la ritrae sotto la doccia accanto a un'altra immagine di un cartone del latte su cui sono elencati i 13 brani: «Good morning», «Get happy», «Oh, when the saints», «World on a string», If my friends could see me now», «That' entertainment», «Smile», «The joker**», «Folie à deux» e «Gonna build a mountain». Molti, sembrerebbe i classici in scaletta, mentre in «Lg7» dovrebbero essere contenuti solo brani inediti.

Alle Gallerie d'Italia di Napoli esposto l'originale del quadro con cui Warhol diede l'avvio ai ritratti iconici destinati alla serialità
Intorno i volti di Mao e di Marilyn, ma anche le «Electric chairs» e i «Vesuvius» che ricordano il rapporto dell'artista con la città

Tre volte Elvis, con pistola: così nacque la pop art

Giovanni Chianelli

Bob Dylan si era innamorato di quel quadro, anzi di una riproduzione firmata del «Triple Elvis», che ritraeva Presley in un film, nell'atto di sparare. Costava molto, provò a trattare sul prezzo: «Ma neanche un piccolo sconto? Io sono Bob Dylan». Ma il mercante replicò che anche l'autore, Andy, Warhol non era proprio uno sconosciuto. Così il rocker acquistò l'opera, a prezzo pieno, la sistemò di malo modo nella sua auto e alcuni amici riferirono di averlo visto tirargli freccette contro. Warhol lo seppe, i due si allontanarono per quasi tutta la vita.

L'originale di quel quadro - uno dei primi esperimenti warholiani di ritratti di «personaggi famosi» destinati a riproduzioni seriali che hanno fatto la storia della pop art - ora si trova a Napoli, alle Gallerie d'Italia. Attorno a questo Intesa Sanpaolo, proprietaria del museo e dell'opera, ha allestito una piccola ma significativa esposizione, composta da lavori del padre della Factor" newyorchese: «Andy Warhol. Triple Elvis» è in programma fino al 16 febbraio 2025. Significativa perché il gruppo bancario ha deciso di dedicarla alla città, come spiega Michele Coppola, direttore dell'area culturale di Intesa San Paolo: «Warhol fu travolto dall'energia di questa città e la mise tutta nel suo "Vesuvius". E così, in linea con un'idea di esposizioni site specific che Gallerie d'Italia sta portando avanti nei musei del gruppo, abbiamo pensato di partire dallo spazio napoletano per esporre Elvis e gli altri suoi lavori».

Gli altri pezzi del percorso sono cicli grafici celebri, ritraggono Mao Tse Tung – l'artista li realizzò nel 1972, l'anno del viaggio del presidente Nixon in Cina – e la sua musa più nota, Marylin Monroe: «Parlando di Warhol svanisce la distinzione tra originale e copie, ogni opera è pensata per la sua riproduzione; poi Warhol può decidere o meno di intervenire con pennellate che differenziano i singoli pezzi o meno» commenta Luca Massimo Barbero, curatore della mostra, così come dei vari allestimenti negli spazi di Gallerie d'Italia. «L'abbiamo immaginata come una mostra dossier, intende raccontare l'originale e straordinaria ricerca artistica di Warhol a partire dagli anni Sessanta, periodo in cui l'artista per la prima volta lavora sulla ripetizione dell'immagine; esordisce nel 1963 in occasione della mostra dedicata agli "Elvis Paintings", alla Ferus Gallery di Los Angeles. Nello stesso momento l'artista comincia a inserire nelle sue opere personaggi che egli stesso definisce "famosi"».





VISIONI
Il «Triple Elvis» di Andy Warhol e, sopra, J.R. in visita alle Gallerie d'Italia con Luca Coppola e Massimo Barbero. Sotto, multipli del comandante Mao in esposizione nel museo napoletano di via Toledo



BOB DYLAN COMPRÒ UNA COPIA FIRMATA DELL'OPERA E LA USÒ PER GIOCARCI A FRECCETTE, FACENDO ARRABBIARE ANDY

Ancora, in mostra il pubblico troverà le serigrafie dal titolo «Electric chairs», le sedie elettriche che divennero simbolo politico potente e una delle prime riflessioni artistiche sulla pena di morte negli States; c'è inoltre un minuscolo trittico fotografico che ritrae lo stesso Warhol: la scattò in tre pose Duane Michals, e nei vari scatti l'immagine dell'artista è nitida o mossa. Tutte queste opere sono arrivate a Intesa San Paolo dalla collezione Luigi e Peppini Agrati, confluita grazie a un lascito nel patrimonio del gruppo. Concludono il percorso due «Vesuvius» della prima serie, ovvero i 18 commissionati da Lucio Amelio a Warhol per l'esposizione di Capodimonte del 1985, sempre di proprietà della banca.

All'inagurazione era presente il sindaco Gaetano Manfredi, «felice che si parli di un artista celebre in relazione a Napoli, ricordando che fu capitale dell'arte contemporanea; oggi stiamo riprovando a recuperare quel primato». Tra i primi visitatori anche J.R., artista francesce che sta lavorando a un progetto sui volti di Napoli che coinvolgerà anche le Gallerie d'Italia in via Toledo.

Sport



COPPA ITALIA

Salernitana a Udine Martusciello fa un maxi-turnover

La Salernitana torna in campo oggi in Coppa Italia contro l'Udinese. In Friuli alle 18.30 (diretta tv su Canale 20 Mediaset) è in palio la qualificazione agli ottavi. C'è l'Inter in attesa. Martusciello (*nella foto*), allenatore granata, farà ampio turnover: Ghiglione e Jaroszynski terzini, staffetta Velthuis-Ruggeri al centro della difesa, Kallon esterno destro perché squalificato in campionato, ballottaggio Torregrossa-Simy nel ruolo di centravanti. Rientro a Salerno subito dopo il match: domenica all'Arechi c'è il Catanzaro.



LA CARICA DEI 140MILA

Dal Palermo al Como tre partite al Maradona in 8 giorni e tre pienoni assicurati: la passione del tifo azzurro sostiene il Napoli e Conte tra Coppa Italia e campionato

Pino Taormina

Saranno otto giorni elettrizzanti. Si parte domani, con il Palermo. Si va avanti con il Monza (domenica sera) e si chiude venerdì prossimo (con il Como). Tre (quasi) sold out per il Maradona: è l'assalto dei 140mila in una settimana. Con tutto il rispetto, non è certo il fascino irresistibile dei sedicesimi di Coppa Italia o delle prossime avversarie in campionato ad attirare la folla a Fuorigrotta: è proprio la febbre per il Napoli e per il suo condottiero Conte che è tornata quella dei tempi di gloria azzurra.

LA PASSIONE

Sì, esaurite le scorte delle maglie in molti store autorizzati, anche sui siti difficile trovare tutte le misure: Conte è riuscito in meno

LA CORSA AI BIGLIETTI È STATA FAVORITA DAI PREZZI CONTENUTI GRAZIE ALL'ALLENATORE PIÙ SALDO IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO

di ottanta giorni a riallineare tutte le cose. Non semplice, per nulla scontato. Il Maradona sarà stracolmo domani sera, per i sedicesimi di Coppa Italia: di questi tempi, da 14 anni a questa parte, c'era l'impegno in Europa, c'erano le big del Vecchio Continente a planare a Fuorigrotta. Ma i tifosi del Napoli si sono calati nella realtà di questa stagione: il muro dei 50mila non verrà sfondato, ma l'impianto di Fuorigrotta avrà uno scenario da notte di Champions per il derby del Sud. E il bis tre giorni dopo, nella gara con il Monza: fino a ieri pomeriggio, erano stati venduti 42mila biglietti, compresa la quota abbonamenti. Si viaggia a gonfie vele verso le 45-46mila presenze. Soffia il vento dei record, anche se è il premio al club per una politica dei prezzi assai calmierata. Nessun incasso da brividi, ma solo una cornice mozzafiato. E anche per la gara con il Como, con la prevendita scattata solo a mezzogiorno di ieri per i possessori della fidelity, quasi 12mila biglietti sono stati risucchiati tutti d'un fiato. Presto parte la vendita libera, facile immaginare che tutto andrà a ruba. Insomma, in tre gare ci sarà la febbre dei 140mila spettatori. Il dato è servito: non ci sarà ancora il tutto esaurito, ma se questa è l'emozione per il Napoli, al primo big match verranno scavalcati i picchi delle grandi supersfide del passato.

IL CLIMA

Dopo le polemiche per la gara di Torino e l'esclusione dei tifosi residenti a Napoli, il Maradona è osservato speciale. Il ricorso vinto dall'avvocato Grimaldi apre la via ai ricorsi per il risarcimento dei danni, ma la tifoseria napoletana è sotto diffida. Da Palermo, sono attesi circa 600 tifosi. La Questura di Napoli e la Prefettura, per via dell'eccezionale afflusso allo stadio, farà scattare un piano speciale per l'ordine pubblico. Nessun divieto eccezionale. Il Palermo si allenerà domattina al Domenico Conte di Arco Felice. Antonio Conte non può che essere contento dell'entusiasmo ritrovato, anche se predica prudenza. Dice sempre: «Non vedo l'ora di restituire il grande amore che i tifosi mi stanno dando senza aver dato ancora nulla». Lui da quando è qui non ha mai pronunciato la parola scudetto, come se un rito scaramantico gli impedisse di farlo. Ha usato pompose metafore («La nostra ambizione è tornare quanto prima a riportare il Napoli dove è stato per tantissimo tempo»), ha mescolato tante parole ma quella non l'ha detta, e non è sembrato un caso. «Quel che conta è tornare a essere competitivi». La grande sconfitta dell'anno scorso era la rinuncia degli abbonati alla partita: nonostante il biglietto, in tanti, da un certo momento, smisero di andare al Maradona. Ora sono tutti in fila per tornarci.

Gravina e Spalletti al carcere di Nisida



L'APPUNTAMENTO

I detenuti del carcere minorile di Nisida, lunedì prossimo, riceveranno la visita del ct della Nazionale, Luciano Spalletti, e del presidente della Figc, Gabriele Gravina, nell'ambito di una iniziativa che vede il coinvolgimento anche del comitato regionale della Figc. Ospiti del direttore dell'istituto penale Gianluca Guida e di tutto il personale, il tecnico e il numero uno della Federcalcio parteciperanno a una iniziativa che si terrà a porte chiuse, lontano dai riflettori delle telecamere, con la consegna di attestati, delle maglie dell'Italia e di una serie di gadget della Nazionale. Per Luciano Spalletti, che di Napoli è da qualche mese cittadino onorario, l'occasione per tornare nella città dove ha vinto lo scudetto nel 2023. All'interno della cinta muraria, palazzine per le attività didattiche, la biblioteca, gli uffici degli educatori, degli psicologi, e del personale dell'area pedagogica. C'è anche un teatro, voluto da Eduardo De Filippo.

pi.tao.

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO E IL TECNICO DELLA NAZIONALE INCONTRANO LUNEDÌ I GIOVANI DETENUTI

Dopo la diffida dell'avvocato alla società Mario Rui torna ad allenarsi ma non gioca

IL CASO

Ha presentato un'istanza di reintegro in prima squadra, Mario Rui. Lo ha fatto attraverso una richiesta fatta tramite l'Associazione Italiani Calciatori al Napoli. E il club azzurro, ricevuta dal sindacato l'istanza, si è detto subito pronto ad accogliere la sua domanda perché vuole evitare contenziosi: tornerà ad allenarsi con gli altri compagni, ma essendo fuori lista in campo non andrà lo stesso. Il giorno della partita se ne starà a casa. L'esterno lusitano ha messo in evidenza che il provvedimento sarebbe legato alla sua mancata cessione a un club e dunque avrebbe una sorta di carattere punitivo È un braccio di ferro ancora alla fase iniziale, quello tra il terzino portoghese e il Napoli, con l'agente Mario Giuffredi che da tempo si è tirato fuori dalla disputa dopo i ripetuti no di Mario Rui in questa estate. Ma il giocatore, che da Ferragosto, ovvero da quando è finito il ritiro estivo di Castel di Sangro è escluso dagli allenamenti con la squadra, ed è stato costretto ad allenarsi da solo (con Osimhen e Folorunsho nelle prime settimane) e lontano dal resto del gruppo ha chiesto che la situazione termini all'istante. Il Napoli lo accontenterà: Conte poi deciderà le modalità con cui farlo allenare, ma la società di De Laurentiis non intende andare allo scontro con l'associazione calciatori che, attraverso il suo presidente Calcagno, ha inoltrato la richiesta.

L'ESTERNO PORTOGHESE HA RIFIUTATO LE PROPOSTE ARRIVATE DA SQUADRE STRANIERE ED È STATO MESSO FUORI ROSA

TENSIONI

Il punto è che il Napoli è molto contrariato per l'atteggiamento di Mario Rui che considera un esubero: glielo ha comunicato e con Giuffredi sono state trovate varie soluzioni in Spagna, Turchia, Francia e persino in Brasile, dove avrebbe avuto un ingaggio quasi raddoppiato. Ma il portoghese ha alzato un muro altissimo per ogni soluzione: vuole restare a Napoli, nonostante Conte abbia da tempo fatto le sue scelte. Da qui anche la tensione con il suo storico agente, Mario Giuffredi, che da quasi 12 anni cura gli interessi del terzino. Troppi i rifiuti, compresa anche la proposta di risoluzione del contratto: prima di gennaio, quando ci sarà la riapertura del mercato, Mario Rui resterà al Napoli. E conviene anche al club azzurro che si alleni, per fargli trovare una soluzione tra qualche mese. D'altronde, come fa sapere l'Associazione Calciatori, nel silenzio del suo presidente Calcagno, se non dovesse essere reinserito in prima squadra, Mario Rui potrebbe persino e paradossalmente fare vertenza al club chiedendo il «reintegro coattivo» sulla base di una possibile violazione dei diritti del lavoratore. Mario Rui si considera una bandiera del Napoli: era destinato a fare il capitano nell'anno dello scudetto, dopo l'addio di Insigne, per il numero di presenze con la maglia azzurra. Poi decise di lasciarla a Di Lorenzo. Un finale di storia triste.

pi.tao.



LA DELUSIONE Mario Rui dopo una partita del Napoli nello scorso campionato

NAPOLI E PALERMO CALCIO MADE IN SUD

▶ De Laurentiis è diventato il simbolo dell'azienda costruita in famiglia

▶ Il City Group ha deciso di investire in Sicilia per rilanciare i rosanero

Bruno Majorano

Un tempo sarebbe stato il derby delle Due Sicilie. Oggi è "solamente" un sedicesimo di finale di Coppa Italia. Napoli contro Palermo, la sfida tra due capitali del Sud che oramai da tempo non si ritrovano su un campo di calcio. Il Napoli da anni è ai vertici del campionato di serie A, il Palermo sta rinascendo e tenta ogni stagione il grande salto dalla B. Per centrare l'impresa, però, è arrivata oramai da 2 anni la spinta forte e decisa di un colosso del mondo pallonaro e finanziario: il City Group. Sì, quello del Manchester di Guardiola.

NAPOLI STYLE

Dopo lo scudetto vinto nel 2023 Aurelio De Laurentiis ha lanciato un claim tutto nuovo per il suo Napoli: «New Era». E di fatti gli azzurri sono entrati in una dimensione molto più ampia, internazionale. Nonostante la stagione flop dello scorso anno il Napoli pensa in grande, come dimostra l'arrivo di Antonio Conte sulla panchina azzurra. Quella di De Laurentiis è una gestione imprenditoriale in ogni suo aspetto. Mai un passo più lungo della gamba. Investimenti oculati e attenzione massima alla voce uscite. De Laurentiis è un padre-padrone nella più positiva delle sue accezioni. Vuole avere tutto sotto controllo e sceglie in prima persona i suoi dipendenti: dai magazzinieri alla stella che dovrà trascinare la squadra in campo. All'interno della società ha inserito poco alla volta anche la sua famiglia. Sua moglie Jacqueline è vice presidente, così come Edo, il secondogenito. Da un paio di stagioni, poi, anche Valentina De Laurentiis è entrata a far parte della famiglia Napoli con la delega al marketing. Insomma, tutto ruota attorno ai De Laurentiis, anche se dal punto di vista sportivo il patron fa sempre capo a una serie di figure extrafamiliari che devono rappresentare il punto di riferimento per i calciatori. Il presidente del Napoli tende a fidelizzare i rapporti con i suoi collaboratori più stretti. Ecco perché nell'arco della sua gestione ventennale ha avuto "solo" cinque direttori sportivi: Marino (che era anche direttore generale), Bigon, Giuntoli, Meluso e da quest'anno Manna. Mentre di allenatori ne ha cambiati 12 con Conte ultimo arrivato prima dell'estate.

IL CLUB AZZURRO È DIVENTATO GRANDE NELL'ARCO DI 20 ANNI LO SCEICCO MANSOUR SI È AFFIDATO AL DS BIGON



LE PROPRIETÀ Aurelio De Laurentiis; in basso lo sceicco Mansur proprietario del City Group



IL MODELLO CITY

Sviluppo è sicuramente la parola d'ordine del City Group. La principale differenza rispetto al passato è nel numero di dipendenti: basti guardare l'organigramma dove ci sono più di 60 persone a tutti i livelli. Ma dicevamo dello sviluppo che si vede nelle strutture con la spinta per il centro sportivo di Torretta (il Palermo CFA), ma anche importanti lavori fatti allo stadio Renzo Barbera (infatti il Palermo ha giocato le prime tre di campionato fuori casa per questo motivo). Il Palermo ha intrecciato rapporti con le squadre della galassia City sia in termini di opportunità logistiche (il ritiro fatto quest'anno in parte a Manchester, il precedente ritiro in Inghilterra, ma anche quello a Girona oltre all'amichevole al Barbera con il Lommel) che di mercato, Claudio Gomes che oggi è tra i migliori della squadra di Dionisi arriva dal mondo City. Sviluppo anche in termini di marketing e comunicazione dove il Palermo spicca: la prima maglia è stata presentata quest'anno a New York con Amauri, Toni e Pastore, tutte ex stelle della storia recente dei rosanero. Lo sceicco Mansur bin Zayd Al Nahyan - proprietario del City Group insieme a Khaldun al-Mubarak - dalle parti di Palermo non si è mai visto. Dall'estate 2022, quando si sono insediati in Sicilia, ha fatto capolino solo Ferran Soriano, amministratore delegato del gruppo. E poi tutto è lasciato nelle mani di Giovanni Gardini e Riccardo Bigon, ex ds del Napoli di De Laurentiis e ora uomo di fiducia del City Group a Palermo per quel che riguarda l'area sportiva. Dall'estate 2022, quando c'era Baldini che si è dimesso prima dell'inizio della stagione, in panchina si sono avvicendati altri 3 allenatori: Corini, Mignani e Dionisi, arrivato a giugno scorso con il preciso compito di centrare la promozione. Sì, perché quello resta il grande obiettivo del City Group che lo scorso anno ha conquistato la Champions con il Girona in Spagna e sogna in grande anche in Italia con il Palermo.



L'ESORDIO Biancolino guida l'Avellino nel derby contro la Turris

Casertana prima vittoria Turris, è pari con l'Avellino

SERIE C

Gaetano D'Onofrio

Vince solo la Casertana nelle tre sfide in anticipo della serie C con ben quattro campane in campo. È un derby intenso quello del "Liguori" tra Turris ed Avellino (0-0), con gli irpini alla ricerca della svolta dopo il "terremoto" di queste ore che ha azzerato lo staff tecnico con gli addii di Pazienza e Perinetti. In panchina c'è Biancolino, traghettatore in attesa delle scelte del patron D'Agostino. Al 7' la prima occasione è per gli ospiti, ma Redan sbaglia tutto. Al 24' la risposta è dei padroni di casa con Nocerino che alza troppo la mira. Nel finale D'Ausilio suona la sveglia per l'Avellino: corner per Rigione su cui Marcone si supera. Nella ripresa è la squadra di Biancolino ad alzare il baricentro. Irpini pericolosi con Sunas (49'), Enrici (51') e Cancellotti (57'). Al quarto d'ora straordinari per Ndiaye che salva sul colpo di testa di Frascatore. La Turris si risveglia, ma è Vano, di testa, a due passi dalla rete a fallire un'occasione clamorosa. Casarini nel recupero legittima il pari anche per i corallini. A Caserta una gara che vive di fiammate, e che si sblocca solo nella ripresa. Decisivo è Asencio terminale offensivo nel 4-2-3-1 di Iori. La prima vera occasione è proprio per l'undici di Terra di Lavoro. Bakyoko al centro per Contessa che spazza su Darmina, il cui tiro sfiora il palo. Alla mezzora Contessa ha una grossa chance sul cross di Giovinco, ma di testa trova solo il fondo. Al 62' il vantaggio casertano. Carretta ruba palla e scarica su Asencio, che ribadisce. All'80' il rigore procurato, e realizzato da Carretta per il 2-0 finale. Cercava riscatto la Cavese dopo lo stop con il Monopoli. Di Napoli cambia tutto alla ricerca di un risultato importante in chiave salvezza. Dopo quattro minuti è l'Altamura vicinissimo al vantaggio: Mané va al cross per Rolando, su cui chiude Barba. Al 2' Badje suona il primo squillo della Cavese, cui fa eco, dopo sei minuti il colpo di testa di Vigliotti. Nel recupero la traversa di Sorrentino per lo 0-0 finale. **Risultati**: Altamura-Cavese 0-0, Casertana-Taranto 2-0, Turris-Avellino 0-0. **Oggi:** Potenza-Trapani, Catania-Cerignola, Crotone-Sorrento, Foggia-Giugliano, Latina-Messina. **Domani:** Juventus U23-Picerno, Monopoli-Benevento **Classifica:** Benevento 12, Picerno 11, Potenza, Monopoli, Cerignola 10, Giugliano, Sorrento, Catania 8, Casertana 7, Turris, Trapani, Cavese, Crotone, Latina 6, Juventus U23, Messina, Foggia 5, Avellino, Altamura 4, Taranto 2.

Da Bordin a Protti: i calciatori raccontano le loro storie

IL LIBRO

Raccontare il mondo del calcio con la voce di chi lo ha vissuto (e giocato) in prima persona. È l'impresa compiuta con dovizia di particolari da Gerardo De Biasio. "Quel grande prato verde" (edito da Ultra Sport, 411 pagine, 19.50 euro) è una vera e propria antologia del pallone, raccontata dalle voci di decine di protagonisti che si sono alternati sul campo tra gli anni Sessanta e l'inizio del terzo millennio.

LE STORIE

All'interno di questo viaggio emozionale tra le pagine di De Biasio è possibile imbattersi nei racconti di Giuseppe Signori, che confessa i suoi rimpianti per la finale mancata di Usa '94, o in Marco Serra che ripercorre le imprese della sua Casertana, o ancora Stefano Bonvissuto che rievoca il suo idolo di infanzia Paulo Roberto Falcao. Il tutto passando per i momenti storici di "90° minuto" e i suoi indimenticabili personaggi che ancora oggi fanno parte della cultura popolare pallonara.

Ovviamente ci sono anche alcuni protagonisti diventati celebri con la maglia del Napoli. Su tutti la storia di Roberto Bordin, al quale fu diagnosticato un tumore proprio mentre giocava in azzurro. «Nell'estate 1996 appresi di avere un brutto male alla tiroide. Ebbene i napoletani mi sostennero in ogni momento non facendomi mai mancare il loro calore. Questo affetto mi diede forza ulteriore per affrontare la malattia e non finirò mai di ringraziare questa gente meravigliosa», racconta nel capitolo intitolato "Il tuttofare di centrocampo che ha sconfitto il male". O ancora le gesta di Igor Protti ("Professione bomber", è il titolo della sua testimonianza), attaccante capace di vincere la classifica marcatori in serie C1, in serie B e in serie A. Ha vestito le maglie di mezza Italia e tra queste anche quella del Napoli. «I partenopei vivevano il difficile post Maradona. Si addensavano nubi sulla società che infatti dopo pochi anni andò incontro alla retrocessione e al fallimento. La stagione fu segnata da cambi di allenatori e giocatori. Non si riuscì a creare un gruppo amalgamato. Ma nonostante questo a Napoli mi sono trovato benissimo», ricorda il bomber a parole sue ripercorrendo quella stagione 1997-98 quando indossò anche la maglia numero 10 del Napoli prima di fare ritorno alla Lazio al termine di un campionato nel quale si avvicendarono in panchina Mutti, Mazzone, Galeone e Montefusco finendo con la retrocessione in serie B. Tra le storie anche quella di Luciano Marangon, ex azzurro che oggi vive a Ibiza. «Qui dal 2012, in un posto che mi ha conquistato immediatamente. La gente va a dormire con il sorriso e con il sorriso si risveglia. L'aria profuma di libertà. Ibiza è un insieme di culture, si sentono parlare decine di lingue diverse. Penso a godermi quello che la vita mi offre, al di là dei soldi. Non ho mai invidiato chi guadagnava più di me».

b.m.

DE BIASIO RACCOGLIE LE STORIE DI VITA E DI PALLONE ALL'INTERNO DI «QUEL GRANDE PRATO VERDE»



EX CAPITANO Bordin ha giocato a Napoli dal '93 al '97, a sinistra la copertina del libro di De Biasio

Il posticipo



Clamoroso Como l'Atalanta va a picco

Clamoroso crollo dell'Atalanta nel recupero della V giornata: il Como vince a Bergamo per 3-2 ribaltando il vantaggio di Zappacosta. Nella ripresa a segno Strefezza, Kolasinac (autogol) e Fadera. Al 97' il rigore di Lookman. In Coppa Italia avanti Sassuolo, Cagliari ed Empoli. La classifica: Torino 11 punti; Napoli e Udinese 10; Juventus e Empoli 9; Inter e Milan 8; Lazio 7; Atalanta, Roma, Hellas Verona, Fiorentina e Bologna 6; Parma, Genoa, Como e Lecce 5; Venezia 4; Monza 3; Cagliari 2.

VELA

LUNA ROSSA CALA L'ASSO NAPOLETANO

Domani a Barcellona scatta la finale della Vuitton Cup con Ineos Britannia

Nel team c'è Liuzzi, atleta del Savoia che viene dai trionfi del canottaggio



LA SFIDA Liuzzi su Luna Rossa Foto Luna Rossa Prada Pirelli

Gianluca Agata

Nel 2021 erano i grinder, nel 2024 sono i cyclor. Una volta era la forza delle braccia a dare potenza, oggi è quella delle gambe. Ed Emanuele Liuzzi ne sa qualcosa perché nel 2021 era su Luna Rossa come grinder, oggi tenta l'assalto all'America's cup come membro del power Team che pedalando sviluppa fino a un media di circa 2.000 watt. Si ricomincia: archiviata la durissima semifinale contro American Magic, con i tre ko di fila e poi il trionfo all'ultimo giorno, Luna Rossa Prada Pirelli affronta da domani Ineos Britannia nella finale di Louis Vuitton Cup, sfide in calendario fino al 5 ottobre. Proprio come accaduto nella Prada Cup 2021 (dove Luna Rossa vinse 7-1), saranno italiani e inglesi a contendersi il pass per l'America's Cup che sarà contesa ad Emirates Team New Zealand. Luna Rossa sogna il rematch contro i kiwi, ma prima Spithill e Bruni dovranno sistemare Ben Ainslie, timoniere geniale e spietato, punta di diamante di un equipaggio fortissimo. Finale al meglio delle sette vittorie, domani le prime due regate. Liuzzi c'era allora e c'è adesso.

DA PONTICELLI

Napoletano di Ponticelli, inizia a fare canottaggio a 15 anni. Il mare lo ama, la fatica non lo spaventa: «Quando ero piccolo facevo un'ora di autobus all'andata e una al ritorno per riuscire ad allenarmi - ricorda - era un sacrificio, ma quando hai una motivazione forte a spingerti, riesci a superare ogni limite». Il Savoia lo accoglie a braccia aperte. Nel 2010 diventa campione del mondo nella categoria under 23 e nel 2017 conquista il bronzo ai Mondiali assoluti di Sarasota nella sua specialità preferita, l'otto, nella quale disputa anche le Olimpiadi di Rio 2016. Nella sua carriera ha partecipato a 11 Mondiali e a un'Olimpiade di canottaggio. Successivamente si è avvicinato al mondo della vela, sua grande passione, partecipando a varie regate d'altura.

PASSIONE

«Dopo le Olimpiadi di Rio, e ancor più dopo i Mondiali di Florida del 2017, dove ho vinto il bronzo con Cesare Gabbia e Bruno Rosetti nell'otto - le sue parole ai canali dell'America's cup - sentivo il bisogno di dare una svolta alla mia carriera sportiva. Mi è sempre piaciuto navigare e ho pensato che il ruolo di grinder dell'America's Cup potesse fare al caso mio, così ho inviato il mio curriculum a Luna Rossa Prada Pirelli candidandomi per un ruolo. Dopo una serie di test fisici e attitudinali sono entrato nel team e ho avuto il privilegio di gareggiare nella trentaseiesima America's Cup, presentata da Prada ad Auckland nel 2021. È stata una delle esperienze migliori e più formative della mia vita».

NATO A PONTICELLI È STATO AI GIOCHI DI RIO COME CANOTTIERE: È IL CYCLOR CHE PEDALA PER DARE ENERGIA ALLA BARCA

CYCLOR

Ed oggi rilancia come cyclor. «Regatare come un cyclor sull'AC75 è incredibile, perché durante la corsa riesci a produrre abbastanza adrenalina per non sentire troppa fatica e poi lo sforzo richiesto non è mai costante, inoltre sono diversi i picchi di potenza richiesti a seconda del tipo di avversario che ti trovi ad affrontare». La presenza dei cyclor in questa edizione della Coppa è una conseguenza della riduzione degli equipaggi: nella passata edizione le persone su ogni barca erano infatti 11. Siccome le barche sono simili a quelle di tre anni fa e richiedono ancora grande energia per fare manovre rapide ed efficaci, c'era la necessità di generare una potenza complessiva uguale o maggiore rispetto alla passata edizione, usando però meno persone. Durante le gare i quattro cyclor, alloggiati in appositi spazi in cui stanno per l'intera regata, devono pedalare e generare l'energia necessaria per alimentare i sistemi idraulici che permettono ai trimmer di regolare albero e vele in base alle necessità dei timonieri. Alcuni sono in una posizione simile a quella di chi pedala su una bici indoor, mentre altri stanno in una posizione più reclinata. I cyclor, però, non devono pedalare e basta: devono farlo quando e come richiesto dalle condizioni e dalle scelte di gara, calcolando come gestire le energie tra accelerazioni e virate repentine in barche di oltre 6,5 tonnellate. In sei provengono dal canottaggio: Romano Battisti, Bruno Rosetti, Emanuele Liuzzi, Cesare Gabbia, Nicholas Brezzi e Luca Kirwan.

La decisione

Uefa, revocata la finale di Champions l'edizione 2027 non si farà a Milano

Non sarà Milano ad ospitare la finale di Champions League del 2027. Lo ha annunciato ieri pomeriggio la Uefa in una nota. «Poiché il Comune di Milano non può garantire che lo stadio di San Siro e i suoi dintorni non saranno interessati dai lavori di ristrutturazione nel periodo della finale della Champions League del 2027 è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con una decisione prevista per maggio-giugno 2025». Per quanto riguarda la revoca della finale di Champions League a Milano, che si sarebbe dovuta tenere nel 2027, è stato il Comune di Milano a scrivere alla Figc per illustrare la situazione relativa allo stadio di San Siro, a quanto si apprende. Infatti il Comune non sa, al momento, se si potranno svolgere i lavori sulla struttura, visto che Inter e Milan non hanno ancora deciso in modo definitivo cosa ne sarà del Meazza e se investiranno in quell'area. A causa di questa incertezza, il Comune ha quindi spiegato la situazione alla Federazione e vi è stata la successiva comunicazione all'Uefa. Uno smacco per il calcio italiano, peraltro impegnato nella preparazione del dossier per Euro2032.

Il premio

58.mo concorso letterario del Coni: primo il libro di quattro napoletani

I napoletani Luca Bifulco, Alessandro Formisano, Giancarlo Panico e Mario Tirino hanno vinto con il libro «Sport e comunicazione nell'era digitale» (Franco Angeli Editore) la sezione tecnica del concorso letterario del Coni, giunto alla 58.ma edizione. La prima parte di questo del libro analizza le forme di narrazione e rappresentazione mediale dei fenomeni sportivi, vagliando la loro incidenza sulle dinamiche organizzative, relazionali, socio-economiche dello sport, oltre che sulle sue dimensioni socio-culturali. Agli attori del mondo sportivo è dedicata la seconda sezione, che ne esamina la riconfigurazione dell'identità, dello status e delle modalità di relazione e interazione connessa all'evoluzione tecnomediale. L'ultima parte, infine, affronta i più rilevanti processi che innervano la comunicazione sportiva in virtù delle tecnologie digitali avanzate. Uno dei quattro autori, Alessandro Formisano, è stato il responsabile dell'area marketing del Calcio Napoli dal 2005 al 2023, l'anno in cui il club azzurro ha vinto il terzo scudetto.



IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

San Cleofa

OGGI 19° 23°

DOMANI 21° 27°


Il progetto
Palazzo Reale, restyling del Giardino romantico
Alessandra Del Prete a pag. 30



L'arte
Santa Luciella, premio Fai «Luci a un luogo del cuore»
Paolo Barbuto a pag. 29



Il commento
L'addio a Chiara ma senza la verità

Antonio Menna

Migliaia di persone commosse hanno partecipato, a Padova, al funerale di Chiara, la giovane colpita a morte da un oggetto lo scorso 15 settembre mentre passeggiava col fidanzato nei Quartieri Spagnoli. Non è mancata la presenza della città di Napoli, così come si sono susseguite negli stessi vicoli le commemorazioni e i ricordi di questa giovane turista che ha perso la vita nel cuore della città in modo così drammatico e beffardo. Tuttavia, rimane ancora oscura la verità, come hanno scritto Vittorio Del Tufo, su questo giornale, e Antonio Polito.

Non il destino, che ha il suo misterioso codice. Ma la verità sulla dinamica dell'episodio. Se la morte di Chiara, infatti, è legata ovviamente a una fatalità (un oggetto la colpisce proprio in testa invece che cadere sul selciato), tutto il resto contempla responsabilità che vanno accertate.

Da dove è caduto quel pesante elefantino in onice che ha centrato la povera ragazza? Da quale balcone di quel vicolo è precipitato? Chi lo ha fatto rotolare giù? Lo ha lanciato qualcuno? Era appoggiato maldestramente ed è rovinato da solo?

Continua a pag. 22

I funerali
Padova, il vescovo «Rimasto colpito dalla vicinanza dei napoletani»

Chiapparino *a pag. 24*

La svolta Si parte con la direzione della Mostra d'Oltremare, la linea del sindaco: «Esperti non indicati dai partiti»

Comune, rivoluzione manager

Stop alla politica, bando su una piattaforma olandese per selezionare i vertici delle Partecipate

Luigi Roano

Eccolo il primo avviso pubblico, cioè un bando, per reclutare manager nelle aziende partecipate del Comune. Si inizia con la Mostra d'Oltremare. Dall'Ente di Fuorigrotta perché il sindaco Gaetano Manfredi ritiene che la Mostra abbia la maggior parte delle potenzialità ancora inespresse. Ma la decisione dell'ex rettore di affidarsi al mercato è un atto politico. Vuole avere le mani libere dai partiti.

A pag. 21

I controlli flop
Taxi, la resa dei comandanti dei vigili «Solo 10 uomini per duemila autisti»

Appena 10 vigili urbani per controllare 2364 taxi. È questo l'enorme gap tra le risorse del reparto di polizia turistica di Napoli e il numero delle licenze rilasciate dal Comune. A lanciare l'allarme il comandante della polizia municipale, Esposito.

Di Biase *a pag. 20*



La morsa del traffico
Alberi pericolanti, caos al Vomero cinque mesi di lavori in via Falcone

Giornata di caos al Vomero: stop alla funicolare di Montesanto e lunga chiusura di via Cimarosa per alberi pericolanti. Da oggi gravi disagi per i lavori Enel su via Aniello Falcone: 5 mesi di senso unico alternato.

Barbuto *a pag. 20*



L'isola de "Il postino"



Prende forma il murale dedicato a Massimo Troisi sul Municipio di Procida

Procida, murale-tributo a Troisi

Il suo nome è legato a Procida, che proprio grazie alla sua presenza e a quel film girato divenne non più soltanto l'isola di Arturo o di Graziella ma anche del Postino. Era il 22 settembre 1994 quando uscì il film "Il Postino" con protagonista Massimo Troisi. E a Procida due fratelli, Loredana e Vittorio Bernardo, hanno realizzato un murale per ricordarlo.

Ferrandino *a pag. 29*

Torre del Greco I prof escludono il bullismo

Studente precipita da una finestra è in pericolo di vita

Solo nella classe, si sarebbe lasciato cadere

Mariella Romano

Si è tolto gli occhiali, li ha poggiati sul davanzale e si sarebbe lanciato dal secondo piano. Non è scivolato. Non è stato spinto. Semplicemente avrebbe scelto di farlo. C. P., lo studente iscritto al terzo anno di Sistemi informativi aziendali dell'istituto Pantaleo che da ieri mattina è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare, si sarebbe lasciato cadere nel vuoto mentre i suoi compagni stavano arrivando alla spicciolata in classe.

A pag. 25

Pozzuoli
Era in ospedale si lancia nel vuoto aperta l'inchiesta

Un farmaco utilizzato per il controllo del comportamento aggressivo e la mancata vigilanza. Sono i due elementi dell'inchiesta della Procura di Napoli che ha aperto un fascicolo per la morte di un 75enne che si è lanciato nel vuoto.

Del Giudice *a pag. 25*

L'economia Carriere digitali, al via i corsi gratuiti per le under 30

Nuove tecnologie, Invitalia cerca donne

Valerio Iuliano

Si chiama Cod(H)er il progetto che punta a formare e accompagnare al lavoro 50 giovani donne, Neet, disoccupate o inoccupate tra i 18 e i 29 anni, nelle regioni del Mezzogiorno, preparandole per le professioni digitali e tecnologiche. Il progetto nasce dalla partnership di Invitalia e Generation Italy ed è sostenuto attraverso il programma Imprenditoria Femminile, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con risorse del Pnrr. Cod(H)er vuole rendere accessibile alle giovani donne senza alcuna conoscenza tecnica e che intendono intraprendere percorsi professionali in ambito digitale, le opportunità offerte dal mercato del lavoro, contribuendo a contrastare la disoccupazione giovanile femminile. Il progetto offre l'opportunità alle partecipanti di avviare la propria carriera professionale nel settore digitale in qualità di Data Engineer e Java Developer.



Invitalia forma donne under 30

A pag. 26

L'anniversario La conclusione delle "giornate di Giancarlo" al liceo Vico

Siani, le scuole premiano i libri sulla legalità

Daniela De Crescenzo

È andato a Rosario Esposito la Rossa e a Dario Levantino il premio Siani del 2024: sono stati gli studenti a voler premiare il suo "Spacciatori di libri" che racconta l'incredibile avventura dell'autore e del suo quartiere, Scampia, l'ex supermarket della droga dove oggi si inventano parole che diventano volumi, e "Il cane di Falcone" che ripercorre la vita del giudice ucciso dalla mafia.

I ragazzi dei licei Cuoco-Campanella e Sannazaro di Napoli, del professionale Carmine Russo di Cicciano e del comprensivo Siani di Villaricca, hanno letto quattro libri e poi li hanno votati. Una formula inedita quella voluta dalla Fondazione Siani, ma in qualche modo necessaria: sono i ragazzi gli eredi di Giancarlo, sono loro quelli che ne hanno raccolto le speranze e le hanno fatte marciare, a loro toccherà garantire nel futuro il sogno di un mondo libero dalle mafie che fu di Giancarlo.



Rosario La Rossa e Paolo Siani

A pag. 23

Le campagne del Mattino

Taxi, flop controlli «Solo dieci vigili per 2mila autisti»

▶L'allarme del comandante Esposito «Alla squadra servono subito rinforzi»

▶Funziona il presidio fisso alla Stazione «Ma il Corpo ha bisogno di mille unità»



IL FENOMENO Pochi vigili per controllare oltre 2mila tassisti

LO SCENARIO

Gennaro Di Biase

Appena 10 vigili urbani per controllare 2364 taxi. È questo l'enorme gap tra le risorse del reparto di polizia turistica di Napoli e il numero delle licenze rilasciate dal Comune. La polizia locale conta 1247 agenti totali, 140 in meno rispetto al 2021. I vigili, in sintesi, sono circa la metà dei tassisti, nonostante i concorsi indetti da Palazzo San Giacomo che hanno portato all'assunzione di 250 unità. Di mezzo, ci sono i pensionamenti e i trasferimenti verso altri lidi statali chiesti e ottenuti dai neoassunti. Insomma, il gap tra agenti disponibili e forza lavoro richiesta è notevole. Ed è ancora più grave se si considera che il nucleo di polizia turistica, di 10 unità, è deputato anche al controllo di b&b e locazioni brevi, con il settore extralberghiero in grande fermento, con 12mila annunci in città per i quali scatterà da inizio novembre l'obbligo di regolarizzazione con il Codice identificativo nazionale. Le verifiche saranno piuttosto complesse, per usare un eufemismo. Di questi temi si è parlato ieri alla riunione della commissione Polizia Locale in sala Nugnes. E si è riaperto il nodo delle licenze taxi: «Con l'accordo di maggioranza e opposizione, sottoporremo alla giunta la richiesta di incrementarle», ha sottolineato il presidente della commissione Pasquale Esposito. Il 30 settembre, a firma del consigliere Gennaro Esposito, è calendarizzato un ordine del giorno in cui si chiederà «un aumento che dovrebbe corrispondere ad almeno 200 taxi». Nonostante la mancanza di vigili, anche accogliendo le sollecitazioni della campagna del Mattino l'amministrazione ha imposto presidi fissi contro i furbetti delle auto bianche, in stazione, al Beverello e in aeroporto. Si lavora su 2 turni, qualche risultato sta arrivando. Ma le risorse sono davvero poche.

IL NUCLEO DI "POLIZIA TURISTICA" DEVE VIGILARE ANCHE SUI B&B «A FINE ANNO CENTO ASSUNZIONI»

I NUMERI

Servono più licenze e più taxi per eliminare le scorrettezze che costringono i cittadini a subire sovrapprezzi e salti improvvisi di code. Ma servono anche più vigili. «Il nucleo di polizia turistica - ha spiegato ieri in commissione il generale Ciro Esposito, comandante della polizia municipale - conta 10 unità, e forma un reparto a parte che si occupa solo dell'abusivismo: taxi, b&b e agenzie di viaggio. Non bastano: stiamo parlando di un ambito come quello del turismo che è particolarmente complicato, visto il boom permanente, che porta indotto e criticità. Essendo solo in 10, su questi controlli aiutano anche le unità di San Lorenzo e Chiaia, quando possibile. In aeroporto abbiamo anche un reparto di vigili sovvenzionato da Gesac. E siamo aiutati dalla polizia di frontiera, in stazione e al porto. Ci servono però almeno 1000 vigili per efficientare il servizio. Nel 2011 ce n'erano 1380, nel 2011, invece, circa 2200. Con i concorsi che porteranno 100 vigili entro fine '24 dovremo rinforzare soprattutto la polizia turistica, che incide su taxi e su b&b». Il comandante chiude sulle auto bianche: «Nel 2023 abbiamo fatto 7mila controlli sui taxi, con circa 700 verbali. A fine 2024 arriveremo a 8mila controlli. Spesso i sindacati lamentano la presenza di mele marce, ma nessuno indica da parte di chi avvengano le scorrettezze, in modo tale che possiamo intervenire». I numeri dei taxi dell'anno in corso, nel dettaglio, sono aggiornati a luglio e parlano di 65 licenze ritirate, 227 segnalazioni di irregolarità e 594 multe.

LE PROSPETTIVE

La riunione di ieri porterà «alla richiesta bipartisan di un aumento delle licenze - precisa il consigliere Pasquale Esposito - Assieme all'assessore Cosenza abbiamo scoperto che ci sono 9 licenze congelate: perché non metterle a bando? Napoli è la città che ha meno taxi per portatori di handicap. Nei gruppi Facebook di quartiere gli abusivi si pubblicizzano con tanto di foto». Il consigliere Gennaro Paipais ha osservato: «Sono stato vittima di un episodio spiacevole (la banconota falsa, ndr). Bisogna capire se vadano rilasciate altre licenze, per il basso numero di taxi e per le poche auto per disabili». «Il numero di licenze è adeguato al numero degli abitanti solo se non si considerano i turisti - l'intervento di Sergio D'Angelo - Perciò arrivano tanti Ncc dai Comuni limitrofi. Vanno aumentate le licenze, introdotti elementi di concorrenza». Sulla stessa linea Iris Savastano: «Vanno incrementate le risorse. Bisognerebbe formare nuove generazioni di tassisti: prima non c'erano tanti stranieri». «Il tassista bolognese star dei social Red Sox ha dichiarato di guadagnare con il pos circa 600 euro al giorno. Credo che i redditi che si stanno facendo a Napoli siano simili. Pochi mesi fa c'è stata una pronuncia del Tar Campania, che non tenendo conto dei turisti, giudicava sufficienti le auto bianche in base alla cittadinanza. Serve convincere il sindaco a scrivere un nuovo regolamento che preveda l'incremento delle licenze sulla base di quello dei turisti».



LA RIUNIONE La seduta della commissione consiliare con il capo dei vigili Ciro Esposito (a destra)

Il pressing

«Wi fi gratuito nelle stazioni della metro ora si acceleri»

«Nelle metropolitane delle principali città europee è possibile accedere alla rete wifi gratuita, un servizio importante per cittadini e turisti che dobbiamo fornire anche a Napoli», così la Vicepresidente del Consiglio comunale Flavia Sorrentino. «Ho presentato, per questo, un ordine del giorno che impegna l'Amministrazione a garantire la copertura di rete gratuita in tutte stazioni e lungo le linee metropolitane, già in servizio ed in corso di realizzazione. I passeggeri che quotidianamente utilizzano il trasporto pubblico sotterraneo devono poter restare connessi con il mondo esterno durante i tempi di attesa dei treni: una necessità per chi viaggia che incoraggia il processo di trasformazione intelligente della nostra città» conclude Sorrentino.

Caos traffico, martedì nero al Vomero e da oggi 5 mesi di lavori a via Falcone

I DISAGI

Paolo Barbuto

Due funicolari su tre chiuse, un albero pericolante che impone la chiusura di una strada: ieri è stato il martedì nero del traffico al Vomero. E da oggi inizia un lunghissimo periodo di caos perché via Aniello Falcone diventerà un lungo cantiere in movimento che imporrà la circolazione a senso unico alternato.

LO STOP

La giornata nera dei trasporti è iniziata di primo mattino, prima delle sette, quando gli utenti della funicolare di Montesanto hanno trovato chiuse le porte dell'impianto. Un imprevedibile guasto tecnico ha tenuto fermi i vagoni lasciando al quartiere collinare un solo impianto a fune disponibile su tre esistenti, la funicolare Centrale, visto che la funicolare di Chiaia è chiusa da due anni per lavori.

Il disagio s'è prolungato per l'intera giornata. Guasto risolto dopo più di dieci ore, poco dopo le 17, quando i collegamenti tra Vomero e Montesanto sono stati ripristinati, ma ormai non c'erano più passeggeri ad attendere la partenza, tutti avevano già utilizzato altri mezzi per spostarsi su quella tratta.

LA PARALISI

Esattamente al centro della mattinata c'è stata una chiamata urgente ai vigili del fuoco per la verifica su un albero di via Cimarosa che mostrava segni di cedimento. Giunti sul posto i caschi rossi hanno constatato l'emergenza e hanno imposto l'immediata chiusura della strada che raggiunge la parte alta del quartiere vomerese. Erano passate da poco le undici del mattino, la situazione è stata risolta dopo più di tre ore, in quel tempo il traffico in tutta l'area collinare è letteralmente impazzito.

PRIMA LO STOP DELLA FUNICOLARE DI MONTESANTO POI LA CHIUSURA DI VIA CIMAROSA: ALBERO PERICOLANTE



DIVIETO Via Cimarosa chiusa tre ore per un albero pericolante

La chiusura imprevista della strada che collega via Luca Giordano con piazza Vanvitelli ha costretto tutti gli automobilisti ad incanalarsi sull'unico percorso alternativo che prevede la discesa lungo via Scarlatti e la deviazione verso piazza Quattro Giornate o via Cilea. L'improvvisa e imprevista mole di auto ha creato ingorghi a catena, accresciuti dalla mancanza di informazioni agli automobilisti che, ignari, continuavano a cercare di imboccare la strada chiusa ed erano costretti a rinunciare riversandosi su altri percorsi e alimentando la paralisi.

Anche le due linee di autobus che raggiungono piazza Vanvitelli, C36 e 130, hanno subito una deviazione del percorso, esattamente dentro al fiume di automobili che, nel frattempo, s'era accatastato sulle strade collinari. Le code si sono allungate fino a via Cilea da un lato, fino a via Saverio Altamura dall'altro, poi hanno travolto anche via Aniello Falcone che, da oggi, sarà il nuovo cruccio degli automobilisti.

I LAVORI

Bisogna rimettere in sesto il percorso di una linea di E-distribuzione che collega piazzetta Aniello Falcone con largo Madre Teresa di Calcutta, la cosiddetta "Linea elettrica Ferrandina": Si tratta di intervenire lungo l'intero percorso di via Aniello Falcone. Saranno lavori esasperatamente lunghi, termineranno a marzo del 2025 e occuperanno, di volta in volta, tratte da venti metri ciascuna lungo la strada che collega il Vomero con Chiaia.

VIA AL CANTIERE SULLA STRADA CHE SCENDE A CHIAIA SENSO UNICO ALTERNATO RISCHIO PARALISI

In concomitanza del cantiere, secondo la nota ufficiale di Palazzo San Giacomo, è previsto il transito a senso unico alternato. Significa che, inevitabilmente, si produrranno lunghe code di automobili. Mentre le vetture che provengono da via Tasso hanno a disposizione lunghi tratti di strada lungo i quali disporsi in fila, quelle che vanno in senso opposto, provenendo dal dedalo di strade del Vomero, non avranno molto spazio alla loro spalle, sicché c'è la concreta possibilità che possa andare in tilt anche la circolazione nelle piccole vie vomeresi che si trovano a monte di via Aniello Falcone.

C'è, però, una concessione alla serenità natalizia. Dal sei dicembre al sei gennaio i lavori saranno sospesi per evitare di impattare sul traffico dei giorni di festa. Almeno questo.

La città, i nodi

Aziende comunali manager selezionati con bandi europei

▶Via all'iter per la Mostra d'Oltremare «Poi toccherà alle altre partecipate»

▶La scelta del sindaco: «Servono esperti che non vengano indicati dalla politica»

LA SVOLTA

Luigi Roano

Eccolo il Primo avviso pubblico, cioè un bando, per reclutare manager nelle Aziende partecipate del Comune. Si inizia con la Mostra d'Oltremare. Dall'Ente di Fuorigrotta partecipato al 66% perché il sindaco Gaetano Manfredi ritiene che la Mostra ha la maggior parte delle potenzialità ancora inespresse. Ma la decisione dell'ex rettore di affidarsi al mercato, non è solo la volontà di reclutare chi di mestiere fa appunto il manager per rilanciare le aziende di Palazzo San Giacomo. Il suo è anche e forse soprattutto un atto politico. Nella sostanza vuol dire avere le mani libere dai partiti che pressano per avere posti o poltrone nelle aziende. E tenere lontano l'orda di personaggi e personalità che sono rimasti a mani vuote dalle ultime tornate elettorali. Saranno i curriculum e il mercato a decidere le sorti degli aspiranti non indicazioni che arrivano dalla politica. Tutto calcolato con ampio anticipo. Infatti, il 16 agosto, in una lunga intervista a Il Mattino Manfredi annunciò questa sua decisione: «Nelle partecipate - disse il sindaco - abbiamo dei direttori generali di qualità ma è chiaro che poi vanno cercate ulteriori professionalità. Di fianco ai vertici ci vuole un management competitivo. E cercare le professionalità senza le intermediazioni politiche è la strada migliore per ottenere i risultati ed è per questo che ci rivolgiamo al mercato nazionale». Manfredi con questa scelta intende centrare anche un altro obiettivo: «Posso già dire che in tanti vogliono venire perché la sfida della nostra città attira molto e attira anche tanti napoletani che sono andati via». Insomma "un'esca" per far tornare qualcuno dei tanti cervelloni in fuga da Napoli perché senza prospettive. È il caso di dire che si tratta di un cambio di paradigma o almeno il tentativo di direzionarsi in quella prospettiva.

I CDA

Il sindaco si è assicurato la scelta del manager che avrà a livello amministrativo il ruolo di Presidente del Cda - scelta che arriverà al termine di una selezione a monte che il Comune ha affidato a una società internazionale che opera in tutto il mondo, la Randstad. Già utilizzata per arrivare all'attuale manager di Anm Francesco Favo "soffiato" alle Fs. Il Bando prevede anche il reclutamento di un membro del Cda che sarà a 3 componenti. Vale a dire che il sindaco ne nominerà due e uno forse a disposizione della politica. Inoltre sempre con il bando si recluterà anche un componente del Collegio sindacale e l'ultima parola toccherà sempre all'ex rettore.
Il percorso avviato dal Comune è quello di puntare a dare migliori servizi ai cittadini attraverso la riorganizzazioni delle Aziende municipali. Come per la grande riqualificazione della Mostra d'Oltremare che deve avere sempre il tema delle fiere ma di qualità e diventare un luogo dove la gente può trascorrere il tempo libero. Il piano industriale che chiederà il Comune al manager avrà questo obiettivo da entrare. Il percorso è avviato ed è complesso perché nelle aziende partecipate ci sono tutti i servizi resi alla città e ai napoletani. Sui trasporti con Favo - personalità di esperienza - si sta procedendo spediti. Presto toccherà ad Asìa per quello che riguarda i rifiuti, ancora con l'amministratore unico e che come tutte le altre aziende deve passare in modalità Cda. Quindi la riorganizzazione di NapoliServizi da trasformare in global service della città. Una grande sfida quella della NapoliServizi che ha ceduto alla neonata Azienda "Napoli Patrimonio" il ramo dello sconfinato patrimonio del Comune. Ci saranno da fare almeno una decina di nomine. E quelle della Società del patrimonio saranno strategiche perché il Comune sulla messa a reddito di questo asset si gioca un pezzo del "Patto per Napoli" dove è chiesto esplicitamente al Municipio di avere una rendita dalle immobili pubblici. Manfredi è intenzionato a recuperare una serie di aziende come le Terme di Agnano e anche il Caan.

I PALETTI

Tra i paletti posto agli aspiranti ce ne sono alcuni significativi di cosa vuol Manfredi dai futuri manager. Al bando per esempio, possono partecipare «chi non è stato candidato all'ultima competizione elettorale al Consiglio Comunale di Napoli e non è stato eletto, alla Provincia di Napoli, alla Regione Campania ovvero al Parlamento e non è stato eletto» insomma fuori i cosiddetti "trombati della politica" nessuna opera di riciclaggio.



LA STRATEGIA Il sindaco Gaetano Manfredi e l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta pronti alla rivoluzione nelle aziende partecipate: i manager saranno selezionati con bandi europei

LE CANDIDATURE DEGLI ASPIRANTI VERTICI DEI CDA VANNO PRESENTATE SU UNA PIATTAFORMA OLANDESE

I CURRICULA SARANNO VAGLIATI DA UNA COMMISSIONE L'ULTIMA PAROLA SPETTERÀ SEMPRE A MANFREDI

Le delibere

In Consiglio arrivano i debiti fuori bilancio

Dopo i flop e l'approvazione a singhiozzo di alcune delibere importanti, la Conferenza dei Capigruppo, presieduta da Vincenza Amato, con la partecipazione dell'assessora delegata ai rapporti con il Consiglio comunale Teresa Armato, ha deciso che il Consiglio comunale si riunirà il 26 e il 30 settembre, in prima e in seconda convocazione, con il medesimo ordine dei lavori. Ordine del giorno che vede due argomenti delicati in particolare. Una variazione di Bilancio per pagare i «cosiddetti debiti fuori bilancio» che sfiorano i 4,5 milioni, debiti accumulati nei primi 4 mesi dell'anno. All'ordine del giorno c'è pure la delibera proposta dall'assessore competente Pier Paolo Baretta per l'approvazione del bilancio consolidato. Vale a dire quello delle aziende partecipate armonizzato con quello del Comune. L'Assemblea cittadina domani è chiamata ad approvare anche un finanziamento di oltre un milione per le Politiche sociali.

Pd, la mossa di Annunziata: ora ricucire con Schlein Bagarre sul nuovo assessore

LE MANOVRE

Sono iniziati ieri sera i primi incontri del sindaco Gaetano Manfredi e dell'assessore Teresa Armato con la maggioranza che sostiene l'ex rettore. I primi ad arrivare a Palazzo San Giacomo sono stati quelli del gruppo Napoli Libera, i deluchiani Massimo Cilenti e Gennaro Rispoli, quindi anche i moderati Azzurri Anna Maria Maisto e Massimo Pepe. Manfredi e Armato stanno cercando di disinnescare quei meccanismi che hanno portato a numerosi flop in Consiglio comunale. Incontri sereni con le parti che si sono salutate con la promessa di rivedersi presto. Del resto l'attenzione è tutta puntata sul Pd sempre più avvitato su stesso nella scelta del nuovo assessore - tocca ai dem e deve prendere il posto di Paolo Mancuso dimessosi ormai oltre un anno fa - che non riescono a portare a Manfredi un pacchetto unitario, cioè un nome condiviso. Uno stallo dovuto sostanzialmente a un dato storico: la segreteria metropolitana guidata da Peppe Annunziata è nata pochi giorni prima della vittoria di Elly Schlein alle primarie sia a Napoli che a livello nazionale. Di conseguenza c'è una maggioranza in segreteria che non corrisponde più ai rapporti di forza interni al Partito e nemmeno a quelli sul territorio. Insomma, sulla carta c'è una maggioranza bonaccininana e deluchiana, nella realtà c'è lo stallo perché il resto del Partito è passato tutto con la Schlein.

LA MANOVRA

«Sto ascoltando tutti» fa sapere Annunziata riguardo al nuovo assessore Pd, con il capogruppo in Consiglio comunale Gennaro Acampora che sarebbe una indicazione molto gradita a buona parte del Pd e al sindaco. Tant'è - stando a quello che trapela - lo stesso Annunziata, deluchiano, starebbe lavorando per «creare un clima positivo con la Schlein». Facendo leva sulla mediazione di Marta Bonafoni che sta nella segreteria nazionale. Fuori dai tecnicismi politici Annunziata starebbe cercando di riposizionarsi e di arrivare nell'ambito delle correnti dem in una più vicina alla Segretaria. È anche una comprensibile questione di sopravvivenza politica. Va inquadrato così l'incontro chiesto e ottenuto da Annunziata con una delegazione degli orlandiani - fanno capo all'ex ministro Andrea Orlando - cioè la sinistra del Pd, la parte del partito più vicina alla Schlein. Della quale fa parte Marco Sarracino deputato dem vicinissimo alla Segretaria che le ha dato la delega al Sud. Incontro dove è stato chiesto ad Annunziata di chiudere la partita dell'assessore. Cioè accettare il nome proposto dalla mozione Schlien. Per avere un primo bilanciamento sulle nomine dove la maggior parte sono a trazione deluchiana. Incontro andato male per Annunziata, atteso che quelli della sinistra per dare il via libera a un suo riavvicinamento alla Schlein chiedono la nomina, ma molto altro. Il ragionamento che fanno quelli della sinistra è questo: siamo la parte del Pd più vicina a Manfredi mentre dalla segreteria metropolitana sono arrivati solo attacchi al sindaco anche su Bagnoli e sosteniamo Manfredi nella corsa alla presidenza Anci. E soprattutto il segretario metropolitano è schierato per il terzo mandato di De Luca mentre la mozione Schlein non ne vuole sentire parlare. Ad Annunziata quelli della sinistra hanno chiesto sostanzialmente una inversione a U.

lu.ro.





LA SCELTA Il segretario provinciale del Pd Giuseppe Annunziata; a destra la leader Elly Schlein

MA LA SINISTRA DEM VICINA ALLA SEGRETARIA LO STOPPA: «PRIMA DEVE DIRE NO AL TERZO MANDATO PER DE LUCA»

L'EX RETTORE E L'ASSESSORE ARMATO PRIMI INCONTRI CON IL CAMPO LARGO «ORA BASTA FLOP IN CONSIGLIO»

La tragedia nel centro storico

IL DOLORE

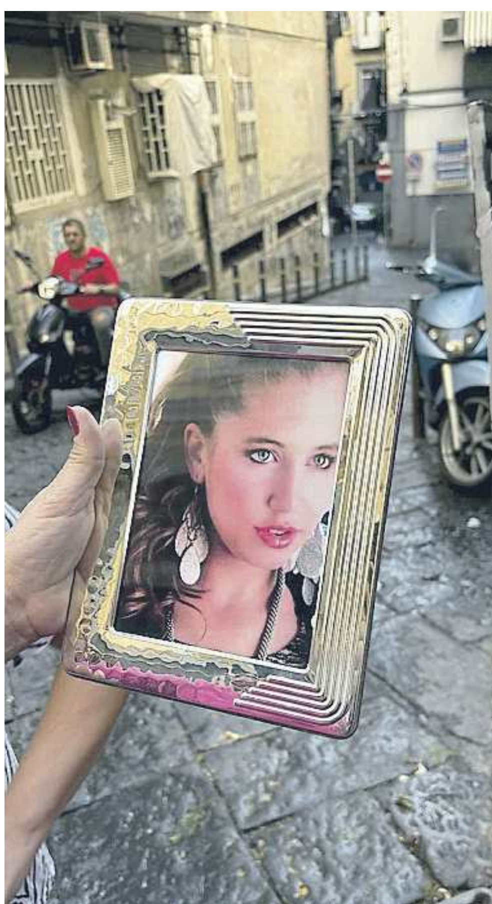
Melina Chiapparino

Chiara, Napoli e Padova unite nell'ultimo saluto «L'amore vince su tutto»

▶Duemila persone ai funerali in Veneto e ai Quartieri cerimonia per ricordarla

▶Fatale la statuetta caduta da un balcone il parroco: «Colpito da così tanto affetto»

Un abbraccio di duemila persone è stato l'ultimo saluto a Chiara Jaconis. Un abbraccio simbolico nella basilica di Santa Giustina a Padova dove si sono svolte le esequie e dove era nata la 30enne ferita mortalmente da una statuetta caduta dall'alto mentre passeggiava nei Quartieri Spagnoli, a Napoli, lo scorso 15 settembre. I funerali, celebrati ieri mattina da don Carlo Cavallin, hanno riunito una folla di parenti, amici e tantissime persone che, pur non conoscendo personalmente la giovane, hanno voluto far sentire la loro vicinanza ai suoi genitori seduti al primo banco insieme alla sorella e al fidanzato di Chiara. Alle 10.30 è cominciata la messa nella basilica padovana e, contemporaneamente, si è svolto un momento di raccoglimento e preghiera nel punto dove Chiara è stata colpita, all'incrocio tra via Sant'Anna di Palazzo e Santa Teresella degli Spagnoli nei Quartieri dove è sorto una specie di altarino ricoperto di biglietti, fiori, foto e lettere dedicate alla trentenne.



I FUNERALI

Una grande composizione di girasoli sul feretro in legno di Chiara ha ricordato a tutti, ancora una volta, la dolcezza e la solarità della 30enne padovana che aveva scelto di festeggiare il suo compleanno con una vacanza a Napoli, insieme al fidanzato Livio. Nella basilica, affollata in ogni angolo delle navate, è stata esposta una fotografia che ritraeva la giovane e il suo sorriso "travolgente" come l'ha descritto la mamma Cristina, lo stesso sorriso riportato nella pagellina funebre con la frase "Vivere a colori". Una frase importante per Chiara perché è il titolo di una delle canzoni preferite dalla giovane, fan della cantante pugliese Alessandra Amoroso. Nella basilica era presente il Gonfalone del Comune di Napoli «scortato di vigili per esprimere il cordoglio dell'amministrazione e di tutta la città» come ha spiegato l'assessore al Turismo Teresa Armato che ha conosciuto e affiancato i genitori di Chiara durante la loro permanenza a Napoli. Tra le prime file di banchi in chiesa, c'era anche il sindaco di Padova Sergio Giordani e alcuni membri dell'amministrazione cittadina.

NELLA PAGELLINA FUNEBRE LE FRASI DI UNA CANZONE DI ALESSANDRA AMOROSO, ADORATA DALLA TRENTENNE

L'OMELIA

L'unione tra Padova e Napoli, due città che seppure per motivi diversi Chiara aveva nel cuore, è stato uno dei temi dell'emozionante omelia di don Cavallin che ha parlato di come «l'amore riesca ad unire le persone» e «dell'affetto dei napoletani e dei padovani che è il regalo che Chiara ci fa per dirci che l'amore è sempre più forte di tutto». Il parroco che dal pulpito si è rivolto spesso ai familiari della giovane spiegando la difficoltà di «non avere risposte» e la «fatica di restare dentro alle molte domande che abbiamo», ha ringraziato la famiglia Jaconis perché «nella loro sofferenza hanno comunque tentato di dare un significato a questa morte», condividendo pensieri, ricordi e riflessioni con le comunità che li hanno accolti.

Durante la funzione, sono arrivate anche le parole del vescovo di Padova, Claudio Cipolla, che nella lettera dedicata alla famiglia di Chiara ha citato anche le due fiaccolate per ricordarla, la prima nei Quartieri Spagnoli a cui hanno partecipato il padre e la sorella della giovane e la seconda a Padova.





L'ADDIO
Il gonfalone del Comune di Napoli ai funerali di Chiara Jaconis (a sinistra); a destra l'altarino dedicato alla ragazza a Napoli nel luogo dove è stata colpita dalla statuetta che l'ha uccisa

LA FAMIGLIA

I familiari e gli amici di Chiara hanno letto messaggi e testimonianze del loro affetto dopo l'omelia di don Cavallin. Il primo a salire sul pulpito è stato Livio, fidanzato della 30enne padovana, che ha detto: «Ho un vuoto dentro ma allo stesso tempo mi hai arricchito, se mi chiedessero di tornare indietro pur sapendo come è andata rifarei tutto, sono felice come lo eri tu per le strade di Napoli». Per la prima volta, anche la mamma di Chiara ha parlato attraverso un messaggio letto dalla figlia Roberta: «Ho il cuore gonfio di dolore e tristezza infinita ma custodisco dentro il mio cuore il tuo sorriso travolgente, i tuoi abbracci che mi lasciavano senza fiato, la tua voglia di vivere a colori. So che sei con qui noi. Io ti parlerò. Ti abbraccerò e so che tu ci sarai sempre. Ciao angelo mio». Infine, la sorella di Chiara le ha dedicato una poesia indiana che «sembra scritta per te» ha detto Roberta e che, in un passo, recita: «Non piangete quando pensate a me, siate grati per gli anni bellissimi che vi ho dato con la mia presenza e potete solo immaginare quanta felicità voi avete dato a me. Vi ringrazio per l'amore che mi avete dimostrato. Ora è il momento di viaggiare da soli».

NAPOLI

I funerali nella basilica padovana si sono conclusi con gli applausi della folla e anche a Napoli, terminato il momento di preghiera nel luogo dove Chiara è stata ferita, gli abitanti dei Quartieri Spagnoli le hanno dedicato un minuto di applausi. Tra le mamme presenti ieri mattina, Giovanna De Palo ha sottolineato che «è stato importante pregare e ricordare Chiara nello stesso momento in cui si stavano svolgendo i funerali a Padova per ricordare, ancora una volta, ai suoi familiari che Napoli non li lascia e non li lascerà soli».

IL FIDANZATO LIVIO «HO UN VUOTO ENORME DENTRO MA RIFAREI OGNI COSA, ANCHE ANDARE A NAPOLI»

Dalla prima di Cronaca

L'addio a Chiara ma senza la verità

Antonio Menna

Al momento ci sono solo ipotesi investigative. Qualcuno ha parlato dell'azione involontaria di un bambino, forse un ragazzino un po' più grande e comunque un minore di 14 anni, quindi non imputabile penalmente. Ma non è l'aula di giustizia a interessare in questa fase quanto il bisogno di accertare la verità.

Va bene celebrare la giovane vita stroncata di Chiara con gli altarini, gli addobbi, i manifesti, le fiaccolate, il gonfalone, le dichiarazioni contrite, i lacrimoni e il dolore collettivo. Ma l'unico, vero, tributo a quella ragazza è la verità. Qualcuno ha visto da dove è caduto quell'oggetto? Parli. Qualcuno conosceva quel soprammobile e può dare una informazione utile alle indagini? Parli. Le persone stesse che vivono in uno di quei palazzi, magari nell'appartamento incriminato, e che sanno che quell'oggetto gli apparteneva, parlino. Smettano di nascondersi e dicano la verità per celebrare degnamente la memoria di questa ragazza. Non c'è nessuna ansia persecutoria in questa richiesta. Non si tratta di colpevolizzare qualcuno per una morte che appare come un incidente. Ma una cosa è la colpa, un'altra la responsabilità. Bisogna assumersi la responsabilità di quello che è accaduto, anche se involontario, per preservare la dignità di una città, di un luogo, di una comunità, di un popolo, e anche di chi è responsabile; una verità che renderebbe così anche il racconto del dolore più vero e meno rituale. Bisogna imparare a onorare le parole che si dicono e i gesti che si compiono. Fuori la verità, quindi, se vogliamo davvero celebrare Chiara.

Quell'oggetto in onice non è caduto dal firmamento. Non è un meteorite, non è volato da chissà dove. È precipitato da uno dei balconi di quel vicolo. Le traiettorie dei filmati della videosorveglianza lo mostrano. La verità è lassù, in quegli appartamenti. Non può essere così complicato appurarla. Dieci giorni sembrano già troppi.

Qualcuno sostiene che questo nascondersi non nasca tanto dalla preoccupazione di conseguenze penali quanto per la possibilità di una richiesta risarcitoria importante. Ma a maggior ragione, questo chiama in causa tutta la comunità dei Quartieri. Possiamo dare un prezzo alla dignità? Possiamo nascondere la verità per non sostenere il costo di un eventuale risarcimento? Non è accettabile e siamo sicuri che tutta la comunità, tutto il popolo dei Quartieri abbia lo stesso bisogno di onorare la memoria di Chiara, ricostruendo la verità su quello che è successo quel maledetto giorno.

La memoria, l'iniziativa



LA SCELTA
Quattro i libri selezionati dalla giuria che hanno partecipato al concorso indetto per il premio dedicato a Giancarlo Siani



IL CONFRONTO
Gli studenti hanno incontrato il fratello di Giancarlo, Paolo Siani, e il direttore del Mattino Roberto Napoletano



L'IMMAGINE
La preside Paisio mostra un disegno che raffigura il volto del giornalista disegnato da una studentessa dell'Artistico

LA CERIMONIA

Siani, premi per la legalità «Giancarlo il nostro mito»

▸Celebrazione al "Vico" con gli alunni riconoscimenti a La Rossa e Levantino

▸Il direttore Napoletano agli studenti «Non rinunciate mai ai vostri sogni»

Daniela De Crescenzo

È andato a Rosario Esposito la Rossa e a Dario Levantino il premio Siani del 2024: sono stati gli studenti a voler premiare il suo "Spacciatori di libri" che racconta l'incredibile avventura dell'autore e del suo quartiere, Scampia, l'ex supermarket della droga dove oggi si inventano parole che diventano volumi, e "Il cane di Falcone" che ripercorre la vita del giudice ucciso dalla mafia.

I PROTAGONISTI

I ragazzi dei licei Cuoco-Campanella e Sannazaro di Napoli, del professionale Carmine Russo di Cicciano e del comprensivo Siani di Villaricca, hanno letto quattro libri e poi li hanno votati. Una formula inedita quella voluta dalla Fondazione Siani, ma in qualche modo necessaria: sono i ragazzi gli eredi di Giancarlo, sono loro quelli che ne hanno raccolto le speranze e le hanno fatte marciare, a loro toccherà garantire nel futuro il sogno di un mondo libero dalle mafie che fu di Giancarlo. E ieri sono stati loro a premiare i vincitori nell'aula magna dell'istituto Giovan Battista Vico, la scuola di Giancarlo. All'incontro aperto dai saluti della dirigente scolastica Maria Clotilde Paisio e coordinato dalla giornalista del Mattino Titti Marrone, hanno partecipato Paolo Siani, fratello del cronista del Mattino e consigliere della omonima fondazione con Geppino Fiorenza che ne è presidente onorario; Roberto Napoletano, direttore de Il Mattino; Pasquale Leone referente regionale dell'associazione Libera; Pietro Treccagnoli presidente del sindacato unitario dei giornalisti della Campania; Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania; Tiziana Apicella in rappresentanza della fondazione Polis.

Dopo il saluto di Lucarelli al centro di tutti gli interventi l'importanza della legalità e della speranza come valori condivisi. «Non rinunciate mai ai vostri sogni»: è stata l'incitazione di Napoletano che ha fatto da contraltare alla notazione di Treccagnoli: «Era più facile fare l'abusivo negli anni di Siani che il precario oggi». Tuttavia andare avanti è possibile ha sottolineato Siani rivolto agli studenti che affollavano l'aula magna intitolata al fratello: «Anche il Pnrr punta sui giovani del Sud e vi vuole protagonisti - ha detto - e lo sarete al meglio seguendo la via di Giancarlo».

LA PRESENTAZIONE

La manifestazione è poi entrata nel vivo quando Titti Marrone ha presentato i quattro libri selezionati: "Dio ci vuole felici" di Elisabetta Rasy, "Una Fimmina calabrese" di Paolo De Chiara, "Il cane di Falcone" di Dario Levantino che è anche intervenuto in collegamento dalla Sicilia, e "Spacciatori di libri di Rosario Esposito la Rossa. Agli ultimi due è andato ex aequo il primo premio. Emozionatissimo La Rossa, sul palco con la moglie, l'attrice Maddalena Stornaiuolo, ha raccontato la sua avventura. La vicenda di Rosario parte dal dolore e dalla rabbia per l'uccisione del cugino, Antonio Landieri, vittima innocente della prima faida di Scampia, e arriva alla decisione di rilevare una casa editrice, la Marotta e Cafiero che ha poi pubblicato anche scritti di Daniel Pennac e Stephen King, e aprire una libraria, La Scugnizzeria che è anche un centro culturale che contribuisce giorno dopo giorno a dare un volto a quel quartiere Scampia oggi al centro di mille progetti. «La storia di Rosario e della Scugnizzeria è portatrice di un messaggio profondo: niente deve andare perduto, neanche i libri, che anche quando sembrano arrivati al capolinea, devono sempre avere una speranza, come le persone con disabilità, come le persone malate – hanno scritto gli studenti del Sannazaro nella loro recensione letta da Federico - Il libro quindi si rivolge a ognuno di noi e restituisce una ventata di ottimismo. La ricerca della bellezza può nascere anche a Scampia, come ci insegna De Andrè dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fior».

IL MESSAGGIO

«Cosa ha fatto Giancarlo per me? - si è chiesto poi dal palco Rosario La Rossa – mi ha indicato la strada. Sedici anni fa quando ho vinto per la prima volta il premio Siani ero un ragazzino arrabbiato, oggi sono un editore e uno spacciatore di libri: e così si chiude un cerchio». Una targa è andata anche al liceo artistico e al professor Leto: una sua allieva, Rosanna, ha disegnato il volto sorridente di Giancarlo che già da ieri saluta i suoi compagni, gli studenti della sua scuola, il Giovan Battista Vico.



LA CERIMONIA Nell'aula magna del liceo "Vico" la consegna dei premi dedicati al nome di Giancarlo Siani NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

SELEZIONATI QUATTRO VOLUMI AL CENTRO IL TEMA DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

UNA TARGA A UN'ALLIEVA CHE HA DISEGNATO IL VOLTO SORRIDENTE DEL GIORNALISTA UCCISO DAI CLAN

Il crollo, la tragedia

L'ATTESA

Melina Chiapparino

Saviano, la speranza «Antonio sta meglio ora respira da solo»

▶Estubato l'uomo ferito nell'esplosione ma le condizioni restano ancora gravi

▶I parenti: ce la farà, il piccolo Gennaro ha già perso tutti, ha bisogno del suo papà

«Siamo sfiniti dal dolore e ora si è accesa una speranza». Queste parole illuminano i volti rigati dalle lacrime dei parenti di Antonio Zotto, il 40enne ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Cardarelli dopo l'esplosione della palazzina a Saviano che ha travolto tutta la sua famiglia ad eccezione del figlio più piccolo, Gennaro Rosalio, assistito al Santobono e in buone condizioni cliniche. Ieri, i familiari più stretti dell'uomo si sono precipitati nel presidio napoletano dopo aver ricevuto la buona notizia riguardo il bollettino clinico di Antonio che era stato estubato e aveva cominciato a respirare autonomamente. Una svolta importante per le equipe della Tigu, l'Unità operativa complessa della terapia intensiva grandi ustionati del Cardarelli che ha definito il quadro clinico del paziente «impegnativo ma non drammatico». Il nuovo bollettino medico non cambia la condizione di prognosi riservata del 40enne ma, in ogni caso, fa largo ad una speranza che sta dando nuova linfa ai parenti dell'uomo che ieri hanno potuto incontrarlo insieme ai medici del reparto.

IL BOLLETTINO

Antonio Zotto è arrivato al pronto soccorso del Cardarelli in condizioni critiche e la rapidità delle prime cure nell'area dell'emergenza ha consentito il suo trasferimento quasi immediato nel reparto altamente specializzato della Tigu dove le equipe dirette dal primario Romolo Villani hanno cominciato i trattamenti per preservare tutte le funzionalità dell'uomo.

CAUTELA DEI MEDICI «LA SITUAZIONE È MOLTO SERIA MA SIAMO FIDUCIOSI LE PROSSIME ORE SARANNO DECISIVE»

«Il paziente è stato estubato e respira spontaneamente, una condizione che gli consente anche di alimentarsi, dunque di abilitare le funzioni intestinali e accelerare, più in generale, la sua ripresa» spiega il primario raccomandando però «la massima cautela perché le condizioni rimangono comunque delicate e la prognosi riservata». L'aspetto che preoccupa maggiormente i sanitari non sono le gravi ustioni che interessano circa il 35% del corpo e prevalentemente gli arti superiori ma «il grande trauma toracico con difficoltà a livello dell'apparato respiratorio». Il risveglio di Antonio, alterna fasi di coscienza vigile a stati confusionali come avviene normalmente in queste circostanze e dai primi momenti della respirazione spontanea è stato affiancato da un equipe di psicologici che lo guideranno, in futuro nell'affrontare la notizia delle gravi perdite subite.

I FAMILIARI

La notizia dei miglioramenti clinici di Antonio ha fatto tirare un piccolo respiro di sollievo al gruppetto di parenti che ieri ha avuto la possibilità di incontrarlo e parlarci. «Siamo stanchi e sfiniti da tutto questo dolore che ci ha devastati» ha detto Maria, sorella di Vincenza Spadafora moglie di Antonio, morta tragicamente nel crollo insieme a due dei suoi tre figli e alla madre. «Questa notizia ci dà la forza per sperare ancora di più che due vite possano ricongiungersi e ricomporre la famiglia - hanno raccontato i familiari arrivati al Cardarelli - siamo qui per far sapere ad Antonio che non c'è nulla di cui debba preoccuparsi e che può contare su tutti i suoi parenti». «Abbiamo una sofferenza devastante ma prendiamo forza da Gennarino che ha una tempra forte e sta dimostrando la sua voglia di vivere» ha continuato Maria accompagnata dal marito e un'altra giovane sorella di Vincenza che in questi giorni ha assistito il piccolo di due anni ricoverato al Santobono.

L'ASSISTENZA

La condizione di Antonio è migliorata ma necessita in ogni caso di un «monitoraggio costante e considerando la gravità dei traumi riportati bisogna essere pronti a ogni variazione del quadro clinico per intervenire tempestivamente» sottolinea Villani che dirige da più di sette anni la Tigu del Cardarelli, un dipartimento unico in Italia dove non esistono altre Terapie Intensive per Grandi Ustionati ad eccezione di un centro a Pisa. «Il modello napoletano dell'ospedale Cardarelli è un capofila nell'ambito dell'assistenza specialistica ai gravi ustionati che vengono assistiti con una media di cento ricoverati all'anno - continua il primario - un numero che concentra tanti pazienti da fuori regione e una media molto lunga della durata delle degenze».

L'ASPETTO PIÙ PREOCCUPANTE RESTANO LE USTIONI «INTERESSANO IL 35 PER CENTO DEL CORPO»





IL DRAMMA La palazzina crollata a Saviano per l'esplosione In alto Antonio Zotto con i figli

L'incontro

Il cordoglio di De Luca al sindaco

Il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha incontrato il sindaco di Saviano Vincenzo Simonelli insieme al consigliere regionale Giovanni Mensorio. «È stata l'occasione - ha detto il governatore - per ribadire la vicinanza e il cordoglio per la tragedia all'intera comunità di Saviano. Il sindaco ha segnalato anche una serie di criticità emerse dopo il tragico evento, riguardante in particolare la staticità e la rimozione dei materiali per i quali occorrono una serie di interventi, tra cui la caratterizzazione degli stessi. Al Comune è stata assicurata la massima collaborazione da parte delle strutture regionali, come già è accaduto nei momenti drammatici successivi alla tragedia».

«Stelle che brillano sempre» Così i compagni di classe ricordano Giuseppe e Lia

IL RACCONTO

Carmen Fusco



«La stella che brilla sempre», da domenica mattina ha un nome, anzi due. Si chiama Giuseppe, ma si chiama anche Lia. Nel cielo buio della notte la cercano i bimbi del circolo didattico di Saviano, i compagni di classe dei due fratellini che hanno perso la vita insieme con la mamma e con la nonna nella terribile esplosione di via Tappia. Spiegare a chi crede a Babbo Natale, alle fate e ai supereroi, a chi è convinto che il lungo filo della vita delle persone non possa spezzarsi così presto non è cosa semplice. È una responsabilità, il cui peso hanno sentito addosso le insegnanti e la dirigente scolastica della scuola di Saviano dove fino a venerdì scorso c'erano anche Giuseppe e Lia.

Hanno scelto di farlo con un racconto, dopo essersi consultati a lungo con il team degli psicologi di emergenza della Protezione civile regionale che nelle ultime ore hanno anche sostenuto i familiari delle vittime dell'esplosione della palazzina. Un consulto che Palma Miracapillo, la dirigente scolastica, ha chiesto appena appresa la notizia della tragedia: «per spiegare ai bambini il perché di due banchi vuoti occorre trovare le parole giuste». E quelle parole sono state trovate in una fiaba che narra di un piccolo villaggio e di una stella amica. «Una notte – è scritto nella fiaba - stella amica non apparve più. Quella stella speciale che aveva accompagnato i bimbi ogni sera era scomparsa». Proprio come Giuseppe e Lia che hanno lasciato quei banchi tristemente vuoti. Il racconto prosegue con gli interrogativi dei bimbi del villaggio: «Perché la nostra stella amica è andata via? Non tornerà più?».

EMOZIONE A SCUOLA LA TRAGEDIA SPIEGATA CON UN RACCONTO LA DIRIGENTE: «DIFFICILE TROVARE LE PAROLE GIUSTE»

L'EMOZIONE

Domande identiche a quelle che soprattutto gli alunni della seconda elementare frequentata dall'ometto più grande della famiglia Zotto hanno rivolto prima ai genitori e poi agli insegnanti. Ecco perché sulle chat di gruppo, le maestre ed i maestri hanno pensato di inviare un messaggio vocale: il racconto letto dalla rassicurante e familiare voce della maestra Lina Arbucci, insegnante di italiano. «Le stelle non scompaiono mai veramente. A volte, semplicemente, si spostano in un posto dove non possiamo più vederle, ma continuano a brillare, più lontane, in un modo che noi non comprendiamo»: difficile non mostrare commozione, nascondere l'emozione. Ma, nella scuola di Saviano non è stato necessario.

Ieri, quando i bimbi hanno fatto ritorno in classe dopo la pausa di lunedì per la sospensione delle attività didattiche da parte del sindaco Vincenzo Simonelli, le lacrime sono scese a tutti. Grandi e piccoli. L'indicazione degli psicologi è stata precisa: «L'unica cosa da non fare è non dire, tacere». «Stella amica» manca a tutti, ma – ha spiegato la maestra Arbucci - i ragazzini sanno che potranno guardare in cielo per scorgerla». Momenti di grande emozioni, proprio come quelle che Giuseppe e la sua classe stavano studiando fino a venerdì.

Nell'ultimo giorno di scuola del piccolo, le maestre avevano affrontato proprio il tema della paura e lui «con il suo grande sorriso stampato sulle labbra aveva partecipato alla discussione con interesse e con - ha spiegato ancora Lina Arbucci – quel senso di responsabilità che ha sempre mostrato: il suo unico desiderio era quello di non deludere la sua mamma».

SOPRALLUOGO DEGLI INQUIRENTI A MASSERIA CARLONE I FUNERALI NEL FINE SETTIMANA

Dal momento dell'esplosione sono trascorsi ormai tre giorni e si avvicina il momento dell'ultimo saluto a quella famiglia distrutta. I funerali avverranno con ogni probabilità negli ultimi giorni della settimana, appena saranno conclusi gli esami autoptici sui corpi delle quattro vittime disposti dalla Procura di Nola, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo. Ieri i primi sopralluoghi a masseria Carlone. Sul posto i carabinieri della compagnia di Nola diretti dal capitano Edgard Pica, ai quali è stata affidata l'indagine, i vigili del Fuoco ed il consulente della Procura di Nola, guidata da Marco De Gaudio. Si tratterà di stabilire se l'esplosione sia stata determinata da un malfunzionamento o da una fatale distrazione.

L'incidente, il mistero

Studente salta nel vuoto è grave: scuola sotto choc

▸Il ragazzo era solo in classe quando si è lasciato cadere dal secondo piano

▸Il preside del Pantaleo e una ex prof escludono ogni ipotesi di bullismo

TORRE DEL GRECO

Mariella Romano

Si è tolto gli occhiali, li ha poggiati sul davanzale e si sarebbe lanciato dal secondo piano. Non è scivolato. Non è stato spinto. Semplicemente avrebbe scelto di farlo. C. P., lo studente iscritto al terzo anno di Sistemi informativi aziendali dell'istituto Pantaleo che da ieri mattina è ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale del Mare, si sarebbe lasciato cadere nel vuoto mentre i suoi compagni stavano ancora arrivando alla spicciolata in classe. Chissà da quanto tempo lo aveva progettato e deciso. Chissà perché.

GLI INTERROGATIVI

Domande su domande che, ormai da ventiquattr'ore, continuano a rimbombare nella testa dei genitori straziati dal dolore e nel cuore del fratello maggiore e della sorella che studia al liceo scientifico Nobel. Dubbi e sensi di colpa che niente e nessuno potrà, per adesso, cancellare. Mentre per l'intera giornata di ieri si sono susseguite ipotesi, smentite e ricostruzioni fantasiose, i carabinieri che seguono le indagini propendono per il gesto volontario. Un tentativo di suicidio che nessuno sa spiegare: non ci sono stati allarmi, nessun segnale che facesse presagire un epilogo del genere. Tuttavia gli inquirenti stanno approfondendo il caso per capire se nella vita privata del giovane possano esserci state storie che l'hanno segnato.

Dunque, un dramma dai contorni ancora da chiarire ma che ha stravolto la quotidianità di una famiglia tranquilla che non si è risparmiata per assicurare un futuro al figlio sedicenne affetto da una malattia degenerativa e per questo ipovedente. È sconvolto il dirigente dell'istituto Pantaleo, Giuseppe Mingione: pure essendo abituato a scendere in trincea per aiutare i ragazzi, il tentato suicidio di questo sedicenne all'apparenza sereno, non riesce a sopportarlo.

Chiuso nel suo dolore, Mingione non vuole parlare con i giornalisti, non vuole commentare l'accaduto. Ma rompe il silenzio quando gli comunicano che sui social impazza la teoria - che non trova conferma - secondo la quale C. P. sarebbe stato vittima di bullismo: «Assolutamente nessun episodio di bullismo», smentisce categorico il preside.

IL 16ENNE È IPOVEDENTE NESSUNO SA SPIEGARE IL MOTIVO DEL GESTO «È MOLTO INTELLIGENTE BUONI VOTI E RAPPORTI CON I SUOI COMPAGNI»

LA TESTIMONIANZA

Ne è certa anche L. R., fino all'anno scorso insegnante di italiano e storia del sedicenne: «C. è stato sempre seguito in maniera eccellente sia dalla famiglia che dal validissimo team di sostegno della scuola. È un ragazzo di intelligenza e sensibilità superiore alla media, con un linguaggio forbito e un vocabolario ricco e sorprendente per la sua età. I bei voti in pagella lo dimostrano. Se screzi ci sono stati, si è sempre trattato di normali dinamiche che si creano all'interno di una classe, tra coetanei. Il nostro dirigente, così come tutto il corpo docente del Pantaleo, è sempre molto attento alle esigenze dei ragazzi che sono una priorità per noi tutti. Non a caso la nostra scuola organizza tanti progetti finalizzati al benessere degli studenti. Per esempio, abbiamo il mentoring psicologico grazie al quale gli alunni possono chiedere di partecipare a incontri collettivi e a sedute singole con gli psicologici».



LA STRUTTURA **L'istituto Pantaleo di Torre del Greco frequentato da mille e duecento studenti. Il ragazzo si è lasciato cadere da una classe al secondo piano della palazzina. Sotto il pronto soccorso dell'Ospedale del Mare dove lo studente è ricoverato in gravi condizioni** NEAPHOTO

I SEGNALI

C. P., secondo il racconto degli insegnanti, non avrebbe mai mostrato segni di fragilità psicologica e anche la sua disabilità era limitata al campo visivo. Perciò, così come la legge prevede, durante alcune ore di lezione il ragazzo veniva affiancato da una insegnante di sostegno: «Ma aveva piena autonomia di movimento - racconta la professoressa L. R. -. A scuola veniva a piedi e non era necessario che qualcuno lo accompagnasse. Arrivava sempre prima degli altri, era sua abitudine anticiparsi».

Proprio come è accaduto ieri mattina quando, l'aula ancora deserta, al suono della campanella è salito al secondo piano, ha lasciato lo zaino in classe e subito si è diretto verso la finestra del corridoio che affaccia sul retro della struttura. Si è sfilato gli occhiali, li ha riposti sul davanzale e si sarebbe lasciato cadere nel vuoto. Amici e insegnanti hanno iniziato a cercarlo qualche minuto più tardi quando hanno notato lo zaino sul banco e la sedia vuota. Ma era già troppo tardi.

Anziano muore in ospedale «Suicida dopo un farmaco»

POZZUOLI

Gennaro Del Giudice

Un farmaco utilizzato per il controllo del comportamento aggressivo e degli stati di agitazione e la mancata vigilanza del paziente. Sono i due elementi chiave dell'inchiesta della Procura di Napoli che ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per la morte di un 75enne avvenuta il 20 settembre scorso nell'ospedale Santa Maria delle Grazie.

Francesco S., pensionato di Pozzuoli, si sarebbe lanciato dal quarto piano del nosocomio dove era ricoverato nel reparto di Medicina in seguito a un intervento chirurgico. La straziante scena del volo di oltre dieci metri sarebbe stata ripresa da una telecamera del sistema di videosorveglianza dell'ospedale. Sono attimi terribili: l'uomo avrebbe aperto la finestra della stanza di degenza per poi scavalcare e salire su una pensilina sospesa nel vuoto. Qualche secondo e l'anziano poi avrebbe tentato di tornare indietro prima di scivolare e cadere sull'asfalto.

Le immagini sono state acquisite dagli agenti del commissariato di Polizia a cui si sono rivolti la moglie e i tre figli del 75enne che - assistiti dall'avvocato penalista Antonio Zobel – che hanno sporto denuncia: vogliono «sapere cosa sia successo veramente e accertare la verità». Non credono al suicidio dettato da depressione visto che il loro caro «non aveva mai sofferto di crisi depressive o psicosi. «Si faccia luce su quanto accaduto» hanno detto agli inquirenti che a loro volta hanno sequestrato la cartella clinica del 75enne.

IL 75ENNE RICOVERATO PER UN INTERVENTO ALLA TESTA LA DENUNCIA DELLA FAMIGLIA APERTA UN'INCHIESTA

IL FARMACO

I sospetti sono tutti focalizzati sulla gestione del paziente da parte del personale sanitario in seguito alla somministrazione del Talofen, il cui principio attivo è la Promazina (appartenente alla classe degli antipsicotici), utilizzato per il trattamento di uno stato di agitazione psico-motoria in seguito al ricovero il giorno precedente a quello della morte. Una sorta di causa-effetto secondo l'accusa rivolta dai familiari visto che il farmaco farebbe riscontrare «un aumento dell'istinto suicidario nei pazienti». L'inchiesta è condotta dal pm Antonella Lauri che ha disposto l'autopsia che nella giornata di lunedì è stata eseguita dal medico legale Giovanni Lodato e dalla tossicologa Angela Silvestre, mentre la famiglia ha conferito incarico anche al medico legale di parte Saverio Terracciano. Decisivi potrebbero essere proprio gli esami tossicologici.



Francesco era stato ricoverato l'1 settembre scorso in seguito a una forte cefalea che, dopo accertamenti, aveva portato alla scoperta di una lesione espansiva intracerebrale in regione parieto-occipitale sinistra, asportata il 9 settembre con un intervento chirurgico. Dimesso, sarebbe dovuto ritornare il 20 in ospedale per un controllo ma la ricomparsa di dolori alla testa lo hanno spinto ad anticipare i tempi, così dopo un giorno in osservazione è stato ricoverato nel reparto di medicina. E proprio nel passaggio tra i due reparti, dall'ultima volta che lo hanno visto i familiari fino all'estremo gesto, che si vuole fare luce. Oltre dodici ore durante le quali Francesco sarebbe rimasto con altri degenti in stanza che nulla avrebbero potuto fare per bloccarlo.

Intanto l'Asl Napoli 2 Nord ha aperto un'inchiesta interna. «L'azienda esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa del paziente precipitato dall'alto di una finestra del reparto di Medicina - ha fatto sapere la direzione -. Si conferma la piena collaborazione e disponibilità con la Procura mettendo a disposizione ogni elemento utile all'espletamento delle indagini. In merito a quanto accaduto, l'Azienda ha immediatamente attivato tutte le procedure interne di audit volte a valutare nel dettaglio la dinamica dell'evento, al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure di sicurezza aziendali».

«Ti spezzo, avrai il morto in casa» blitz anti-usura: quindici arresti

L'INCHIESTA

Dario Sautto

Due fratelli finiti sotto usura nel 2018, in un vortice senza via d'uscita, fino alla denuncia: in manette 15 persone, sono accusate di far parte del gruppo degli «usurai della Stadera» e ritenute vicine al clan Contini, anche se è caduta l'aggravante mafiosa. Alla vittime erano imposti tassi d'usura tra il 16 e il 100% annui per prestiti di alcune decine di migliaia di euro, mentre i tassi salivano addirittura fino 986% se le cifre erano attorno ai 500 euro. «Ti spezzo a terra... puoi anche avere il morto in casa». Venivano convocate, anche in una palestra di pugilato, e minacciate, anche con armi e mazze da baseball, le vittime di usura insolventi, quando le rate pattuite per la restituzione del debito non arrivavano.

Ieri mattina, i carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza che dispone l'applicazione di misure cautelari personali, emessa dal gip del tribunale partenopeo, su richiesta della Dda, nei confronti di 15 persone a cui sono contestati, a vario titolo, i reati di usura ed estorsione. In carcere sono finiti Angelo e Giovanni Alfieri, Costantino Bacioterracino, Salvatore Cinque, Francesco Cosenza, Mirko Davide e Fiore Ferraro, mentre ai domiciliari Raffaele Cacciapuoti, Massimo Cerrato, Giuseppe e Leonardo Cimminiello, Vincenzo Cosenza, Lucia Ferraro ed Elisabetta Visco. Gli indagati avrebbero estorto denaro a due fratelli residenti nel quartiere Poggioreale, i quali avrebbero contratto debiti con tassi usurari spesso superiori al 100% mensile. Si è reso irreperibile ed è tuttora ricercato un altro uomo.

LA BANDA AGIVA A POGGIOREALE NEL MIRINO ANCHE UN MEDICO DI BASE IMPOSTI INTERESSI DEL 986 PER CENTO

Secondo gli inquirenti, a capo dell'organizzazione ci sarebbero Giovanni Alfieri, Bacioterracino, Cacciapuoti, Cerrato e Ferraro, insieme a Visco, Cosenza e altre due persone indagate a piede libero, anche se il ruolo decisivo sarebbe stato rivestito da Angelo Alfieri. Tutto sarebbe iniziato nel 2015, con un primo prestito da 10mila euro, che in appena un anno sarebbe stato triplicato. Da quel momento in poi, i due fratelli avrebbero contratto di volta in volta ulteriori debiti con gli strozzini, per somme che andavano dai 500 ai 2500 euro. Le restituzioni sarebbero avvenute in contanti, con bonifici bancari, ricariche PostePay e assegni. Per un debito di 500 euro, era stato applicato il tasso del 666%, per un altro addirittura del 986%. Per un ulteriore prestito da 2500 euro, in pochi mesi la vittima avrebbe restituito 7500 euro di soli interessi.



USURA **I carabinieri durante il blitz a Poggioreale**

Dall'officina meccanica nella quale lavorava Angelo Alfieri sarebbe partito il contatto tra vittime e usurai, suddivisi in vari gruppi familiari. I fratelli Cimminiello, ad esempio, avrebbero «ereditato» la riscossione dalla madre deceduta. I carabinieri hanno sequestrato un libro mastro con i nomi delle vittime e le cifre da restituire, nascosto sotto ad un materasso.

Economia Napoli

Donne, obiettivo lavoro

▶Invitalia, al via corsi gratuiti per 50 under trenta «Così le prepariamo alle professioni tecnologiche»

▶«Vogliamo promuovere i valori e le carriere digital puntiamo sulle grandi eccellenze del Mezzogiorno»

L'OPPORTUNITÀ

Valerio Iuliano

Si chiama Cod(H)er il progetto che punta a formare e accompagnare al lavoro 50 giovani donne, Neet, disoccupate o inoccupate tra i 18 e i 29 anni, nelle regioni del Mezzogiorno, preparandole per le professioni digitali e tecnologiche. Il progetto nasce dalla partnership di Invitalia e Generation Italy ed è sostenuto attraverso il programma Imprenditoria Femminile, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con risorse del Pnrr. Cod(H)er vuole rendere accessibile alle giovani donne senza alcuna conoscenza tecnica e che intendono intraprendere percorsi professionali in ambito digitale, le opportunità offerte dal mercato del lavoro, contribuendo a contrastare la disoccupazione giovanile femminile. Il progetto offre l'opportunità alle partecipanti di avviare la propria carriera professionale nel settore digitale in qualità di Data Engineer e Java Developer, due delle figure professionali più ricercate sul mercato.

LA FORMAZIONE

Le attività di formazione si svolgeranno esclusivamente online (dalle 9 alle 18). I percorsi, intensivi e completamente gratuiti, avranno la durata di 15 settimane per Data Engineer e di 14 settimane per Java Developer. Verranno create 2 classi per un totale di circa 50 partecipanti. Oltre alla formazione tecnica, le studentesse avranno l'opportunità di maturare competenze soft, attitudinali e trasversali grazie ad un percorso di mentorship. Al termine del percorso formativo a tutte le studentesse è garantito almeno un colloquio di lavoro con aziende del settore che si occupano attivamente della ricerca di queste professionalità.

I percorsi di formazione e sviluppo professionale per le giovani donne costituiscono una grande opportunità per stimolare le attitudini imprenditoriali e rafforzare le competenze, permettendo loro di acquisire un bagaglio di preparazione utile per accedere alle professioni digitali e tecnologiche più richieste dalle imprese - ha detto Luigi Gallo, responsabile Incentivi e innovazione di Invitalia.

GLI INTERVENTI

«Non è un caso, infatti, che il progetto rientri tra gli interventi previsti dal programma Imprenditoria Femminile, che ha tra i principali obiettivi promuovere i valori e le carriere Stem tra le donne, ridurre il divario di genere e, più in generale, rafforzare il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, superando un ostacolo alla crescita economica del Paese e un limite alla realizzazione personale di molte donne. Vogliamo contribuire a far nascere una nuova classe di donne manager o imprenditrici che sappiano creare imprese più sostenibili, innovative e competitive», ha concluso Gallo. «Nonostante i segnali incoraggianti registrati dal mercato del lavoro, a luglio si è raggiunto il più alto livello di occupazione degli ultimi 20 anni, di questi miglioramenti non hanno beneficiato e non stanno beneficiando tutti allo stesso modo: giovani e donne faticano più di altri a trovare il proprio posto nel mondo del lavoro. Avviare percorsi professionali che portino all'autonomia finanziaria e contribuiscano alla realizzazione personale è una priorità non prorogabile, soprattutto nell'attuale quadro di calo demografico» ha commentato Oscar Pasquali, ceo di Generation Italy. Per accedere ai corsi è sufficiente candidarsi tramite la pagina dedicata sul sito di Generation Italy.


LAVORO AL FEMMINILE Al via i corsi gratuiti organizzati da Invitalia per donne under trenta

LE ATTIVITÀ SI SVOLGERANNO SOLO ON LINE FULL IMMERSION DALLE 9 ALLE 18 PER 15 SETTIMANE

Industriali, aziende premiate «Sono le eccellenze "green"»

L'INIZIATIVA

Dario De Martino

Un nuovo sistema di packaging sostenibile a base di carta per ridurre l'impatto ambientale. È il progetto realizzato dalla Seda International packaging group, azienda con sede ad Arzano, che si è aggiudicata il "Green innovation", contest per lo sviluppo sostenibile come vantaggio competitivo, finalizzato a diffondere una cultura di impresa rivolta all'innovazione. La finale della sfida, con votazione in diretta e premiazione, si è svolta ieri nella sede dell'Unione industriali in piazza dei Martiri. Hanno partecipato al contest istituito dal gruppo Giovani Imprenditori di Palazzo Partanna tante aziende napoletane. Soltanto sei, però, sono state scelte per la finale. E alla "Seda" è andato il premio finale: un corso di formazione manageriale messo in palio dall'Unione Industriali.

I PROGETTI

Carlo Pirozzi, project manager di Seda, è molto emozionato. «Questo premio per noi ha grande valore perché la sostenibilità è uno dei nostri driver», dice al termine della giornata. Ma qual è il progetto che ha portato alla vittoria? «Abbiamo creato un coperchio in carta che sostituisce gli attuali coperchi in carta che va a sostituire gli attuali coperchi in plastica che sono meno sostenibili. Il nostro coperchio, invece, è proveniente da fonte rinnovabile e che è completamente riciclabile». Alla finale hanno partecipato altre cinque aziende che hanno presentato i loro progetti. Capa toast realizza una birra artigianale con il pane inutilizzato. L'acetificio Andrea Milano produce un aceto di melannurca con le mele "brutte esteticamente" e quindi scartate. La Rdr di Torre del Greco ha creato un innovativo sistema di manutenzione predittiva di stazioni di pompaggio che permette di monitorare il funzionamento, prevedere eventuali anomalie della rete idrica. Ellebi di Bifulco Michele, invece, ha attuato un progetto di avanguardia tecnologica nel settore del riso, riportandola anche nel Meridione con il progetto "Hera nei campi". Infine Carpisa ha presentato la sua "smart factory" per conservare il prodotto artigianale abbinato all'innovazione per eliminare gli sprechi. Molto felice del risultato ottenuto il presidente dei giovani industriali Antonio Amato: «L'innovazione e la sostenibilità sono temi che ci stanno molto a cuore perché chi non è attento a questi temi non è pronto nemmeno a un cambio generazionale».


LA CERIMONIA I premiati

PRIMO POSTO ALLA SEDA PER UN INNOVATIVO SISTEMA DI PACKAGING ECOSOSTENIBILE


La Stazione marittima

Tecnologia: le novità alla Stazione Marittima

L'EVENTO

Dopo il grande successo della prima edizione, ritorna EcommScaleUp 2024, evento dedicato alle nuove frontiere della tecnologia digitale, che oggi, dalle 9 alle 19, arriverà negli spazi della Stazione Marittima. Organizzata da Kimedia, DigitalVerso e WebGas.net, porterà in città i top player del settore, tra cui Google, Pagolight, Shopify, Seed Digital e Trustpilot, che condivideranno le loro strategie vincenti. «Il nostro obiettivo è supportare le aziende italiane, con un focus particolare sulle imprese del Centro Sud, implementando la produttività attraverso la trasformazione digitale - spiegano Antonio Ienco, ceo di Kimedia, Alessio Perrucci di DigitalVerso e Antonio Tresca, ceo di WebGas.net -. La volontà è aiutare le imprese a sfruttare appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, potenziare la scalabilità e guidare l'innovazione». Una straordinaria opportunità per aziende e specialisti del marketing digitale di esplorare i nuovi trend che stanno rivoluzionando il settore e i partecipanti potranno scoprire, in anteprima, soluzioni innovative per il commercio online.

NUOVA EDIZIONE DI "ECOMMSCALEUP" IN ARRIVO A NAPOLI I TOP PLAYER DEL SETTORE «ECCO I TREND»

Bagnoli, spazio a 10mila bimbi: «Così riparte l'area ex Nato»

GIOCHI SENZA BARRIERE

Una festa lunga un giorno per la XVII edizione di "Giochi Senza Barriere", il format ideato da Toni Nocchetti (Tuttiascuola Onlus) che si è svolto nella piazza centrale e nei viali del Parco San Laise (Ex Base Nato di Bagnoli a Napoli). La manifestazione di quest'anno ha trovato dunque una nuova casa ed è stata sostenuta dalla "Fondazione Campania Welfare", presieduta da Antonio Marciano, con il contributo dell'Assessorato regionale all'Istruzione.

I VOLONTARI

Oltre 10mila tra bambini disabili e non, accompagnati dalle famiglie, sono stati accolti da un esercito di volontari e dalle associazioni che quotidianamente operano sul territorio. Il Parco San Laise si è trasformato nel villaggio dell'inclusione. Sul grande palco allestito si sono avvicendati numerosi artisti, mentre le aree tematiche hanno consentito ai bambini di cimentarsi nel percorso del Ranch, o nell'area gonfiabili, o ancora sui Risciò o nel Villaggio dello Sport. In campo anche la Polizia di Stato, La Polizia Municipale, l'Accademia Aeronautica e i Vigili del Fuoco che hanno coinvolto i più piccoli facendogli conoscere da vicino le loro attività. L'Asl Napoli 1 ha allestito un padiglione con intrattenimento e pet-therapy. Distribuiti oltre 6mila fiocchi di neve, 8mila tra pezzi di pizza e graffe e



5mila bottigline d'acqua. Si sono attivate oltre 60 associazioni ed è stato registrato l'arrivo di 58 autobus, alunni di scuole, centri, parrocchie e associazioni.

L'IMPEGNO

Il presidente della Fondazione Campania Welfare, Antonio Marciano, ha confermato l'impegno per l'organizzazione anche del prossimo: «Siamo stati felicissimi di ospitare questo evento e stiamo già pensando alla prossima edizione. È un messaggio potente quello che mandiamo dal Parco San Laise. Si sono fatti grandi passi in avanti sul terreno della disabilità ma per la cura, l'assistenza, pari opportunità e diritti c'è ancora tanto da costruire, lavorando insieme, istituzioni, fondazioni e associazioni. Oggi più che mai è necessario collaborare e fare rete».

IL PROGRAMMA

La giornata di musica, spettacolo, sport e animazione, è stata resa possibile grazie al coinvolgimento di oltre 400 volontari, con i patrocini del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Regione Campania, Comune di Napoli, Fondazione Campania Welfare, Rai Campania, Radio Live Napoli e Asl Napoli 1. «Noi siamo qua da 20 anni – ha detto Nocchetti -, per cui pensare al futuro significa pensare alla vita dei nostri figli. Voglio sottolineare che è bellissimo che una manifestazione come questa sia presa in carico da una Fondazione pubblica. Questo è un autentico salto di qualità. La festa è bellissima, però ciò che devo sottolineare è che c'è chi si è preso sulle spalle questa storia. Che è fatta di bellezza, incontri, sorrisi, e spesso anche di lacrime di gioia».

L'ORGANIZZATORE «ABBIAMO ATTIVATO 60 ASSOCIAZIONI PER ACCOGLIERE DECINE DI DISABILI ARRIVATI IN BUS»

La politica, le scelte



L'intervista Gianpiero Zinzi

«Regionali, per vincere puntiamo sui centristi»

▶Il neocoordinatore della Lega campana «Sconfiggeremo De Luca con i moderati»

▶«Candidato scelto dai vertici nazionali ma saranno coinvolti i dirigenti locali»

Dario De Martino

Gianpiero Zinzi, deputato della Lega, è il nuovo coordinatore della Lega in Campania.

Con quali obiettivi assume questo incarico?

«È un grande onore ma anche una grande responsabilità nell'anno che porta alle elezioni regionali. Lavorerò insieme agli iscritti, agli amministratori e ai colleghi parlamentari per rendere sempre di più la Lega un riferimento nel centrodestra campano».

Dopo la guida di Claudio Durigon, diventano intanto vicesegretario federale, il partito regionale torna ad essere guidato da un campano.

«È il segnale che la Lega in Campania ha una classe dirigente in grado di camminare sulle proprie gambe. Ringrazio tutti i miei predecessori: da Molteni, con cui è iniziata la mia esperienza nella Lega, a Grant e Durigon con cui c'è stato un grande impegno corale».

È stato nominato nell'anno in cui ci si avvicina alle elezioni Regionali. Nel centrodestra c'è già grande fibrillazione per chi dovrà guidare la coalizione.

«Noi abbiamo scelto di non iscriverci al club delle toto-candidature. Il nostro obiettivo dichiarato è quello di contribuire alla vittoria del centrodestra. Vogliamo essere l'elemento determinate per portare la coalizione di Governo a guidare anche a livello regionale. E vogliamo ricominciare a lavorare già dall'attuale consiglio regionale. Il gruppo della Lega conta quattro eletti nell'assemblea ed è un nostro grande punto di forza».

Ma quale profilo dovrà avere il candidato del centrodestra alle prossime elezioni?

«Standing elevato e giuste competenze politiche. In questi dieci anni di amministrazione De Luca è mancata del tutto la sinergia tra l'assemblea legislativa e l'esecutivo regionale. E non parlo soltanto dell'opposizione. Anche i consiglieri di maggioranza sono stati messi nell'angolo».

Con quale metodo va scelto il candidato presidente? Fratelli d'Italia e Forza Italia sono d'accordo: decidono i leader nazionali.

«Chi ha la leadership nazionale ha il dovere e la responsabilità di assumere le scelte. Chi fa politica sul territorio, però, deve aiutarli a scegliere i profili giusti».

In Campania il centro è ancora molto forte e pure De Luca ha fatto dell'alleanza con le formazioni centriste una forza elettorale. Il centrodestra è disposto a guardare al centro?

«Il centrodestra è capace di creare attrazione anche al centro. Sarà importante "allargare il campo" e vogliamo allargare il centrodestra classico. Già oggi tra le liste civiche del consiglio regionale ci sono consiglieri che hanno una storia affine a quella del centrodestra».

Ma quali sono gli errori più gravi dell'amministrazione De Luca?

«Prima di ogni altra cosa l'assenza di pianificazione nell'azione di Governo. De Luca ha vissuto alla giornata. Altrimenti non avrebbe sprecato tante risorse nelle sagre di paese. Per questo ha fatto bene il Governo, nella vicenda dei fondi sviluppo e coesione, a tutelare la qualità della spesa. E poi sono tantissimi gli obiettivi non centrati. Penso alla situazione disastrosa dei trasporti e soprattuto della sanità campana. Senza dimenticare la vicenda rifiuti. De Luca aveva promesso che avrebbe rimosso le ecoballe in tre anni. Sono ancora lì».

Intanto il presidente della Regione è impegnato, insieme con tutto il centrosinistra e i sindacati, contro l'autonomia differenziata che è un vostro provvedimento bandiera.

«De Luca fa il Masaniello contro l'autonomia perché la legge Calderoli premia i buoni amministratori e lui non lo è. Per questo la teme. La sanità in Italia ha già un modello autonomista e De Luca ha dimostrato di non essere all'altezza. Pensate se la Campania avesse una gestione autonoma e sana della cultura. Ne guadagneremmo in risorse e faremmo della cultura il vero volano della Regione. Noi lavoriamo per questo».

Siete scesi in piazza con i gazebo anche in difesa del vostro leader Matteo Salvini.

«Difendiamo la posizione legittima di un ministro che ha combattuto l'immigrazione clandestina e ridotto gli sbarchi e il numero dei morti in mare. Stiamo raccogliendo le firme e ci sono file spontanee per difendere Salvini da questa ingiustizia anche in Campania».

> In questi anni il partito di Salvini è cresciuto anche qui alle elezioni saremo decisivi

> Con il governatore è mancata la pianificazione ha vissuto alla giornata sprecando risorse





L'ANALISI Il nuovo coordinatore regionale della Lega Gianpiero Zinzi; in alto una recente seduta del Consiglio regionale

> «LA COALIZIONE CLASSICA VA ALLARGATA APRENDO A FORZE CHE CONDIVIDONO I NOSTRI VALORI»

Forio, delibera "bavaglio" contro l'informazione «Un atto intimidatorio»

IL CASO

Massimo Zivelli

Sindaco e giunta affidano il mandato legale per perseguire i giornalisti che, a loro giudizio, potrebbero in futuro diffamare e infangare l'operato dei pubblici amministratori. Accade a Forio, dove con tanto di delibera è stato assegnato incarico «preventivo» e oneroso ad un avvocato per denunciare penalmente e civilmente i cronisti che, a giudizio dell'amministrazione comunale stessa, d'ora in avanti verranno ritenuti responsabili di «dare spazio a personaggi e riportare fatti e situazioni in maniera tale da gettare fango su chi amministra ogni giorno e con senso del dovere il proprio paese».

La delibera caldeggiata dal sindaco Stani Verde ha però suscitato proteste e reazioni contrarie da parte di chi in questo provvedimento ravvisa il tentativo di mettere il bavaglio agli operatori dell'informazione. Insorgono l'Ordine dei giornalisti e la politica locale e regionale. In queste ultime settimane il sindaco di Forio (in quota Fratelli d'Italia ma con in giunta anche esponenti del Pd) è andato avanti senza esitazioni con la delibera, che non piace ad Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania. «L'atto varato a Forio non ha precedenti - interviene Lucarelli - ed è assai pericoloso, se dovesse essere preso ad esempio anche altrove nel nostro Paese. Siamo di fronte a incarichi a querelare assegnati in anticipo e cioè prima ancora che si sia commesso da parte degli operatori dell'informazione, l'eventuale reato di diffamazione. Se non è questa una intimidazione». «Vogliamo solo difendere la onorabilità degli amministratori comunali a fronte di azioni diffamatorie» risponde il sindaco Verde.

> IL COMUNE AFFIDA L'INCARICO A UN LEGALE PER PERSEGUIRE I GIORNALISTI L'ORDINE ATTACCA E CHIEDE LA REVOCA

LA FAIDA

La questione è sorta a inizio estate a seguito di una faida interna al raggruppamento civico che ha sostenuto l'elezione di Verde a sindaco. L'ex candidato (non eletto in consiglio comunale), Giuseppe Colella, nel febbraio scorso infatti segnalò al prefetto che ben undici consiglieri comunali su sedici (e di questi, dieci della sola maggioranza) erano ineleggibili all'atto della proclamazione, perchè a vario titolo «in lite» con il Comune stesso.

Nel frattempo, i consiglieri segnalati da Colella provvedevano a sanare la loro posizione dal punto di vista amministrativo eliminando le ragioni delle liti, mentre resta ancora aperta sul piano penale la questione, con le false dichiarazioni rese al momento di attestare la propria piena eleggibilità. Le iniziative di Colella vennero riportate da alcuni organi di informazione locale e questa circostanza ha fatto ritenere al sindaco e all'amministrazione comunale di trovarsi al centro di un attacco orchestrato per mettere in difficoltà la maggioranza e delegittimarla.

Ma una parte della politica non è d'accordo con questa giustificazione. Perplessità e dubbi di legittimità sono state espressi dal consigliere regionale Diego Venanzoni e dal deputato Alessandro Caramiello dei 5 Stelle, mentre per il deputato dei Verdi Francesco Emilio Borrelli «siamo alla paranoia pura da parte di chi vuole mettere il bavaglio ai giornalisti minacciandoli preventivamente». «Proporrò la revoca di quell'atto infelice e inopportuno che offende la storia, anche politica, del nostro paese fatta di donne ed uomini liberi e perchè si tratta di una vera schifezza» tuona Vito Iacono, consigliere di opposizione. E ancora dall'opposizione, Domenico Loffredo parla di «un atto che invieremo alla Corte dei Conti perchè con denaro pubblico il sindaco di Forio intende querelare chi a suo giudizio lo infama. Se c'è un reato, questo lo decide la magistratura, e nel caso la querela venga rigettata? Allora il Comune dovrà risarcire i danni due volte a chi sarà stato querelato ingiustamente ed a pagare gli errori, saranno i cittadini tutti».



BAVAGLIO Il Comune di Forio e, nel riquadro, il sindaco Stani Verde

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Happy Maxicinema
Beetlejuice Beetlejuice
Oggi ore 17.45 - 18.45 - 20.00 - 21.30 -22.15

Dopo un'inaspettata tragedia familiare, tre generazioni della famiglia Deetz tornano a casa a Winter River. Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia Astrid, scopre il misterioso modellino della città in soffitta.

TEATRI

Trianon Viviani
Le favole della saggezza
Oggi dalle ore 17

La compagnia dei Teatrini ritorna questa sera con "Le favole della saggezza", alla ricerca della morale che ci insegna a destreggiarci nella vita.produzione Fantacadabra. Da Esopo, Fedro e La Fontaine con Adele Amato De Serpis, Melania Balsamo, percussioni dal vivo Dario Mennella.

EVENTI

Arena Flegrea
Sal Da Vinci in concerto
Oggi dalle ore 21

Concerto di Sal Da Vinci, intitolato "UniverSAL". Questo spettacolo promette di essere un'esperienza indimenticabile, capace di trasportare il pubblico in un viaggio emozionante attraverso la musica e le parole dell'artista napoletano.

TEATRI

Augusteo
Piazzetta D. D'Aosta, 263 - 081/414243
5 e 6 ottobre
Il giardino giapponese
Testo e regia di Crescenzo Autieri.

Teatro Bolivar
Via B. Caracciolo 30 - 081/5442616
4 ottobre ore 21
Uno spettacolo che mi vedrei – nei teatri
Show vulcanico di Raffaele Corti.

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
Da oggi fino al 29 settembre ore 20.45
Sanghenapule. Vita straordinaria di San Gennaro
Di e con Roberto Saviano e Mimmo Borrelli

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 27 settembre al 3 ottobre ore 20.00
Elektra
Tragedia in un atto. Musica di Richard Strauss. Libretto di Hugo von Hofmannsthal da 'Elettra' di Sofocle.

San Ferdinando
Piazza Municipio - 081/551 3396
Dal 27 al 29 settembre
Pinocchio – Che cos'è una persona?
Drammaturgia e regia di Davide Iodice.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Dal 4 al 6 ottobre ore 20.30
Manicomio, addio! contro tutti i muri
di Claudio Ascoli, Sissi Abbondanza
Regia Claudio Ascoli.

Trianon Viviani
Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285
Oggi ore 17
"Le favole della saggezza"
Da Esopo, Fedro e La Fontaine, con Adele Amato De Serpis, Melania Balsamo

Piccolo Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
Da domani fino al 6 ottobre ore 21
Mare di ruggine. La favola dell'Ilva
Testo e regia Antimo Casertano

MUSEI & MOSTRE

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Da domani fino al 7 gennaio dalle ore 10
Cutting Clouds-Tagliando le nuvole
Progetto espositivo sull'effimero e l'impermanente.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 16
Museo Scientifico Interattivo
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Museo e Real Bosco di Capodimonte
Via Miano, 2 - 081/749 9130
Oggi fino al 6 gennaio. Dalle ore 8.30
"Giuseppe Pirozzi. L'atelier dello scultore"
La mostra, attraverso l'esposizione al pubblico di circa 80 opere, intende rappresentare i momenti salienti della lunga attività dello scultore.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico de Nicola, 48- 081 1819 1601
Oggi fino al 31 marzo . Dalle ore 11
La Casa di Wendy
Progetto site specific di Gabriella Siciliano.

Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini
Via dei Cristallini, 73
21 ottobre. Dalle ore 18.30
"I volti di una Comunità"
Progetto espositivo e artistico.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione.
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Stazione Marittima di Napoli
Molo Angioino
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 18. Ingresso gratuito
"Campania. Divina"
Uno spazio espositivo di 400mq, con oltre 100 opere uniche realizzate da più di 60 artigiani. Una grande varietà di materiali e competenze, dai mestieri tradizionali a rischio di estinzione alle tecniche contemporanee più all'avanguardia, in un'unica mostra imperdibile.

LAPIS Museum
Piazzetta Pietrasanta- 081 1923 0565
Tutti i giorni dalle 10 alle 20
Museo dell'Acqua Napoli
Scopri i sorprendenti corsi d'acqua sotterranei di Napoli.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
A cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Museo del Centro Caprese Ignazio Cerio
Piazza Ignazio Cerio 5
Dal martedì al sabato dalle 11 alle 16
Carla Iacono. Re-Velation
Mostra fotografica di Carla Iacono.

Acquario di Napoli
Villa Comunale - 081 583 3442
Dal martedì alla domenica dalle 9 alle 17
Scopri un'oasi di biodiversità marina a Napoli.
Cosa è incluso: Biglietto d'ingresso all'Acquario e al Museo Darwin-Dohrn.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 31 ottobre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
Oggi e 27 settembre ore 21
Sal Da Vinci In UniverSAL
Concerto.

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

Dall'11 ottobre fino a maggio 2025 ore 21
The World of Banksy - The immersive experience Napoli
Le opere di Banksy giungono finalmente a Napoli. La mostra immersiva presenta oltre 30 lavori dell'artista.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
Dal 27 al 29 settembre dalle ore 11
Napoli tattoo art international 2024
Gli artisti provenienti da tutto il mondo saranno riuniti in questo evento.

Chiesa di Santa Maria Donnalbina
Vico Portapiccola Donnalbina, 6 - 081 557 4111
28 settembre dalle 19.30
Le Quattro Stagioni & Concerto in Sol Maggiore per due chitarre
Orchestra da Camera di Napoli direttore Enzo Amato.

5 ottobre dalle 19.30
Danze... Magiche
Lucilla Stano pianoforte - Cinzia Salvetti pianoforte.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Domani ore 18
"Noi non supereremo mai questa fase"
Presentazione del libro di Peppe Napolitano.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
27 settembre ore 18
AA.VV Una coppa all'improvviso
Enzo Albano Editore.

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
27 settembre ore 16.30
Ribes Halley - Chemical Hearts
Presentazione del libro di Giuseppe Ferraro.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

L'ultima settimana di settembre		16.30-18.30-20.30	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Finalement - Storia di...	Sala 1	18.30	€ 8,00
Il maestro che promise il mare	Sala 1	16.30-20.45	€ 8,00
Campo di battaglia	Sala 2	16.30	€ 8,00
Finalement - Storia di...	Sala 2	20.30	€ 8,00
Il maestro che promise il mare	Sala 2	18.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

La misura del dubbio	Sala 1	16.30-18.30	€ 9,00
Parthenope	Sala 1	23.59	€ 9,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	Sala 1	20.45	€ 9,00
La misura del dubbio	Sala 2	21.00	€ 9,00
Limonov VM 14	Sala 2	16.00-18.30	€ 9,00
Campo di battaglia	Sala 3	16.30-18.30-20.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Riposo	Sala Taranto
Riposo	Sala Troisi

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Il maestro che promise il mare	Sala 1	16.30-18.30-20.45	€ 6,00-7,50
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.15	€ 6,00-7,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 3	21.55	€ 7,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 3	20.00	€ 7,50
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	16.30	€ 7,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 6	18.30	€ 7,50
Sottocoperta	Sala 6	20.30	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30-21.40	€ 6,00-7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

La scommessa - Una notte in corsia	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 6,00
Parthenope	Sala 1	23.59	€ 10,00
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 2	21.30	€ 6,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	Sala 2	17.30-19.30	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	19.30	€ 6,00
Campo di battaglia	Sala 4	17.30	€ 6,00
La sfida del samurai VM 14	Sala 4	21.30	€ 6,00
Finalement - Storia di...	Sala Videodrome	17.30-21.30	€ 6,00
Invelle	Sala Videodrome	19.45	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Cattivissimo me 4	Sala Bernini	16.30-18.30	€ 6,00
Thelma	Sala Bernini	20.30	€ 6,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Kerbaker	16.30-18.30-20.30	€ 6,00
La vita accanto	Sala Vanvitelli	16.30-18.30-20.30	€ 6,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Cattivissimo me 4	Sala 1	14.00-16.20-18.50-21.20	€ 6,50
Parthenope	Sala 1	23.50	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	17.50-23.40	€ 6,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 2	14.50	€ 6,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 2	21.00	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 3	18.20	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 3	20.40	€ 6,50
Ozi - La voce della foresta	Sala 3	16.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 3	23.00	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.30-21.10	€ 6,50
Parthenope	Sala 4	23.50	€ 6,50
Il magico mondo di Harold	Sala 5	15.00-17.20	€ 6,50
Inside Out 2	Sala 5	19.50-00.40	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 5	22.20	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 6	20.10	€ 6,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	17.40	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 6	22.40-00.50	€ 6,50
Thelma	Sala 6	15.10	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	00.20	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 7	16.40	€ 6,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario v.o.	Sala 7	22.00	€ 6,50
Ozi - La voce della foresta	Sala 7	14.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 7	19.00	€ 6,50
Come far litigare mamma e papà	Sala 8	15.40	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 8	21.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	18.00	€ 6,50
The Crow - Il Corvo	Sala 8	23.20	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	00.10	€ 6,50
Inside Out 2	Sala 9	14.20	€ 6,50
The Concierge v.o.	Sala 9	17.20-19.30	€ 6,50
Thelma	Sala 9	21.40	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	22.10	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 10	14.40	€ 6,50
Thelma	Sala 10	17.10-19.40-00.40	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 11	14.00-16.20	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 11	21.00-23.50	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 11	18.40	€ 6,50
Ozi - La voce della foresta 4K	Sala 8	18.45	€ 7,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	Sala 8	21.00	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	18.45	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	21.00	€ 7,00
La scommessa Una notte in corsia	Sala 10	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 11	17.45-19.45	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	21.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.20-20.20	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	Sala 12	22.00	€ 7,00
Ozi - La voce della foresta	Sala 13	18.00	€ 7,00
Non aprite quella porta 4K - 50° anniversario v.o. sottotit. in italiano	Sala 13	20.00	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala 13	21.45	€ 7,00

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Cortometraggi	Sala 1	21.00	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 1	16.30-18.30	€ 5,00
Il maestro che promise il mare	Sala 2	19.30	€ 5,00
La bambina segreta	Sala 2	16.30	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 2	21.15	€ 5,00
Madame Clicquot	Sala 2	18.00	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Il magico mondo di Harold	Sala 2	17.45	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	Sala 2	20.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	22.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.15	€ 7,00
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 3	20.00-22.10	€ 7,00
Campo di battaglia	Sala 5	18.00	€ 7,00
La misura del dubbio	Sala 5	20.00	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 5	22.15	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 6	17.45-20.00	€ 7,00
La misura del dubbio	Sala 6	22.00	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 7	18.00	€ 7,00
Thelma	Sala 7	20.00-22.00	€ 7,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 2	17.45-20.15-22.15	€ 5,00
La scommessa - Una notte in corsia	Sala 3	17.45-20.15-22.15	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 4	17.15-19.30	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	22.00	€ 5,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Cattivissimo me 4	Sala 1	17.30	€ 7,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 1	20.00	€ 7,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 1	22.40	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	16.10-18.45-21.20	€ 7,50
Parthenope	Sala 2	23.50	€ 7,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	17.00-19.30-22.10	€ 7,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 4	17.20-19.30-22.10	€ 12,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 5	17.30	€ 7,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 5	20.20-22.30	€ 7,50
Ozi - La voce della foresta	Sala 7	16.20-18.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	21.00	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	Sala 7	23.10	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 8	18.00-22.40	€ 7,50
The Concierge	Sala 8	20.30	€ 9,00
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 9	16.30	€ 7,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario v.o.	Sala 9	19.00-21.30	€ 8,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	20.10	€ 7,50
Love Lies Bleeding VM 14	Sala 10	23.00	€ 7,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	16.00-18.00	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	Sala 11	20.20	€ 9,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 11	22.45	€ 7,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	18.00-19.50	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice v.o.	Sala C. Madonna	21.30	€ 6,50
Inside Out 2	Sala L. Denza	17.30	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala L. Denza	19.30	€ 6,50
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala L. Denza	22.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala M. Tito	18.00	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	Sala M. Tito	20.00	€ 6,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala M. Tito	22.00	€ 6,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058
Riposo

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Riposo

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Riapertura Giovedì 26/9	Sala 1
Riapertura Giovedì 26/9	Sala 2
Riapertura Giovedì 26/9	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Chiuso per lavori	Sala 1

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Campo di battaglia	Sala 1	19.30	€ 7,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	21.30	€ 7,00
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 2	21.30	€ 7,00
Ozi - La voce della foresta	Sala 3	17.30	€ 7,00
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 3	19.30-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Cattivissimo me 4	Sala 1	17.00
Thelma	Sala 1	18.40-21.15
Ozi - La voce della foresta	Sala 2	17.00
Speak No Evil - Non... VM 14	Sala 2	18.40-20.40
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	22.30
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Cattivissimo me 4	17.30	€ 6,50
Inside Out 2	19.10	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva fino al 25 settembre

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Coralla
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	20.30	€ 5,00
Campo di battaglia	Sala 2	18.30-20.30	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta	Sala 3	18.30-20.30	€ 5,00
Riposo	Sala 3		

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00

Il cinema, la storia

Procida, ecco il murale per "Il postino" Troisi «L'isola gli deve tanto»

▶Prende forma il disegno sul Municipio a trent'anni dalla scomparsa dell'attore

▶Del Leccese, delegato alla cultura «Siamo cresciuti grazie a Massimo»

L'INIZIATIVA

Gaetano Ferrandino

Il suo nome è indissolubilmente legato a Procida, che proprio grazie alla sua presenza e a quel film girato (l'ultimo della sua straordinaria ma breve carriera, vista la prematura scomparsa) divenne non più soltanto l'isola di Arturo o di Graziella ma anche del Postino. Era il 22 settembre 1994 quando uscì il film "Il Postino" con protagonista Massimo Troisi, che avrebbe cambiato la storia di questa comunità di pescatori e marittimi. In occasione del trentennale di quella ricorrenza si era pensato a un qualcosa che potesse ricordare in maniera imperitura la figura dell'attore originario di San Giorgio a Cremano.

IL PROGETTO

Due fratelli, Loredana e Vittorio Bernardo, procidani doc, proposero all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Dino Ambrosino di realizzare un murale e come location fu scelta una facciata del municipio di via Libertà. Incontrando il gradimento tra gli altri del sindaco Dino Ambrosino e del delegato alla Cultura Michele Assante del Leccese. Il disegno originario aveva la Corricella come sfondo e Troisi in atteggiamento affettuoso con Maria Grazia Cucinotta, che nella pellicola interpretava il ruolo di Beatrice. C'era però un problema, l'opera non andava bene perché troppo corta rispetto alla superficie su cui avrebbe dovuto essere disegnata. E allora ecco che si è pensato ad una originale e suggestiva modifica, che prevede la realizzazione di una pellicola cinematografica con scene del film. L'opera è stata iniziata lo scorso 4 giugno, non a caso dal momento che è il giorno in cui 30 anni fa morì Massimo Troisi. La data di ultimazione, a sua volta, avrebbe dovuto essere quella del 22 settembre, data di uscita nelle sale de "Il Postino", sempre trent'anni fa. Un time limit non rispettato a causa della calura estiva, degli impegni professionali degli artisti ed anche della difficoltà nel poter disporre con costanza del cestello per consentire ai fratelli Bernardo di lavorare in sicurezza.



L'OMAGGIO Sta prendendo forma a Procida il murale dedicato al compianto Massimo Troisi



L'INTERVENTO

Ci vorrà ancora un po' di tempo per completare il murale che però inizia a prendere forma e fisionomia. A Procida qualcuno ironizza sullo slittamento della data di consegna ricordando che magari lo stesso Troisi avrebbe commentato con un laconico "Scusate il ritardo". In ogni caso quello tra Troisi e Procida è un feeling che il tempo non cancella: negli anni passati, infatti, si sono registrate diverse iniziative analoghe sull'isola tra cui una apprezzata mostra d'arte contemporanea. La stessa Cala di Pozzovecchio è ormai conosciuta da residenti e turisti come "Spiaggia del Postino".

IL SUCCESSO

«L'ultimo film di Massimo Troisi ha rappresentato, a livello di popolarità, uno step di crescita incredibile per Procida, paragonabile solo all'investitura a Capitale della Cultura nel 2022 - spiega il consigliere comunale Michele Assante del Leccese - è grazie a "Il Postino" se siamo diventati "visibili" sulle cartine geografiche. Troisi lo ricordo come un uomo semplice, gentile, davvero un antidivo per eccellenza. Entrai nella casa della Corricella dove riposava tra una scena e l'altra e ricordo che lui, vedendomi emozionato, mi chiese se volevo un bicchiere d'acqua. Ero un ragazzino di 22 anni che doveva intervistarlo per un periodico locale». Poi rivendica con un pizzico di orgoglio: «L'isola è sempre stata meta di scrittori e intellettuali solo che qui venivano per nascondersi, mentre a Capri andavano per farsi vedere. Procida ha sempre rappresentato un rifugio, prima ancora dello sviluppo turistico».

L'OPERA RIPRODUCE UNA PELLICOLA CINEMATOGRAFICA CON SCENE DEL FILM «QUALCHE RITARDO MA CE LA FAREMO»

Nuove luci a Santa Luciella premio Fai al luogo del cuore più amato del centro storico

IL FUTURO

Paolo Barbuto

Angela ha gli occhi che ridono e la voce che trema un pochino quando inizia il racconto di questo nuovo traguardo di Santa Luciella, parla per ultima nel giorno dell'inaugurazione della nuova e avveniristica illuminazione della chiesa (della quale vi diremo fra una manciata di righe) e dice con orgoglio «noi abbiamo la testa dura, non ci arrendiamo mai».

Angela Rogliani quando dice «noi» si riferisce ai tre soci di Respiriamo Arte, l'associazione che ha riscoperto e riaperto la chiesetta del Centro Storico, gli altri due sono Simona Trudi e Massimo Faella: sono il motore che ha trasformato una chiesa-rudere in uno dei luoghi turistici più visitati della città, un posto che è diventato luogo del cuore per tante persone, napoletani e turisti.

E qui il discorso scivola sul tema dei "Luoghi del Cuore", l'iniziativa del Fai che raccoglie firme per la segnalazione dei posti più amati d'Italia, e in quell'elenco c'è anche Santa Luciella.

LA NUOVA LUCE

Arriviamo, finalmente, a quel che è accaduto ieri. Dopo aver ottenuto 11.450 voti, Santa Luciella ha potuto partecipare a un bando per ottenere 20mila euro da investire in miglioramenti della struttura, si è classificata prima in Campania, ha ottenuto il finanziamento Fai-Intesa San Paolo, al quale si sono aggiunti altri fondi delle aziende specializzate iGuzzini e Studio Light ed ha potuto realizzare il progetto presentato ieri: una nuova, moderna e delicata, illuminazione per il percorso delle visite.

Nel corso della presentazione Michele Pontecorvo Ricciardi, presidente del Fai Campania, ha lodato «l'entusiasmo dei soci di Respiriamo Arte che ha condotto a questo risultato», e ha già dato appuntamento all'associazione «che candiderà un nuovo bene al prossimo censimento dei Luoghi del Cuore, proseguendo nel percorso già intrapreso assieme al Fai».

Sono state particolarmente dolci le parole dell'architetto Giovanna Russo Krauss che per la Soprintendenza si occupa del territorio dove sorge Santa Luciella. Ha definito «formichine» i ragazzi di Respiriamo Arte perché «sono capaci di raggiungere risultati impensabili per ogni altra persona, e lo fanno lavorando sodo, senza fermarsi, superando ogni ostacolo. Chi ha conosciuto la chiesa di Santa Luciella prima del loro intervento sa bene che sembrava impossibile riportarla a nuova vita. Ci sono riusciti, e adesso questo nuovo progetto di illuminotecnica rende loro nuovo merito: non cercano d'essere protagonisti ma vogliono che siano i luoghi ad esserlo, e la nuova illuminazione contribuisce a questa visione».

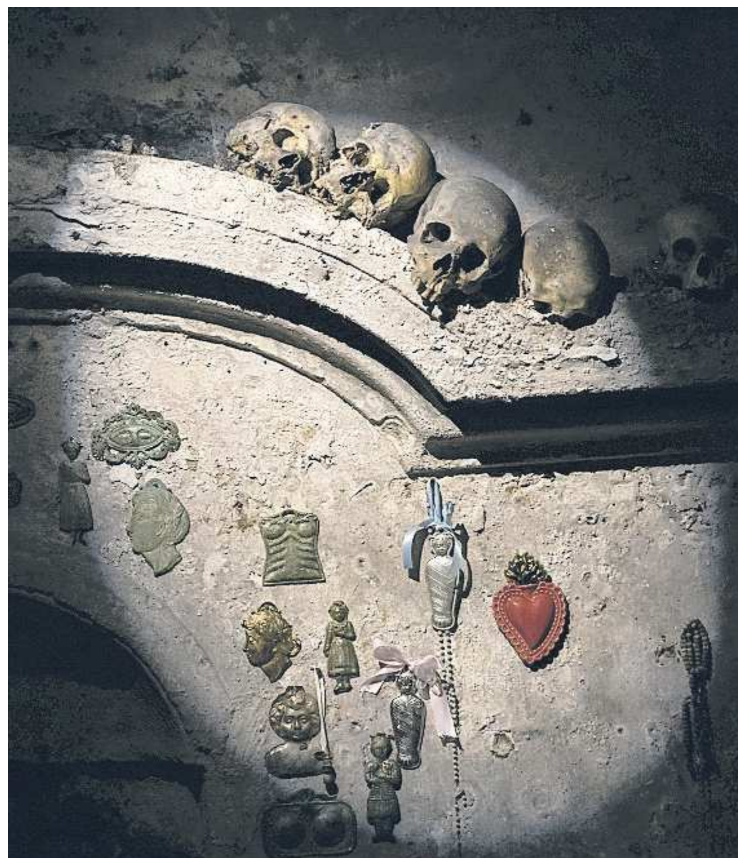
ILLUMINAZIONE SPECIALE PER LA CHIESA DEL TESCHIO CON LE ORECCHIE 20MILA EURO, AIUTO DI IGUZZINI E INTESA

L'ENTUSIASMO

Spot che si accendono e cerchiano le zone sulle quali si sofferma il racconto delle guide, percorsi di luce soffusa che accompagnano il visitatore, il racconto è necessariamente lacunoso perché la luce bisogna viverla, non può essere narrata. L'emozione di Respiriamo Arte, nelle parole di Angela Rogliani, invece, esplode nella sua totalità attraverso parole di affetto e ringraziamento che partono dal Fai, dal presidente della Campania, Pontecorvo alla responsabile del programma "Luoghi del Cuore", Federica Armiraglio che ieri era a Napoli, ma anche da Marianna del Pezzo e Giovanna Massa del Fai con le quali, sorridendo, Angela si scusa per «le centinaia di messaggi e telefonate». Poi la vicepresidente si sofferma sulla professionalità e sull'affetto dell'architetto Fabio Ciaravolo, autore del progetto presentato al Fai, che ha donato all'associazione, dice grazie a iGuzzini con Pasquale Terrianò. Ma non è finita: Rogliani ringrazia i ragazzi che lavorano a Santa Luciella che hanno raccolto migliaia di firme, le donne del quartiere che si sono prodigate, poi arriva alla El.Sy, l'azienda di Giuseppe Cuozzo che ha realizzato l'intervento, e si sofferma per un ringraziamento anche a Ciro e a Daniele che hanno materialmente messo assieme cavi e fari.

D'accordo, a voi questa sequenza di «grazie», forse, sembrerà esagerata: ma è lo "stile Respiriamo Arte" che non dimentica chi ha contribuito alla crescita.

Domenica prossima, per festeggiare il nuovo sistema di illuminazione, ci sarà una speciale visita guidata "Nonna mi diceva...", un racconto della chiesa e del culto delle anime pezzentelle, arricchito dai ricordi e testimonianze audio delle vecchie signore del quartiere. Sarà un'esperienza unica, per partecipare la prenotazione a respiriamoarte@gmail.com è obbligatoria.



TERRASANTA Dettaglio della nuova illuminazione nella terrasanta della chiesa NEAPHOTO SERGIO SIANO

IN PROGRAMMA UNA VISITA AD HOC DOMENICA PROSSIMA CON TUTTI I RACCONTI DEL QUARTIERE SUL CULTO DEI MORTI

L'evento

C'è anche una mostra sulla guerra

La chiesa di Santa Luciella non smette di offrire novità ai visitatori, la prossima si manifesterà domani, 26 settembre, quando verrà inaugurata una mostra in ricordo degli anni della Seconda Guerra Mondiale a Napoli che si protrarrà fino al sei ottobre. Con l'avvicinarsi dei giorni del ricordo delle "Quattro Giornate", Santa Luciella sarà ricoperta da fotografie della città nei giorni del conflitto, tutte provenienti dal ricchissimo archivio del compianto Gianmaria Lembo. La mostra sarà arricchita dalla video testimonianza di Michele Ruoppo, scomparso durante l'estate, che ha vissuto i drammatici giorni della guerra a Napoli.

A Palazzo Reale chiude e si restaura l'area verde che entro il 2025 dovrebbe ritrovare l'antico splendore progettato dal botanico Dehnhardt nella seconda metà dell'800. Si apre un cantiere da 900.000 euro





RESTYLING Il giardino romantico di palazzo reale occupa 1440 metri quadri

Giardino Romantico un ritorno al futuro

Alessandra Del Prete

Basta recuperare qualche foto d'epoca per comprenderne la bellezza e la vivacità botanica. Arbusti ad alto fusto in gran numero e specie pregiate raccolte in giro per il mondo. Oggi questo spazio verde di 1.440 metri quadrati, il giardino romantico che costeggia il Palazzo Reale, progettato dal botanico Friedrich Dehnhardt nella seconda metà dell'Ottocento, sta per essere restaurato e riportato al suo antico splendore. Un luogo per pochi eletti diventato un luogo per tanti: necessario il restyling che mira a preservare un patrimonio botanico, tra cui spiccano piante maestose come il ficus magnolioides e il pino delle Canarie.

Il progetto, coordinato dall'architetto Almerinda Padricelli, dovrebbe essere completato entro la primavera del 2025 e vede la luce grazie a un finanziamento che ammonta a circa 900.000 euro, grazie al contributo del piano strategico per i grandi progetti dei beni culturali promosso dal ministero della Cultura. Secondo il direttore del Palazzo Reale, Mario Epifani, il restauro è parte di un più ampio progetto di valorizzazione e innovazione che coinvolge anche il giardino pensile e il giardino Italia, altre due aree verdi di grande importanza storica e architettonica all'interno del complesso.

La riqualificazione attuale è il frutto del risultato di due anni di studi approfonditi e indagini scientifiche. L'obiettivo principale è quello di arricchire il patrimonio verde esistente, ripristinando l'antico splendore legato alla tradizione del collezionismo botanico dell'Ottocento. Tra gli interventi più significativi, saranno curate le piante attraverso potature mirate per riequilibrarne le dimensioni e il portamento, oltre alla riprofilatura delle aiuole e all'aerazione del terreno per favorire una crescita ottimale delle nuove specie che verranno introdotte. Verranno anche aggiunte bordi fioriti per esaltare la componente cromatica del giardino.

L'architetto paesaggista Marco Ferrari ha spiegato poi che «la ricomposizione della collezione botanica sarà uno degli interventi principali». Questo garantirà che le piante originali del giardino, insieme alle nuove specie, creino un'armonia con il disegno paesaggistico voluto da Dehnhardt.

Il restauro del giardino prevede anche una serie di interventi strutturali che mirano a migliorarne la sostenibilità e la funzionalità. Verrà rimossa la pavimentazione in asfalto del viale neobarocco, sostituita da una pavimentazione in cocciopesto e tufo, più rispettosi dell'ambiente e del contesto storico.

Inoltre, saranno adeguati gli impianti idrico-sanitari, antincendio e di irrigazione. Questi interventi dovrebbero rendere la manutenzione del giardino più efficiente, riducendo il consumo di risorse naturali. Sarà anche restaurata la cancellata monumentale che delimita l'area, ripristinando la sua eleganza architettonica originale.

Al termine dei lavori, sarà estesa al giardino romantico la connessione wi-fi, permettendo ai visitatori di fruire dello spazio anche in chiave digitale.

Nessuna soluzione all'orizzonte, invece, per la questione «area cani» che aveva spinto alcuni cittadini a fare ricorso al Tar della Campania, ottenendo risposta negativa, contro la decisione di vietare l'accesso ai cani nei giardini storici del Palazzo. Il divieto, già presente nel regolamento del sito da due anni, era stato reso esecutivo a partire dallo scorso ottobre. In soldoni lo spazio è troppo piccolo per creare delle aree ad hoc come successo in altri grandi parchi come il Bosco di Capodimonte. Occorrerà, tristemente, orientare i propri amici a 4 zampe verso altri lidi.

AL TERMINE DEI LAVORI, SARÀ ESTESA LA CONNESSIONE WI-FI, CHE PERMETTERÀ AI VISITATORI UN APPROCCIO DIGITALE

Al Nest di San Giovanni a Teduccio

Barra in scena con «disordinati appunti»



Prosegue, questa sera alle 20.30 al Nest, la sala off di San Giovanni a Teduccio, «Est», ovvero « il festival delle arti e dello spettacolo di Napoli Est». In scena, «Buonasera a tutti – Dai miei disordinati appunti» di e con Peppe Barra, fresco e magnifico ottantenne. Un momento di intimità tra artista e spettatori, oltrepassando la cosiddetta quarta parete in un continuo dialogo con la platea. Un viaggio nella vita dell'uomo e dell'artista, dell'attore e del cantante, del figlio d'arte e del testimone di un secolo, il Novecento, che ci sembra sempre più lontano, ma torna plasticamente presente nei suoi racconti, nella sua capacità di attingere ad una tradizione ancora più antica, popolare e colta, rimaneggiata e vivificata come fa dagli anni Sessanta della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

Un libro sui giovani attori che hanno stregato Madonna

Giovanni Chianelli

«La non-scuola gode a vedere l'impatto devastante e fecondo tra i morti e i vivi». I morti sono gli autori dei testi classici del teatro di ogni tempo, i vivi i ragazzi di oggi. Si legge la frase all'altezza della lettera H del Noboalafabeto, il dizionario scritto da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, ideatori della compagnia Teatro delle Albe che da Ravenna a Napoli e a Nairobi, e in diversi altri posti d'Italia e del mondo, hanno costruito percorsi teatrali per giovani. Dopo aver travolto Scampia col loro «Arrevuoto», una ventina di anni fa, e dopo le incursioni a FoQus nei Quartieri Spagnoli, i due sono tornati sotto il Vesuvio, per una volta non in senso figurato. Hanno infatti promosso insieme al parco archeologico di Pompei e al direttore Gabriel Zuchtriegel il progetto «Sogno di volare», la rilettura delle commedie di Aristofane realizzata insieme agli studenti del liceo coreutico Ernesto Pascal di Pompei, l'Iiss Eugenio Pantaleo di Torre del Greco, l'Itis Renato Elia di Castellammare di Stabia, il liceo Giorgio De Chirico di Torre Annunziata.

Gli stessi giovani hanno formato la compagnia teatrale giovanile di Pompei, quella a cui Madonna nello scorso agosto ha destinato 250.000 e un bel po' di vetrina mediatica. Come testimonianza del loro apprendistato teatrale e umano da poco in libreria c'è il volume della giornalista e insegnante Francesca Saturnino *La non-scuola di Marco Martinelli. Tracce e voci intorno ad Aristofane a Pompei* che racconta i primi 2 anni del progetto che è quadriennale e che si conclude nel 2025.

Dal 2021 l'autrice ha seguito i ragazzi, Martinelli e le guide dal primo giorno fino al debutto del primo spettacolo, «Uccelli»; poi ha intervistato Martinelli e Montanari, i registi Linda Dalisi e Davide Iodice che conducono iniziative simili a quelle di Le Albe. Con un contributo del docente universitario Gennaro Carillo c'è anche una delle ultime interviste a Enzo Moscato.

«Martinelli si rende conto che il teatro, sotto forma di risse, parolacce, rifiuti, insubordinazioni, abita i ragazzi», sostiene l'autrice: «Il fuoco di Dioniso vive negli adolescenti. Compito della non-scuola è far agire quel fuoco incontrollato con un uso consapevole di Aristofane, Shakespeare, Brecht. Una tecnica di contagio». Contagio, o meglio sfregamento: l'innesto del «fuoco sacro» scatena nell'adolescente, a volte quello più a rischio, energie nuove, che forse non sapeva di avere, da far detonare in scena. E poi c'è la «lenta semina»: «Approfondire questioni, emozioni, relazioni è un antidoto alla velocità predatoria, alla caducità inconsistente che ogni giorno travolge e divora le nostre, le loro vite».



L'ALTRA SCENA Uno spettacolo del progetto «Sogno di volare»
(FOTO FRANCESCA DE PAOLIS)



FRANCESCA SATURNINO
LA NON-SCUOLA DI MARCO MARTINELLI
LUCA SOSSELLA
PAGINE 256
EURO 20

LA SATURNINO RACCONTA LA «NON-SCUOLA» CHE MARTINELLI HA PORTATO A POMPEI



LA MOSTRA Un'opera della Danon

Betty Danon silenzi, suoni e alchimie visionarie

Tiziana Tricarico

Immaginare la musica dando forma e colore ai suoni. Un alfabeto emozionale fatto di punti e linee, sintesi estrema e armonica delle due figure geometriche principali, il cerchio e il quadrato, che si muovono su un pentagramma infinito. L'universo poetico di Betty Danon (Istanbul 1927-Milano 2002) è estremamente complesso nella sua semplicità, sospeso tra realtà e fantasia. S'intitola «Tra segno e sogno» la personale dell'artista che s'inaugura alle 19 alla Galleria Tiziana Di Caro (piazzetta Nilo 7).

In mostra una vasta selezione di lavori su carta, tutti di piccole dimensioni, realizzati tra 1980 ed il 1990, che spaziano dal disegno, al collage, al frottage. Artista concettuale e poeta visiva, la sua produzione inizia nel 1969 con lavori ispirati alla simbologia junghiana e prosegue con un profondo interesse nei confronti del suono come origine di tutte le cose. In particolare la sua ricerca è rivolta al rapporto tra suono e segno e all'utilizzo del rigo musicale, presenza costante in tutta la sua opera. Delusa dall'ambiente, agli inizi degli anni '80 Danon smette di frequentare il circuito convenzionale dell'arte contemporanea ma continua a lavorare per sé e per gli amici artisti con cui non smette di intrattenere relazioni attraverso la pratica della mail art. E non smette nemmeno di sperimentare stabilendo interferenze tra diversi campi del sapere come la storia dell'arte, la poesia, la filosofia, raccontate in questo progetto espositivo.

Le opere si presentano come un corpus eterogeneo ma coerente. Il percorso si apre con un omaggio a Rimbaud e alla sua poesia «Le bateau ivre»: sono sei coloratissimi acquerelli che restituiscono l'immagine astratta suggerita dal verso che accompagna ciascuno di essi. Nei «Green sounds» il pentagramma diventa ancora una volta segno accogliendo quella scrittura non verbale che Danon chiamava «linguaggio degli angeli» e che componeva con gran spontaneità: stavolta la natura si insinua nella partitura, sottoforma di delicate composizioni di piccole piante e fiori. Mentre in «Donna Prima Vera», una serie di collage ispirati dalla «Primavera» di Botticelli, la tensione verso la sperimentazione si esprime attraverso la rielaborazione della figura femminile utilizzando tanti tipi di carta, di segno, di frottage, di sovrapposizioni in un tripudio cromatico sempre delicato. In mostra anche due esemplari di «As Prometheus said», pentagrammi bruciati dal fuoco sottratto agli dei, e i collage della serie «Seul le silence» in cui Danon utilizza oro, argento ma anche tinte pastello come sfondo di scritture che si sovrappongono diventando di difficile decodifica.

IN ESPOSIZIONE ALLA GALLERIA TIZIANA DI CARO ANCHE GLI OMAGGI A RIMBAUD E A BOTTICELLI

Due sold out all'Arena Flegrea per Sal Da Vinci che ha spopolato d'estate con «Rossetto e caffè», brano forte di decine di milioni di ascolti e visualizzazioni: «Vince, finalmente, la melodia, ma anche il sound moderno e l'uso del napoletano»

«A volte il successo arriva di sorpresa»

Federico Vacalebre

Doppio sold out, stasera e venerdì, all'Arena Flegrea, per Sal Da Vinci, reduce da un'estate segnata dal successo di «Rossetto e caffè»: disco d'oro (glielo consegnerà nel secondo concerto l'amico Gigi D'Alessio) che guarda al platino, visti i 15 milioni di stream su Spotify, i 26 milioni di visualizzazioni su Youtube...

Che cosa è successo, Sal?

«A saperlo proverei a replicare la ricetta, ma non lo so. Ci sono brani che tu scrivi, canti, registri e sei convinto che sfonderanno tutto, ma... poi non succede niente. E ci sono brani che prendi sottogamba, che canti senza crederci molto, ma poi... fanno tutto da loro».

«Rossetto e caffè», ad esempio.

«Proprio così. Con Vincenzo D'Agostino lavoro da molto, poi nel mio staff è entrato Luca Barbato, insieme abbiamo scritto anche questo pezzo, pensando al prossimo disco. L'avevo ormai registrato quando mio figlio Francesco mi ha detto che secondo lui dovevo metterci dentro il napoletano: un tempo era considerato anti-commerciale, oggi tutti vogliono cantare nel nostro dialetto».

In effetti...

«Ero restio, dovevo ricominciare daccapo, ma l'ho ascoltato e i risultati hanno dato ragione a mio figlio ed al brano».

Francesco è atteso a giorni al suo primo album, ma ne parleremo a tempo debito. Torniamo a te: cosa ha di speciale questo pezzo?

«Non lo so. È melodico, come tutta la mia produzione. Ha un sound diverso, però, in sintonia con quello contemporaneo, ma non insegue certo il rap, la trap...».

Il pezzo sarà al centro delle due serate di «UniverSal». Ma, dietro il gioco di parole che cosa c'è?

«Una sorta di alfabeto dell'amore, delle emozioni. Con le passioni funziona proprio come con le canzoni: vedi una donna e pensi che sarà quella della tua vita. E lo è. Oppure no, dopo un anno non ti ricorderai nemmeno di che colore aveva gli occhi. Come nasce un amore? Come nasce una canzone? Tra copione e improvvisazione parlo anche di questo, tra un brano e gli altri. Di amori e canzoni che durano più dei ricordi, e di certe canzoni, quelle che ci girano intorno, che non mi sembrano destinate ad essere ricordate».

Ma impazzano tormentoni e tormentini di ogni tipo.

«È vero, ma dopo tre mesi tutto viene archiviato, non durano. Mentre anche i giovani continuano a consumare canzoni scritte e lanciate mezzo secolo fa e più».

Ne hai scelta qualcuna per la tua scaletta?

«Per il 90% canto pezzi miei, ma qualche omaggio agli anni Ottanta che mi hanno formato ci sarà: all'epoca usavo la mia paghetta per prenotare i dischi in uscita, che poi andavo a ritirare con emozione, rigirandomeli tra le mani, cercando di non macchiare la copertina. Oggi la musica non è più fisica, le auto non hanno più nemmeno il lettore cd, io per i viaggi mi portavo un borsone pieno di dischetti, scegliendoli secondo l'umore del momento».

Non ci sarà solo la tua band ad accompagnarti.

«No, saremo in quasi 40 sul palco, con un'orchestra diretta da Adriano Pennino: ha missato lui gli archi di "Rossetto e caffè", in uno studio di Budapest, in un momento lasciato libero da James McCartney, il figlio di Paul, e da Zucchero».

Poi arriverà l'album?

«Sì, ma ci devo lavorare ancora, d'estate con gli show non c'è mai tempo per farlo tranquillamente».

Magari dentro c'è una canzone per riprovare Sanremo?

«Ci sarebbe pure, ma... ho fatto delle anteprime on line per i fan dei pezzi che verrano e se mi proponessi, e se Carlo Conti mi scegliesse finirei per essere eliminato perché non sono più inedite. Peccato, vediamo se mi esce qualcosa di nuovo e di buono, mi piacerebbe tornare all'Ariston, me lo meriterei».



CARTA D'IDENTITÀ Sal Da Vinci, 55 anni, napoletano nato a New York, stasera e venerdì all'Arena Flegrea

SUL PALCO CON L'ORCHESTRA DIRETTA DA PENNINO. VENERDÌ D'ALESSIO GLI CONSEGNERÀ IL DISCO D'ORO

AVANZA IL PROGETTO DEL NUOVO ALBUM: «MA HO REGALATO ANTEPRIME ON LINE NON POTRÒ PRESENTARE QUEI PEZZI A SANREMO»

Il rapper nel pomeriggio a Nola

Lazza, firmacopie di «Locura» al Vulcano Buono

Firmacopie di Lazza, alle 16, al Vulcano Buono di Nola. Il rapper ha appena fatto uscire il suo nuovo album, «Locura», e lo autograferà ai fan che faranno la fila per l'occasione, in attesa di vederlo dal vivo suil palco del «Locura tour» in programma dal prossimo gennaio 2025 nei più importanti palazzetti italiani, con diverse date andate subito sold out: 11 gli appuntamenti, di cui 4 all'Unipol Forum della sua Milano, ancora disponibili i biglietti per l'unico concerto campano, il 12 gennaio al Palasele di Eboli.



L'ippotamo di Pablo Escobar ed altre storie di cinecologia

Alessandra Farro

Un viaggio che esplora il legame tra cinema e ambiente quello del terzo «Pianeta mare film festival», organizzato da Max Mizzau Perczel e presieduto da Ferdinando Boero, dal 7 all'11 ottobre con eventi gratuiti dislocati in quattro sedi: all'università Parthenope per le matinée dedicate alle scuole, al cinema Filangieri per la serata inaugurale alle 20.30, alla Galleria Toledo e al museo Darwin Dohrn in villa Comunale per la serata finale.

«Questa manifestazione è unica perché racconta in modo appassionato il mare, incentivando la tutela, la salvaguardia e la solidarietà verso il nostro pianeta», spiega Titta Fiore, presidente della Film Commission Campania, che sostiene il progetto insieme alla Regione. «Napoli, città di mare e di cinema, è il teatro ideale per far crescere l'amore e la cura verso l'ambiente attraverso l'audiovisivo».

Quaranta i titoli in proiezione da altrettante nazioni (dal Canada alla Cina, dall'Iran all'India), di cui 3 anteprime italiane e 10 europee, e 16 prodotti da giovani under 35 che concorrono nelle due sezioni competitive – film e cortometraggi – valutate dalla giuria presieduta da Gianni Canova, con Valerio Caprara, Teresa Saponangelo, il responsabile comunicazione in Italia della commissione europea Massimo Pronio, l'ambientalista Lajal Andreoletti e la regista argentina Sofía Brockenshire.

Nel corso della serata di premiazione al museo, anche la proiezione dei corti realizzati con gli smartphone durante i cinque giorni di laboratorio di videomaking sui temi ambientali, diretto da Valerio Ferrara con il coordinamento scientifico della professoressa Maria Luisa Iavarone, per 20 studenti selezionati da diverse università europee.

«La cultura è l'unica risposta alla situazione drammatica che stiamo vivendo storicamente», riflette Felice Casucci, assessore regionale al Turismo: «La Regione promuove i valori ambientali e paesaggistici del mare, si impegna nella tutela del litorale campano, considerando il cambiamento climatico un rischio da gestire consapevolmente. Il significato sociale e culturale del festival, in questo senso è determinante, soprattutto in favore delle giovani generazioni».

Tra le anteprime: «Pepe», del giovane domenicano Nelson Carlo De Los Santos Aria che racconta vita e morte di un ippopotamo deportato dall'Africa alla Colombia, nello zoo di Pablo Escobar, docufilm vincitore quest'anno dell'Orso d'Argento per la miglior regia al «Festival di Berlino»; «As the tides come in», del colombiano Juan Palacios e della danese Sofie Hususm Johannesen, ripercorre la storia di Gregers, ultimo agricoltore di Mandø, l'isola danese al largo del Mare dei Wadden devastata dal cambiamento climatico che deve essere necessariamente sgomberata, nonostante la contrarietà dei suoi ultimi abitanti; il documentario «Meezan» di Shahab Mihandoust, girato tra Iran e Canada, che indaga sull'industria della pesca nella provincia iraniana di Abadan, la prima città petrolifera del Medio Oriente, selezionato dal Moma e dal «New York film festival» tra i migliori esordi del 2024.



ANTEPRIMA Una scena del documentario «Pepe» del giovane domenicano Nelson Carlo De Los Santos Aria

TERZA EDIZIONE PER IL «PIANETA MARE FILM FESTIVAL» TRA IL MUSEO DARWIN-DOHRN IL CINEMA FILANGIERI E LA GALLERIA TOLEDO

DALL'INDUSTRIA DELLA PESCA IN IRAN AGLI AGRICOLTORI CHE NON VOGLIONO ABBANDONARE L'ISOLA DI MANDØ

METEO



A tratti instabile al Centro-Nord, più soleggiato al Sud.

DOMANI

CAMPANIA
A Napoli cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge, in assorbimento dalla sera con schiarite, sono previsti 12mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 25˚C, la minima di 20˚C, lo zero termico si attesterà a 3.396m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio moderati e proverranno da Sud. Mare mosso. Nessuna allerta meteo presente.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	18	25	Milano	17	20
Aosta	11	19	Napoli	20	25
Avellino	14	24	Palermo	20	27
Bari	18	25	Perugia	15	21
Benevento	18	24	Pescara	18	28
Bologna	18	25	Potenza	12	21
Bolzano	12	22	Reggio Calabria	22	29
Cagliari	19	28	Roma	19	25
Campobasso	14	22	Salerno	19	24
Caserta	18	22	Torino	14	22
Firenze	18	24	Trento	12	21
Genova	19	21	Trieste	18	22
L'Aquila	13	21	Venezia	17	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Tramite amicizia** Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Massimiliano Tortora, Matilde Gioli
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

6.55 **La nave dei sogni. Emirati** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.30 **Staffetta mista Prova a cronometro. Mondiale su strada** Ciclismo
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Storie di donne al bivio**
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Coroner** Fiction
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Virginie Sauveur. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.05 **The Voyeurs** Film Thriller
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Rapa** Serie Tv
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **I segreti delle rocce**
7.40 **Art Rider** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Rinaldo** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **TEATRO Piccole volpi** Teatro
17.50 **Muti prova Aida** Teatro
18.45 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Sulle orme di Gerda Taro**
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario
23.10 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Doc.
24.00 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario

Rete 4

6.20 **Speciale Ciak** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina**
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Dolor y gloria** Film Commedia
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News**
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole**
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Pillole**
16.20 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.35 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **I Fratelli Corsaro** Serie Tv. Di Francesco Micciché. Con Giuseppe Fiorello
23.50 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **Coppa Italia Live** Calcio
21.00 **Genoa - Sampdoria. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.35 **Codice Mercury** Film Azione
1.40 **Speciale Ciak** Attualità
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Nonno Felice** Serie Tv
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Tre colonne in cronaca** Film Giallo
10.55 **Hondo** Film Western
12.50 **Tempo di terrore** Film Western
15.00 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
17.50 **Il pistolero di Dio** Film Western
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico. Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall, Barbara Hershey
23.30 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico
2.00 **Il Presidente - Una storia d'amore** Film Commedia
3.45 **Tempo di terrore** Film Western
5.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It Or List It Australia** Show
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione. Di Nikolaj Chomeriki. Con Aleksandr Pal, Nikolaj Chomeriki, Sergei Puskepalis
23.35 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico
1.35 **La cultura del sesso** Doc.
2.30 **Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo** Documentario
3.30 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario

Rai Scuola

7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
8.30 **Il meraviglioso mondo del sangue**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Paludi selvagge**
10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.15 **Le grandi sfide alla natura**
14.15 **American Genius**
15.00 **American Genius - Hearst VS Pulitzer**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
18.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
19.30 **Wood Wide Web**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.10 **Operazione N.A.S.** Documentario
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.45 **Affari al buio - Texas** Reality
14.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Affari al buio - Texas** Reality
16.25 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
23.25 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.30 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita presenta: 100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli, Alberto Nerazzini
23.10 **Il pezzo mancante** Film
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

7.00 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.25 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Ballo all'ultimo sangue** Film Thriller
15.30 **Due cuori a Manhattan** Film Commedia
17.15 **Dove ti porta il cuore** Film Dr.
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Innocenti bugie** Film Azione. Di James Mangold. Con Tom Cruise, Cameron Diaz
23.40 **Killers** Film Azione
1.50 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Chissà chi è** Quiz - Game show
15.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Nove Comedy Club** Show
23.20 **Enrico Brignano Show** Show
1.20 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
2.20 **Web of Lies** Documentario
3.20 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
5.30 **Alta infedeltà** Reality



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi potresti scoprirti un po' più lunatico del solito, animato da impulsi di cui non ti rendi conto e che ti fanno reagire alle situazioni in maniera emotiva. In realtà si stanno muovendo alcune cose a un livello più intimo e profondo senza che tu ne sia consapevole. Lascia che anche il tuo lato vulnerabile si manifesti, ne trarrai benefici personali e ne scoprirai la positività anche per l'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per oggi la configurazione alimenta il lato più romantico e sentimentale, sembri disponibile a lasciare carta bianca all'**amore**, senza porre limiti al tuo coinvolgimento emotivo. Lasciati portare da questa corrente, che comunque non è in tuo potere arginare. E approfittane per scegliere una lettura allegra e scherzosa degli avvenimenti. La tua creatività ti consente di trasformare la realtà.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco dei pianeti alimenta la tua impulsività nei riguardi delle decisioni in materia **economica**, spingendoti forse anche a comportamenti un po' azzardati, dei quali sei solo in parte consapevole. Ma per te è imprescindibile passare all'azione, anche perché è ormai da qualche giorno che mediti questa tua mossa. Frenarti sarebbe controproducente, inizia magari concentrandoti su piccole iniziative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La carica di vitalità e di passione emerge con forza e può quasi travolgerti, a meno che tu non definisca chiaramente l'obiettivo che intendi raggiungere. Approfittane per superare un ostacolo, che una volta individuato ti aiuti a dare un senso a questo fuoco che ti anima e che non può essere spento. L'**amore** ti offre le motivazioni giuste per trasformare questa inaspettata combattività in una danza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole, il tuo pianeta, sta uscendo da uno strano paesaggio popolato di visioni e sogni ad occhi aperti e aiutandoti a riprendere contatto con la realtà. La configurazione ti invita a investire nel lavoro la forte ispirazione che il gioco astrale ti mette a disposizione. Mantieni la misura per quanto riguarda le decisioni di natura **economica**, evitando di confondere le tue speranze con la realtà.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi il tuo pianeta, Mercurio, si trova nel tuo segno, dove però è in opposizione con Nettuno, che incrementa situazioni in cui potresti essere tu stesso ad alimentare illusioni e chimere. Metti a frutto il tuo forte desiderio di **amore** ascoltando il partner, ma evita però di cadere vittima delle interpretazioni che la tua mente si diverte a imbastire. Favorisci una sintonia silenziosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a rimboccarti le maniche e ad affrontare un ostacolo piuttosto consistente che si interpone tra te e i tuoi obiettivi nel **lavoro**. In realtà questa combattività che emerge tutto a un tratto è destinata a crescere nei prossimi giorni. Canalizzala e metti in preventivo qualche battaglia, consapevole che hai tutte le carte in regola per vincerla. È ora di metterti in valore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una configurazione favorevole ti consente di avvalerti del tuo lato più conciliante e diplomatico per procedere lungo la strada che hai deciso di seguire, battendoti per quello in cui credi senza che questo scateni tensioni. Grazie alla presenza di Venere nel tuo segno l'**amore** lo ritrovi anche in altri settori, cambiano le tue strategie e ti cimenti a usare con perizia la seduzione e il corteggiamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Hai ancora tutta la giornata di oggi per mettere a segno delle mosse strategiche nel **lavoro**, facendo leva sul tuo intuito, che incrementa un sesto senso particolarmente efficace. Si tratta di trovare il modo di navigare in un mare di contraddizioni e correnti di natura opposta, alternando mosse apparentemente ambivalenti fino al raggiungimento della meta. Divertiti a coltivare un'inedita ambiguità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna non ti rende la vita facile e ti mette di fronte a una sfida che è anzitutto con te stesso. La congiunzione di Luna e Marte opposta al tuo segno dà corpo a degli ostacoli che è tuo compito superare. Tu ne fai una vera e propria questione personale, non sei certo il tipo che si tira indietro di fronte a una difficoltà. È nel **lavoro** che troverai la chiave che stai cercando.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** i pianeti ti mettono di fronte a difficoltà che rendono la tua giornata più impegnativa di quanto non ti saresti aspettato, moltiplicando le battaglie che ti troverai a combattere. Ma questo tuo compito ti consente di diventare più consapevole delle tue capacità e degli strumenti innati di cui disponi e che troppo spesso dimentichi di possedere. Puoi farne un'occasione di consapevolezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione della Luna con Marte ti è favorevole, ti trasmette forza e trasforma la sensibilità che ti caratterizza in uno strumento con cui conquistare nuovi obiettivi. La creatività è incrementata, sei più giocoso e disponibile a lasciare maggiore spazio al divertimento e all'**amore**. Fidati del lato impulsivo, affidati senza timore a intuizioni improvvise, che si impongono come verità assolute.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 24/09/2024

Bari	13	62	81	30	20
Cagliari	34	64	90	2	55
Firenze	45	53	71	48	38
Genova	37	44	63	24	51
Milano	58	51	17	13	78
Napoli	9	15	78	24	84
Palermo	64	31	86	22	47
Roma	75	10	2	28	5
Torino	25	84	44	16	33
Venezia	7	65	28	25	19
Nazionale	80	56	62	41	38

SuperEnalotto — Jolly
25 90 27 2 50 88 — 19

MONTEPREMI		JACKPOT	
82.957.391,68 €		78.744.431,08 €	
6	- €	4	217,46 €
5+1	- €	3	19,70 €
5	35.388,87 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/09/2024

SuperStar — Super Star 86

6	- €	3	1.970,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.746,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Pizza, la possibile "pace" tra Sorbillo e Briatore

Egregio Direttore,
la pizza, vera e propria opera d'arte culinaria, è lo specchio di un'affascinante sintesi tra tradizione secolare e audace innovazione. Nel cuore di questo dibattito gastronomico troviamo da un lato i paladini della pizza napoletana classica, come il rinomato Gino Sorbillo, e dall'altro i fautori di interpretazioni più moderne e ardite, incarnate dall'imprenditore Flavio Briatore. Per trovare la quadratura del cerchio, un equilibrio sublime tra questi due mondi apparentemente distanti, si potrebbe intraprendere un percorso di raffinata sperimentazione. Immaginiamo di ridurre sapientemente la quantità di lievito, abbracciando una lievitazione più lenta e meticolosamente controllata: questo processo alchemico potrebbe regalare all'impasto una consistenza che sfugge alla temuta gommosità, preservando al contempo quella morbidezza avvolgente che è il marchio di fabbrica della vera pizza napoletana. Ma non è tutto: limitando l'uso di strumenti elettrici come lo schiacciapizza, vero e proprio anatema per i puristi, si potrebbe custodire gelosamente la struttura degli alveoli, quei piccoli tesori d'aria che rendono unica ogni fetta. Il risultato? Una crosta che danza sul filo del rasoio tra leggerezza e croccantezza, senza mai scivolare nella monotonia di un banale cracker. Questo approccio rivoluzionario potrebbe dar vita a una pizza che non solo rende omaggio alla tradizione millenaria, ma la arricchisce con un tocco di modernità sofisticata, creando un'esperienza gustativa capace di conquistare e unire i palati più diversi, dai tradizionalisti incalliti agli avventurieri del gusto. In fondo, non è forse questa la vera magia della pizza? Unire, deliziare e sorprendere, un morso alla volta.

Daniele Barbarotto
Napoli

La grandezza di Sophia Loren

Sophia Loren, a 90 anni, ha la bellezza immanente, i suoi occhi sono mandorle dorate; ragionano e dicono già tutto, senza che lei abbia necessità di parlare. Sofia nasce artista nella sua sensualità mediterranea, lussureggiante con fianchi opimi come una dea greca, una naiade omerica. Viene dal mare, perché incarna Venere. È come Calipso, immortale nel suo splendore. Rimane nel cuore di tutti noi sempre giovane, un incanto della natura, una sirena. De Sica l'ha plasmata come attrice, perché era una materia- il suo corpo- che si prestava all'intenzione dell'arte. E dunque più ruoli poteva interpretare: dalla pescivendola sorrentina, in "Pane amore e fantasia",alla pizzaiola de "L'oro di Napoli", sino alla magistrale interpretazione della "Ciociara"che le valse l'Oscar. Ma Sofia diventa straordinaria in "Matrimonio all'Italiana", la trasposizione di Filumena Marturano, commedia di Eduardo. In questo film è carnale, vivida, c'è il sapore amaro della miseria, del significato di avere una famiglia che Lei da bambina non ha goduto. Nel film ha dato il massimo di sé. Sofia è come la "bella giornata" descritta da Raffale La Capria, come la gioia della commedia dei "giorni pari" di Eduardo, come l'armonia delle isole di Capri e di Ischia, come il Sole che inonda della sua luce il cielo per un'estate invincibile ed insopprimibile, anche quando c'è l'inverno. È divina, strappata al cielo quando sorride e piange, perché è il cuore di una mente colorata che si dispiega e diffonde bellezza. Anche gli americani ed il mondo intero se ne sono accorti. In " Una giornata particolare", film drammatico recitato con passione ed in presa diretta con il magnifico Mastroianni, compagno in molte altre interpretazioni cinematografiche, Sofia raggiunge il diapason del suo essere artista. In "Sabato Domenica e Lunedì", commedia suggestiva e piena di amore scritta da Eduardo De Filippo e trasposta sullo schermo da Lina Wertmuller, Sofia- "Donna Rosa Priore", recita in napoletano puro e conferisce un'interpretazione piena di nostalgia: la gelosia coniugale che si sprigiona furiosamente per dispute culinarie su come si cucina e preparano i maccheroni alla siciliana. Come Leopardi disse di Silvia: "Lingua mortal non dice Quel ch'io sentiva in seno". Nessuna lingua mortale saprà descrivere questo dono degli dei.

Biagio Riccio
Email

Tpl, nel Casertano rivedere l'impianto

Incremento del numero degli autobus, nuovi percorsi, progetti di acquisto di mezzi ecologici, aree per impianti di ricarica di elettrico e metano, l'App di Air Campania che consentirà di conoscere linee, fermate, orari. Quante promesse, dalla dirigenza di Air Campania, per il trasporto pubblico locale nel Casertano. Tutto interessante, l'efficacia del sistema trasporti però, si valuta non sui programmi, ma sul numero dei viaggiatori che fruiscono del servizio. Al viaggiatore, conoscere il numero, il tipo degli autobus circolanti, le App. ecc non desta alcun interesse. Il viaggiatore vuole solo poter raggiungere la sua destinazione nel più breve tempo possibile, ed in orari compatibili con le attività da svolgere, l' accessibilità ad uffici, ospedali. Questo semplice problema, ancora oggi, non è stato affrontato, e negli autobus i passeggeri sono pochissimi, o assenti . È opportuno che il manager cconcia circoli qualche giorno, a piedi, in città, o programmi un viaggio, in incognita, verso l'alto Matese. Si renderà conto della inadeguatezza del sistema. Gli addetti alla programmazione dei percorsi, devono avere piena conoscenza dei paesi da movimentare, delle problematiche ambientali, delle esigenze dei cittadini, per questo è necessaria la conoscenza diretta del territorio. Il viaggiatore è il fulcro del sistema. Il trasporto pubblico sta al passeggero, come il Teatro agli spettatori. Senza spettatori, il teatro chiude. L'azienda di Pubblico Trasporto, senza passeggeri può cessare l'attività.

Benedetto Testa
Caserta

Un po' di chiarezza sui percorsi Anm

Egregio Direttore Napoletano,
mi rivolgo a Lei nella speranza che l' Assessore alle Infrastrutture e Mobilità del Comune di Napoli e la Direzione Generale ANM , mi aiutino a comprendere una scelta di viabilità ed aziendale adottata. Ebbene come è possibile che la corsia preferenziale, appositamente dedicata agli autobus, che copre il tratto stradale da Piazza Sannazaro a Piazza Vittoria, sia utilizzata dai bus solo in un senso e non anche nella direzione opposta , da Piazza Vittoria a Piazza Sannazaro, come un tempo andato? Vi sono posizionate anche le pensiline!
Come è possibile che, terminati da tempo i cantieri che ne avevano obbligato il senso unico, oggi non si utilizzi la corsia preferenziale in entrambi i sensi che favorirebbe significativamente la viabilità ordinaria in via Riviera di Chiaia, oggi appesantita dalla presenza degli autobus, con sicuro gradimento degli automobilisti e della utenza ANM.

Gabriella Camera
Napoli

Medugorje, il Papa è stato assai chiaro

Egregio Direttore Napoletano,
il recente comunicato del Vaticano sui veggenti di Medugorje non è certamente una scomunica, ma nemmeno un riconoscimento ufficiale .
Credo che comunque il Pontefice sia stato molto eloquente. Non è stato un Ponzio Pilato al contrario, lavandosene le mani, come da qualche parte è stato commentato.Non ha detto:" fate come volete!" Ha detto chiaramente che bisogna solo pregare la Madonna per la pace nel mondo. Tutto ciò che è collegato al culto Mariano, e non solo a Medugorje, è umano e non soprannaturale. Anche stavolta Bergoglio è stato un picconatore. D' altronde Gesù non cacciò i mercanti dal tempio?

Dott Giuseppe Gallo
Napoli

Il caso

AUTO GREEN, ADESSO I VERDI TEDESCHI CI RIPENSANO: «L'ITALIA HA RAGIONE»

Gabriele Rosana

Verde e tedesco: insomma, l'alleato che non t'aspetti nel tentativo italiano di riaprire la legislazione Ue che mette al bando l'immatricolazione delle auto a diesel e benzina dal 2035, uno dei pilastri del Green Deal. O forse sì, visto che la crisi nera in cui è piombata l'industria automotive della Germania sta trascinando l'ex locomotiva d'Europa verso il baratro della recessione. Tanto che le richieste del comparto hanno messo alle strette non solo il governo di Berlino, ma pure il partner di maggioranza - i Grünen, appunto - che finora ha tenuto più di tutti il punto a difesa delle regole "green" (certo più dei liberali, voce sistematicamente critica).

Ad aprire alla proposta italiana di anticipare all'anno prossimo la revisione del regolamento sulle auto a emissioni zero originariamente prevista nel 2026 è stato il vicecancelliere e ministro dell'Economia e dell'Industria Robert Habeck, incontrando in videoconferenza i rappresentanti delle case automobilistiche nazionali (tra cui Volkswagen, Bmw e Mercedes-Benz) e dei sindacati. L'esponente verde ha detto che intende «rispettare» e portare ai tavoli Ue la richiesta, avanzata in parallelo a Berlino dalle sigle tedesche dell'automotive sulla scia di quanto proposto questa settimana dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, di attivare già nei primi mesi del prossimo anno, senza quindi aspettare la fine del successivo, la clausola di revisione prevista nel regolamento. Lì era stata inserita proprio su pressing dei governi così da valutare «l'efficacia e l'impatto» della stretta legislativa sulla base dei dati dei due anni precedenti. Per le aziende tedesche, in particolare, riaprire il tavolo sul futuro dell'auto sarebbe funzionale a mettere in discussione i target graduali di riduzione delle emissioni di CO_2 per arrivare allo zero netto nel 2035. Cioè, nel dettaglio: -15% nel 2025 e -55% nel 2030 (rispetto ai valori 2021), da raggiungere non soltanto aumentando la produzione di elettrico, ma anche tagliando la vendita delle vetture più inquinanti, Suv in testa. I nuovi limiti, sostengono le case automobilistiche nella loro corrispondenza con Bruxelles, rischiano di costringere i produttori non conformi a sborsare fino a oltre 15 miliardi di euro di multe. Tuttavia, ha avvertito il numero due dell'esecutivo tedesco, anticipare il momento della revisione della disciplina non vuole dire «automaticamente abbassare gli obiettivi». Habeck, che è pur sempre dei verdi, ha insomma aperto al metodo condiviso per ragionare con i produttori e gli altri governi su come risollevare le sorti dell'automotive (tra i settori strategici per il rilancio industriale Ue individuati nel rapporto sulla competitività redatto dall'ex presidente della Bce Mario Draghi), ma non ha preso impegni preventivi sul sostegno a modifiche più o meno mirate.



I ministri Urso e Habeck

IL SEGNALE

Per Urso è, però, il segnale che la proposta italiana, illustrata lunedì a Confindustria e sindacati, «sta ottenendo sempre più consenso» anche tra i partner Ue. «Altri due anni di incertezza porterebbero al collasso dell'industria dell'auto europea, quindi anticipare è buonsenso», ha aggiunto ieri. Il titolare del Mimit, che nelle scorse settimane aveva già avuto dei bilaterali con i colleghi di Austria, Spagna e Repubblica Ceca, sarà da oggi a Bruxelles per portare il "non-paper" del governo prima agli europarlamentari italiani e poi, nel pomeriggio, alla conferenza dedicata al comparto dell'auto organizzata dall'Ungheria, che ha la presidenza di turno del Consiglio Ue, l'organismo che riunisce i governi; appuntamenti che precedono la riunione dei ministri dell'Industria in programma invece domani. E proprio dalla capitale delle istituzioni europee arriva, per ora, una difesa d'ufficio della normativa approvata appena un anno fa dopo numerose battute d'arresto (e, pure in quel caso, un ripensamento in zona Cesarini del governo tedesco). Il riesame fissato nel 2026 «dà tempo alla legislazione di essere recepita» dal mercato «e, per il momento, è appropriato», ha chiarito un portavoce della Commissione interpellato a proposito del pressing per anticipare la revisione. Il percorso verso il 2035, ha detto, deve essere «graduale» e «siamo al lavoro per creare le giuste condizioni per la transizione». Perché la riapertura del regolamento possa essere fatta già nel primo trimestre del 2025, come chiede l'Italia, serve che la Commissione (che nell'Unione è l'unica istituzione ad avere l'iniziativa legislativa) metta sul tavolo un correttivo mirato. Nel programma per il nuovo mandato alla presidenza dell'esecutivo, Ursula von der Leyen vuole adottare «un approccio ispirato alla neutralità tecnologica» che «riconosca un ruolo chiave agli e-fuel», cioè i carburanti sintetici spinti dalla Germania (nessuna menzione invece per i bio-fuel cari all'Italia). Insomma, con la stessa von der Leyen a iniziare la lista dei desideri, la modifica potrebbe essere la prima di una lunga serie.

La scalata Unicredit

COMMERZ, CAMBIO AL VERTICE LINDNER: «LO STATO VENDE»

La Germania abbassa i toni contro Unicredit (dopo la bollatura di «atto ostile» della salita al 21% potenziale tramite derivati). E se prosegue la stesura del decreto anti-opa ostili, da modulare con le regole dell'economia di mercato, con atteggiamento schizofrenico, dopo aver bloccato la vendita, si ribadisce il disimpegno dello Stato da Commerzbank che non significa però, la cessione del residuo 12% a Gae Aulenti. Dal canto suo la Commissione Ue non mette paletti alla circolazione dei capitali.

«La vicenda non riguarda il governo», ha detto ieri sera Giorgia Meloni. Intanto ieri il consiglio di sorveglianza di Commerz, ha nominato il cfo Bettina Orlopp nuovo ceo, al posto di Manfred Knof, in una staffetta «nel prossimo futuro».

«Il governo federale non vuole essere coinvolto a lungo termine in una banca privata», ha detto ieri il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, rispetto al 12% di Berlino. L'esponente di governo ha ribadito l'obiettivo-privatizzazione annunciato ai primi di settembre, una settimana prima della vendita del 4,5% a Unicredit per 702 milioni. La conferma di vendere il 12% che potrà avvenire dal 10 dicembre, scaduto il lock-up, non significa però che il pacchetto finisca a Unicredit, specie dopo l'altolà del cancelliere Olaf Scholtz contro «acquisizioni ostili di banche». A stretto giro ha replicato il vicepremier Antonio Tajani: «In Europa c'è libero mercato».

«Il governo federale ha sempre chiarito che Commerzbank debba essere privatizzata - ha continuato Lindner -. Ci sono ragioni di politica pubblica per questo: lo Stato non può essere azionista a lungo termine».

Ma il governo vuole fermare UniCredit? Lindner ha scaricato la palla ai consigli di gestione e di sorveglianza di Commerz. «L'approccio di UniCredit ha sconvolto gli azionisti in Germania ed è per questo che il governo tedesco ha deciso di non vendere ulteriori azioni».



OGGI ORCEL PARLA A LONDRA

Sulla liceità dell'operazione la Commissione Ue non vuole entrare nel merito. La portavoce comunitaria ha spiegato che le restrizioni sulla libera circolazione dei capitali nelle banche, «non possono essere giustificati per motivi economici essendo permesse solo se sono proporzionate e fondate su interessi legittimi come sicurezza pubblica, politiche pubbliche o di interesse generale».

Intanto, Andrea Orcel ieri era a Milano e chi gli ha parlato lo ha trovato sereno. «E' una situazione di attesa - ha detto ai suoi collaboratori - se vendessi ora avrei una plusvalenza di 300 milioni».

Stamane alle ore 9 il banchiere romano sarà a Londra al ceo conference annuale di Bank of America e parlerà tramite un link.

Ieri in Borsa Commerz ha chiuso a 15,03 euro (+ 2%), Unicredit a 37,26 euro (+1,43%): il mercato tedesco non crede che la scalata possa fermarsi.

r. dim.

Segue dalla prima

NON SIAMO IL NIRVANA MA CAMBIAMO NARRAZIONE

Guido Trombetti

E in ogni occasione in cui appare evidente un qualche segnale di trasformazione positiva, immediatamente in giro si storce la bocca. Si fa professione di scetticismo. Si nega l'evidenza dei dati. Anche quando i dati sono numeri. Ho assistito con un misto di divertimento e di stizza, per esempio, ai commenti intorno ai dati pubblicati dal Sole 24Ore circa le denunce di episodi criminali nelle città italiane. Milano è al primo posto, seguita da Roma, Firenze, Rimini, Torino e Bologna. Napoli si colloca lontano. Certamente non è la città più sicura d'Italia. Neanche tra le più sicure. Ma contrariamente alla narrazione diffusa non è al vertice di questa triste classifica. Ebbene la prima osservazione che viene fatta è che a Napoli si denuncia poco. Cioè non si può proprio accettare che Napoli non sia tra le peggiori d'Italia. Perché questo nega il modello interpretativo fondato sulla comoda narrazione della città pericolosa infestata di delinquenti. Sia chiaro non voglio qui affermare che Napoli è un paradiso abitato da angeli. Sul terreno della sicurezza c'è ancora molto da fare. Ma anche a voler immaginare che vi sia , esagerando, un 10 o 15 % di omesse denunce non si arriva al livello di Milano, Roma o Firenze. Che restano ovviamente bellissime città. Tra le più belle del mondo. E con le quali è comunque triste confrontarsi sul terreno degli eventi criminosi.
Quello che io voglio sottolineare è l'irrazionalità, ed anche l'ingiustizia, dell'atteggiamento di chi di fronte a una notizia positiva su Napoli come prima reazione pensa e dice "sotto c'è un trucco". Un meccanismo mentale analogo si è manifestato poco tempo fa di fronte al fatto che in occasione dei test per l'accesso agli studi di medicina gli studenti napoletani si collocarono ai primi posti.
Reazione immediata "sotto c'è un trucco. Un imbroglio". Perché se ai i primi posti si collocano gli studenti di Udine, Pavia, Padova, Milano, Bergamo, Bologna (qualcuno pur deve arrivare primo!) ebbene ciò prova la qualità del percorso scolastico. Nessuno ipotizza un copia copiella. E scatta la celebrazione del merito.
Se a fare bene sono gli studenti di Napoli apriti cielo. E ci casca anche il solerte ministro che immediatamente ordina un "approfondimento dei fatti "!
E no! Francamente non ci stiamo. Non vogliamo restare prigionieri di una narrazione pittoresca e fasulla che semplifica il lavoro ad un certo tipo di narratori. Se a Napoli risultano denunciati meno reati è perché si delinque di meno. Se gli studenti arrivano primi nella soluzione dei quiz e' perché sono stati più bravi. La verità e che oggi di Napoli non si può più parlare come ne parlava con acrimonia un ingeneroso Giorgio Bocca "annegata nell'illegalità, strozzata dal traffico e dall'abusivismo, umiliata dal servilismo e dal clientelismo Napoli muore..."
Lo ripetiamo, i problemi restano. Non sono di piccola dimensione. E discuterne, senza gettare tutto però in una confusione indistinta, aiuta. Ma segnali positivi si avvertono. Passando a questione di altro tipo è di questi giorni la notizia che il comune sceglie gli amministratori degli enti pubblici ricorrendo ad una azienda olandese specializzata. Strada già seguita con ABC e ANM . Ed ora tocca alla Mostra d' Oltremare. Se ciò si concretizzerà sarà per molti aspetti una rivoluzione. Non dovremo più leggere " Tizio nominato amministratore delegato della società tal dei tali è in quota Pd o FI o 5s o FdI...."
Ma semplicemente andare a cercare il suo curriculum e dentro di esso trovare le motivazioni per la nomina. Sono tutti segnali di tentativi di cambiamento. Che , ripetiamolo fino alla noia, non significano che Napoli è diventata il Nirvana. Tanta strada verso la normalità - che però non deve voler dire mediocrità- resta ancora da fare. Ma lo storytelling antico forse lo si può mandare in soffitta.

Il commento

UN PATTO PER UN NUOVO DIRITTO INTERNAZIONALE

Tommaso Frosini

Nel caos mondiale di questi anni, fra epidemie sanitarie, guerre e violazioni dei diritti umani, c'è un grande assente: il diritto internazionale. Che era stato pensato e organizzato per mettere ordine nella comunità internazionale e per costruire la pace attraverso il diritto, come diceva Kelsen. Un diritto internazionale, invece, che è sempre meno uno strumento di azione gestito dagli Stati e sempre più un grimaldello operativo adoperato dagli individui e dalle organizzazioni non governative.
Quest'ultime, poi, avranno pure apprezzabili finalità umanitarie, ma anche atteggiamenti di prevaricazione sui governi statali, in nome di una indimostrata legittimazione giuridica. Invece, è ora che gli Stati tornino a essere loro i signori del diritto internazionale, anche e soprattutto umanitario.
Oggi è in crisi quel diritto internazionale voluto all'indomani della Seconda guerra mondiale, che ebbe con il processo di Norimberga contro i crimini di guerra il suo pieno riconoscimento. Anche i Trattati, quali regole normative per dare ordine alla comunità internazionale, stentano a trovare piena e soddisfacente applicazione. Anche la protezione dei diritti umani risulta essere sempre più sterile, a fronte delle violazioni degli stessi che si manifestano in giro per il mondo. Dove le ineguaglianze sociali ed economiche a livello globale prevalgono rispetto alle necessità di assicurare quantomeno pari chances agli individui e libera concorrenza tra gli stati. Dove il peggioramento della crisi climatica mette a repentaglio la stabilità dell'ecosistema e la salute dei cittadini. Dove le grandi innovazioni tecnologiche come l'intelligenza artificiale, privata di umanesimo e consapevolezza applicativa, rischia di comprimere le libertà e i diritti degli individui. Per favorire, piuttosto, discriminazioni e impunità nei conflitti militari, politici e aziendali. Il diritto internazionale risulta gravemente contumace nell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, nel conflitto in Medioriente e di fronte alle violazioni dei diritti umani in Sudan, Etiopia e Myanmar.
Appare opportuno ripensare e riformare il diritto internazionale. Affinché non venga fagocitato in un frenetico processo di globalizzazione, che rende impotente l'azione degli Stati nelle comuni scelte di politica internazionale. La riforma potrebbe iniziare dall'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale qual è l'ONU, cuore del sistema internazionale basato sulle regole. Una riforma della governance del Consiglio di sicurezza che sia fatta in maniera giusta e condivisa, come ha detto la presidente Meloni a New York. Quindi, una riforma che assicuri la piena uguaglianza tra le Nazioni ed eviti così il formarsi di nuove gerarchie, che finirebbero con indebolire l'intera organizzazione. Che invece deve essere un luogo nel quale il confronto fra le idee che si fanno azione, attraverso una equilibrata sintesi tra le differenti sensibilità. Oggi non è così: i seggi dei 193 Stati membri sono geograficamente sbilanciati e numericamente insufficienti a garantire un'adeguata rappresentatività dell'intera governance. La quale deve essere democratica, rappresentativa, efficace e responsabile. E soprattutto in linea con gli obiettivi dichiarati dagli Stati membri delle Nazioni Unite.
Ci sono buoni segnali: come l'approvazione in questi giorni, nell'Assemblea ONU, del "Patto per il futuro" che sembra andare nella giusta direzione. Un Patto con il quale si vuole provvedere, in maniera condivisa e multilaterale, a dare risposte concrete a tematiche come quelle sul clima, sulle migrazioni, le guerre, i diritti umani, le povertà e l'intelligenza artificiale.
Quindi, un Patto per un nuovo diritto internazionale. In grado davvero di guidare e regolare un mondo che non sia "al contrario", ma piuttosto prosperoso e umanitario da consegnare alle future generazioni.

Segue dalla prima

EUROPA CHE UNISCE E CHE CRESCE: PARTE DA NAPOLI IL MESSAGGIO DEL PPE

Antonio Tajani

È un appuntamento chiave perché si stabiliranno insieme le linee politiche per il prossimo mandato, dopo la presentazione della nuova Commissione europea da parte di von der Leyen la scorsa settimana.
La scelta di Napoli per organizzare la prima riunione del Gruppo dei Popolari dopo la vittoria delle europee non è casuale. È un riconoscimento della credibilità e del lavoro svolto dal Governo, e del ruolo centrale di Forza Italia. Una nuovo importante risultato dopo la conferma di Raffaele Fitto come Vice Presidente esecutivo della Commissione.
Rendere il Sud Italia sempre più attrattivo è una priorità mia e del Governo. Lo meritano i cittadini e sono fiero che queste giornate napoletane faranno registrare il record assoluto di adesioni, con circa 150 eurodeputati presenti dai 27 Paesi dell'Ue.
Oggi e domani, nella splendida cornice di Palazzo Reale, si continuerà a dibattere di Difesa europea, di economia e competitività, di energia, di Mediterraneo e migrazioni, di cultura e sport, ma soprattutto dei valori comuni della nostra Unione Europea. Ci raggiungerà la Presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, grande amica dell'Italia come il Presidente del Gruppo Manfred Weber. Interverranno i Ministri Gilberto Pichetto Fratin, Anna Maria Bernini e Elisabetta Alberti Casellati, e alcuni fra i Commissari europei più importanti in prospettiva per il nostro Paese, Henna Virkunnen, Dubravka Šuica e Andrius Kubilius. Il programma, coordinato dal capo delegazione Fulvio Martusciello, prevede anche la partecipazione del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, di grandi sportivi italiani come Fiona May e l'atleta paralimpica Angela Procida, appena rientrata da Parigi, di accademici di eccellenza della Bocconi, della Federico II e della Luiss, e di esperti di chiara fama.
Fra i risultati principali di questa tre giorni presenteremo all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli una nuova strategia europea in materia di Difesa, una sfida da affrontare necessariamente uniti in un contesto globale sempre più volatile.
Sarà l'occasione anche per far conoscere questa meravigliosa terra a tanti ospiti internazionali, che visiteranno Pompei ed Ercolano, il centro storico di Napoli e il Parco del Vesuvio.
Il nostro patrimonio culturale è unico e fin dal primo giorno da Ministro degli Esteri mi sono impegnato per valorizzarlo, anche attraverso il progetto Turismo delle radici, così come il nostro saper fare e la nostra gastronomia. Non mancheremo di far assaggiare a tutti gli eurodeputati una vera pizza Napoletana, uno dei tanti prodotti di eccellenza che tutto il mondo ci riconosce. La pizza è un segnale di gioia e condivisione, ma da Napoli lanceremo segnali solidi e decisivi, costruiremo il futuro di una piattaforma politica che i Popolari europei consolideranno. Una visione in cui l'Italia sarà sempre più centrale.



Remainders

di **Francesco Romanetti**

Racconti aztechi e quel vizio di far tacere chi denuncia la brutalità

Li scambiarono per dèi. Ma che razza di dèi - o dèmoni – fossero gli Spagnoli, l'imperatore Motecuhzoma (Montezuma) non lo sapeva. Così i Mexicani (che gli europei chiamarono Aztechi) cominciarono a indicare come "dèi-venuti-dal-cielo" o "dèi sporchi", gli stranieri che avevano invaso il loro mondo. E quando, nel 1521, gli indovini e i maghi inviati dall'imperatore per fermare i Conquistadores tornarono a corte, riferirono così l'impotenza dei loro sortilegi: "Noi non siamo della loro natura, è come se noi non fossimo nulla". Il dialogo tra imperatore e maghi è riportato nella Storia Generale delle cose della Nuova Spagna del francescano Bernardino de Sahagun, manoscritto detto anche Codice Fiorentino (perché conservato a Firenze). Il frate scrisse in nahuatl, la lingua azteca. Raccolse storie, leggende, detti e tradizioni della cultura e della religione indigena, denunciando anche la brutalità della Conquista. Solito vizio, quello degli invasori, di chiudere la bocca agli oppressi. Oggi vengono uccisi i giornalisti che documentano la carneficina di Gaza, viene chiusa la redazione di Al Jazeera a Ramallah. Cinque secoli fa i sovrani spagnoli ordinavano di distruggere archivi e biblioteche nahuatl e di bruciare gli scritti che riferivano gli orrori della Conquista. Anche il prezioso manoscritto di frate Sahagun fu bandito. Se ne salvò però una copia. Soltanto nel XIX secolo fu pubblicato. Il Codice Fiorentino è uno dei sei testi riproposti o tradotti per la prima volta da Tzvetan Todorov e Georges Baudot nei "Racconti aztechi della Conquista", uscito in Francia nel 1983 e pubblicato in Italia nel 1988. Libro fondamentale, che contiene la narrazione dell'epopea sanguinaria della Conquista dal punto di vista dei vinti. Oltre che dal Codice di Sahagun, l'antologia dei "Racconti" proviene da altri due testi in lingua nahuatl e tre tramandati in spagnolo. Due saggi degli autori introducono i "Racconti aztechi". Chiariscono il metodo d'indagine - già utilizzato da Todorov, filosofo e studioso di semantica, nel suo "La conquista dell'America" (1982) - che analizza la comunicazione tra il mondo dei conquistatori e quello dei messicani. Senza ignorare la complessità della realtà indigena, segnata da divisioni e conflitti tra diversi gruppi e città del vasto impero di Motecuhzoma. "Si videro degli Spagnoli sull'acqua. Fu quando dei Messicani perirono sull'acqua divina, sul mare", raccontano gli Annali di Tlatelolco. Linguaggio semplice, asciutto, a tratti poetico, quello dei cronisti nahuatl, che riferiscono la Conquista nell'immediatezza dei fatti. Voci da un Olocausto.



TZVETAN TODOROV
GEORGES BAUDOT
Racconti aztechi della Conquista
Einaudi, 1988

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), **Pietro Perone** (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). **© Copyright** IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020